

Cabriolet
di Elizabeth Arden

una moderna miscela di fiori con un fresco tono di spezie

un nuovo profumo brillante, allegro, primaverile

PROFUMI
Servetti

32 PAGINE

Mercoledì 7 Marzo 1979
Anno 111 - Numero 63

STAMPA SERA

BORSA
Pagina 31

**4 PAGINE
SU
SAUZE
D'OULX**

A pagina 21

**Ecologia
nelle scuole**

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Pertini (a sorpresa) gli ha ridato l'incarico **ANDREOTTI CI RIPROVA**

Saragat e La Malfa vice presidenti - Il leader socialdemocratico ha accettato con riserva

ROMA — Andreotti ci riprova, per la terza volta in poco più di un mese. Stamane il Presidente della Repubblica, con un nuovo colpo a sorpresa, gli ha riaffidato l'incarico di formare il nuovo governo e il leader democristiano lo ha assunto subito, senza alcuna riserva.

Giulio Andreotti sarà affiancato da due vice segretari: il repubblicano Ugo La Malfa (anch'egli ha

accettato senza esitazione) e il socialdemocratico Giuseppe Saragat (che ha condizionato il suo sì all'ingresso nel nuovo governo di alcuni indipendenti di sinistra).

La decisione di Sandro Pertini è stata resa nota nella tarda mattinata, subito dopo l'incontro di 40 minuti che il Capo dello Stato ha avuto con i tre esponenti politici. Andreotti, uscendo dal colloquio, è stato subito «assediato» dai

giornalisti. «Questa volta la dichiarazione è molto breve — ha detto —. Il Presidente della Repubblica ci ha fatto il punto della situazione dopo queste non poche settimane di crisi e ha manifestato la necessità che si avvenga rapidamente alla formazione di un governo. Io ho accettato di formarlo».

Anche Ugo La Malfa si è limitato a poche parole: «Ho avuto pieno mandato dal mio partito di entrare come vice presidente nel nuovo governo — ha detto —. Ho avuto il dovere e il piacere di comunicarlo al Presidente».

L'ex presidente Saragat si è soffermato più a lungo con i cronisti parlamentari. «Credo che si possano — ha detto tra l'altro — anzi si debbano evitare elezioni anticipate».

«Il pci ha proposto la formazione di un governo di unità nazionale formato dalla dc, dal psi, dal pri e dal psdi più che mai necessario in questo momento, accettando di non farne parte, a condizione che entrino nel governo rappresentanti parlamentari della sinistra indipendente».

«E' stato detto — ha continuato l'ex Presidente della Repubblica — che si tratta di comunisti mascherati. E' un'affermazione contraria alla verità in quanto poi alla proposta che mi è stata fatta, di entrare nel nuovo governo come vice presidente, io mi riservo di farne parte se ci sarà la presenza della dc, del psi, del pri, del mio partito e di esponenti della sinistra indipendente».

Negli ambienti politici si fa notare che la decisione di Pertini non ha il significato di un incarico ad personam, ma di un tentativo di mobilitare le forze democratiche per evitare in extremis lo scioglimento anticipato della Camera. Formalmente, sarà Andreotti a designare i due vice presidenti (sempre che Saragat sciolga la riserva).

A questo punto della crisi le soluzioni possibili sono due:

● Andreotti riesce nel tentativo di formare un governo sulla base di un recuperato accordo fra le forze politiche.

● Se lo sforzo risulta vano, il presidente del Consiglio incaricato formerà comunque un governo che, in mancanza della fiducia del Parlamento, gestirà le elezioni anticipate al posto del «monocolore» dc dimissionario.

Torino - Per la professoressa contestata

Chiuso il «Galfer» studenti all'aperto



Assemblea di studenti stamane davanti al Galileo Ferraris. Il servizio a pagina 9

Spara alla padrona di casa dopo una lite sull'equo canone

CATANIA — Per una controversia sull'ammontare dell'equo canone, Palmiro Ficarra, di 30 anni, ha sparato un colpo di pistola contro la sua padrona di casa, Rosaria Cosentino, di 40 anni, ferendola a una gamba. E' avvenuto nella casa della donna, alla periferia sud di Catania.

Da qualche tempo, secondo i primi accerta-

menti della polizia e dei carabinieri, fra Rosaria Cosentino e Ficarra, al quale la donna aveva dato in affitto un alloggio, c'era un certo attrito a causa dell'applicazione dell'equo canone. L'uomo, infatti, lo riteneva eccessivo; la donna, forte dei suoi diritti, sollecitava l'inquilino invitandolo a regolarizzare la sua posizione.

Ieri sera, nel corso di una ennesima discussione, Palmiro Ficarra ha ferito la donna ed è poi fuggito facendo perdere le tracce.

Rosaria Cosentino è stata soccorsa da alcuni vicini di casa e accompagnata nell'ospedale Vittorio Emanuele dove è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni. (Ansa)



GUARRELLI

A Londra un siero contro la senilità

LONDRA — Un nuovo siero che avrebbe il potere di ritardare la senilità mentale è stato sottoposto a «prova controllata» nel Cambridgeshire da parte delle autorità sanitarie locali che hanno invitato i vecchi del luogo a collaborare alla prova.

Ritorna Andreotti

ADESSO
PERÒ NE
FANNO UN
ALTRO, DI
GOVERNO,
VERO?

SÌ. E SPERIAMO CHE
SIANO GLI STESSI, CHE
GIÀ LI SANNO I NOSTRI
ANNOSI PROBLEMI.



La crisi di governo a una nuova svolta: l'incarico per tentare di formare una nuova coalizione è ritornato nelle mani di Giulio Andreotti, l'ex presidente del Consiglio. La crisi di governo è così arrivata al 35° giorno.

Disegno di Altan da Linus

Contro i soprusi alle donne c'è il «Tribunale 8 marzo»

ROMA — «Tra il grido, la violenza e il silenzio, scegliamo la parola». È l'indicazione programmatica del gruppo di donne — casalinghe, operai, giuriste, medici, insegnanti, studentesse — che affiancano all'Unione Donne Italiane, in particolare al suo centro studi «E. Bergamaschi», hanno promosso una singolare iniziativa.

L'iniziativa, presentata ieri pomeriggio nei locali della Federazione Nazionale della Stampa, si definisce «Tribunale 8 Marzo». Tribunale: perché tutte le donne, anche quelle politicamente meno preparate e socialmente più prive di comunicazioni, sanno che il tribunale è un punto di riferimento obbligato per chi chiede giustizia e denuncia i soprusi subiti. 8 marzo: perché «la giornata internazionale della donna» ha un significato che non si vuole cancellare, e il ricordo delle 129 operai bruciate vive nel cottonificio dove il padrone le aveva chiuse, l'8 marzo 1908 a New York, da oltre settant'anni è elemento di unione fra le donne che si battono per una diversa esistenza, per sé e la società in cui vivono.

Le promotrici hanno annunciato che la prima sessione del tribunale si terrà il prossimo autunno. La successiva nella primavera dell'80. I processi che si celebreranno, prenderanno le mosse dalle accuse e dalle testimonianze fornite in prima persona dalle donne stesse. È stato distribuito un modulo che invita a raccontare le storie ai cui inquisitori. Ci sarà, come nelle normali istituzioni, l'accusa.

l'imputato, la difesa, le arringhe, la condanna. Imputati potranno essere sia persone fisiche, quanti si sono materialmente o psicologicamente resi responsabili dei «delitti» denunciati, sia quelle istituzioni che, dolosamente, o per antiche negligenze, o per nuovi sussulti repressivi, alle donne riescono a rendere difficile la vita, a mutilarne i diritti al lavoro, alla sessualità, agli affetti, alla libertà, allo studio.

La richiesta fondamentale è quella della giustizia — è stato detto. — Ma è importante anche chiedere giustizia in un modo nuovo, senza deleghe, affrontando in prima persona la propria condizione, cercando alleate con cui andare avanti. Dopo secoli di silenzio, ci dobbiamo riprendere la parola». I. m.

Temeva una guerra dell'Occidente Segretaria della Nato fuggita a Berlino Est

BRUXELLES — Una segretaria alle dipendenze del segretario generale della Nato, a Bruxelles, è fuggita nella Repubblica Democratica Tedesca portando con sé importanti documenti. Così ha affermato a Berlino l'agenzia tedesca orientale «Adn».

Ulrich Lorenzen — così si chiamerebbe la donna — avrebbe passato la frontiera nella giornata di ieri. A indurlo a tale passo sarebbero stati i «preparativi di guerra» in atto negli ambienti della Nato, preparativi che fra l'altro — a quanto afferma la Adn — prevedevano «un attacco atomico contro il campo socialista» durante le manovre «Winter-Cimex», in programma quest'anno. A farle adottare la grave decisione avrebbero contribuito, in maniera determinante, anche le rivelazioni sul «passato fascista» del segretario generale Joseph Luns. «I piani di guerra della Nato» — annuncia la «Adn» — verranno divulgati nel momento opportuno.

A tarda sera un portavoce della Nato ha dato conferma della fuga della Lorenzen in Germania Orientale.

La donna, ha precisato il portavoce, lavorava nell'ufficio operazioni e comunicazioni, «un piccolo ufficio che prepara le esercitazioni. Non era in alcun modo collegata con l'ufficio del segretario generale della Nato». Alla domanda se l'incarico della Lorenzen avesse una qualche delicatezza, il portavoce si è rifiutato di rispondere.

Quanto all'attacco atomico che, secondo la donna, sarebbe in preparazione in occasione delle manovre «Winter-Cimex», il portavoce della Nato ha precisato che la Winter-Cimex è solo «un'esercitazione sulla carta, che non comporta alcun movimento di truppe».

L'esercitazione in questione, cominciata oggi, non verrà revocata nonostante la diserzione della Lorenzen e avrà termine entro un paio di settimane. Vi prendono parte solo gli stati maggiori.

Domani sciopero in alcuni giornali

ROMA — Nel quadro della vertenza con la Federazione editori per il lavoro domenicale, domani sciopereranno i giornalisti dei quotidiani La Sicilia di Catania, Il Tirreno di Livorno, Il Piccolo di Trieste, Il Gazzettino di Venezia, Paese Sera di Roma, Il Giorno di Milano e la Gazzetta del Popolo di Torino.

Iran: Bazargan si sarebbe dimesso

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Mehdi Bazargan si sarebbe dimesso a causa dell'impossibilità di controllare l'attività dei comitati rivoluzionari islamici: lo sostiene stamane il «Teheran Journal», il quale precisa che Bazargan si è recato nella città santa di Qom per presentare le sue dimissioni all'ayatollah

«Rivelazioni» di un settimanale sulla sentenza Lockheed Come si è decisa la sorte dell'ex ministro Tanassi

ROMA — Il quesito era: Tanassi, pur colpevole, deve finire in carcere o no? Oronzo Reale, i comunisti e Gionfrida dicevano di sì. Tutti gli altri erano contrari a una «punizione» così inconsueta. Le motivazioni di questi ultimi erano semplici: nell'Italia repubblicana mai nessun ministro è finito in galera, perché dovrebbe toccare proprio al povero Tanassi? La contrattazione tra «linea morbida» e «linea dura» fu lunga ed estenuante. I primi proposero una condanna a meno di due anni («Così può beneficiare della condizionale»), i secondi «alzarono il prezzo»: almeno sei anni.

La fase di stallo fu sbloccata da Gionfrida: «Diamogli tre anni e sei mesi e non se ne parli più». Ma invece la discussione durò ancora a lungo. Fino ad arrivare a mettere ai voti due proposte, quella di Malagugini (tre anni) e quella di Elia (due anni e quattro mesi). Vinse Elia. E per Tanassi fu il carcere.

Il tentativo di salvataggio «in extremis» dell'ex segretario socialdemocratico è rivelato nell'ultimo numero di Panorama, in un servizio che racconta le «sedute segrete» della Corte Costituzionale per la sentenza Lockheed.

Secondo le rivelazioni del settimanale, solo Bettiol e Di Benedetto, fra i componenti della corte, sostennero l'innocenza di Tanassi. Su quella di Gui, invece, erano praticamente tutti d'accordo. Ma con divergenze sulla formulazione della sentenza. I comunisti avevano proposto «per insufficienza di prove». Ma vennero battuti. Vinse la formula «per non aver commesso il fatto». La colpevolezza di Tanassi venne invece decisa con 26 voti

contro 2. Quasi senza discussione.

Gli amici dell'ex segretario socialdemocratico, come si è visto, si riservavano di dare battaglia riguardo all'entità della pena. Fallito anche questo tentativo, non si dettero per vinti.

Va bene, dissero, Tanassi lo condanniamo a due anni e quattro mesi, senza beneficio della condizionale, ma lasciamo al Parlamento il compito di considerarlo decaduto da deputato. Era un gioco malizioso: il Parlamento, per decidere, poteva impiegare anche parecchi mesi. Ma anche questa volta la «linea dura» ebbe la meglio. Tanassi venne decretato decaduto dalla carica di

deputato. Nessun ostacolo, quindi, poteva frapporsi al suo arresto.

Le rivelazioni fatte da Panorama saranno sicuramente fonte di polemiche (chi ha raccontato l'andamento delle sedute segrete?), ma conseguenze ancora più gravi potrebbero venire da un altro articolo che lo stesso settimanale pubblica «in coda» al servizio sulla sentenza Lockheed.

Il titolo è: «Ora tocca a Bisaglia». Nel sommario si legge: «Se non era Gui, chi era l'uomo politico corrotto da Luigi Olti? Durante il processo Lockheed, in camera di consiglio, qualcuno ha cominciato a parlare di Antonio Bisaglia...».

Latina - Scambio di persona

Libera la rapita perché è povera

LATINA — Una ragazza di 17 anni, Enrica Lambiasi, è stata sequestrata da tre individui con il volto mascherato scesi da un'automobile di grossa cilindrata. Il rapimento si è svolto davanti al cinema «Giacomini», in una zona centralissima di Latina. Enrica Lambiasi, trascinata in macchina e fatta mettere tra il sedile posteriore e quello anteriore dell'auto è stata incappucciata e trasportata in un luogo sconosciuto.

Dopo mezz'ora di viaggio i rapinatori si sono fermati e la ragazza ha gridato loro che avevano commesso un errore: se volevano un riscatto dai genitori, poiché il padre è un modesto impie-

gato, i banditi allora hanno voluto controllare i suoi documenti e aperta la borsetta hanno tirato fuori la carta d'identità verificando di essersi sbagliati. I tre banditi sono poi ripartiti in macchina alla volta di Latina e alla periferia del capoluogo hanno abbandonato la giovane.

Prosegue lo sciopero

Caselle: voli tutti bloccati

ROMA — Per il 16 giorno, da quando è iniziato il braccio di ferro tra il «comitato di lotta» degli assistenti di volo e l'Alitalia, è bloccato il trasporto aereo. A Caselle, anche oggi tutti gli aerei sono fermi. Alla protesta delle hostess e degli steward si è aggiunta l'agitazione di due ore al giorno, con assemblee, indette dalla Fulat (Cgil, Cisl e Uil), che proseguirà tutta la settimana. Un tentativo, questo, di riallacciare un rapporto sindacale con una parte di lavoratori. Il «Comitato» sembra però più che mai fermo nel rifiuto di discutere i termini della vertenza con il sindacato.

Un ordigno contro una ditta nel Cuneese

CUNEO — Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere la scorsa notte contro il quadro comandi delle apparecchiature elettroniche della «Siro», un'azienda di Robilante (Cuneo) specializzata nella estrazione e nella macinazione del silicio.

I danni ammontano a circa 50 milioni.

Obiettivo degli attentatori — che si sono introdotti nei locali della ditta riuscendo ad eludere la sorveglianza — era probabilmente un altro sofisticato strumento, il cui danneggiamento avrebbe provocato la paralisi della produzione, specie nel reparto addetti alla fornitura del silicio a tutte le industrie del Settentrione e dell'Emilia.

Nessuna organizzazione, per il momento, ha rivendicato la paternità del fatto. Sono in corso indagini da parte della Digos e dei carabinieri di Cuneo.

Modella per la «Voce Repubblicana»

Non veste più alla marinara



Su alcuni settimanali è comparsa la foto della on. Susanna Agnelli. E' la pubblicità di un'importante ditta di confezioni. «Lo ha fatto» — ha spiegato stamane il segretario della Agnelli — perché ha trovato la cosa molto sportiva, fuori dall'ordinario. La signora è anche molto amica della fotografa, Elisabetta Catalano. Soldi? No per carità, non l'avrebbe mai fatto! In cambio ha chiesto un contributo per il giornale del partito, «La Voce Repubblicana». Si stanno raccogliendo fondi per riaprirlo.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica

Consiglieri: Vittorio Ghisano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 73
DEL 6-4-1978

La pagina della salute Questa macchina umana

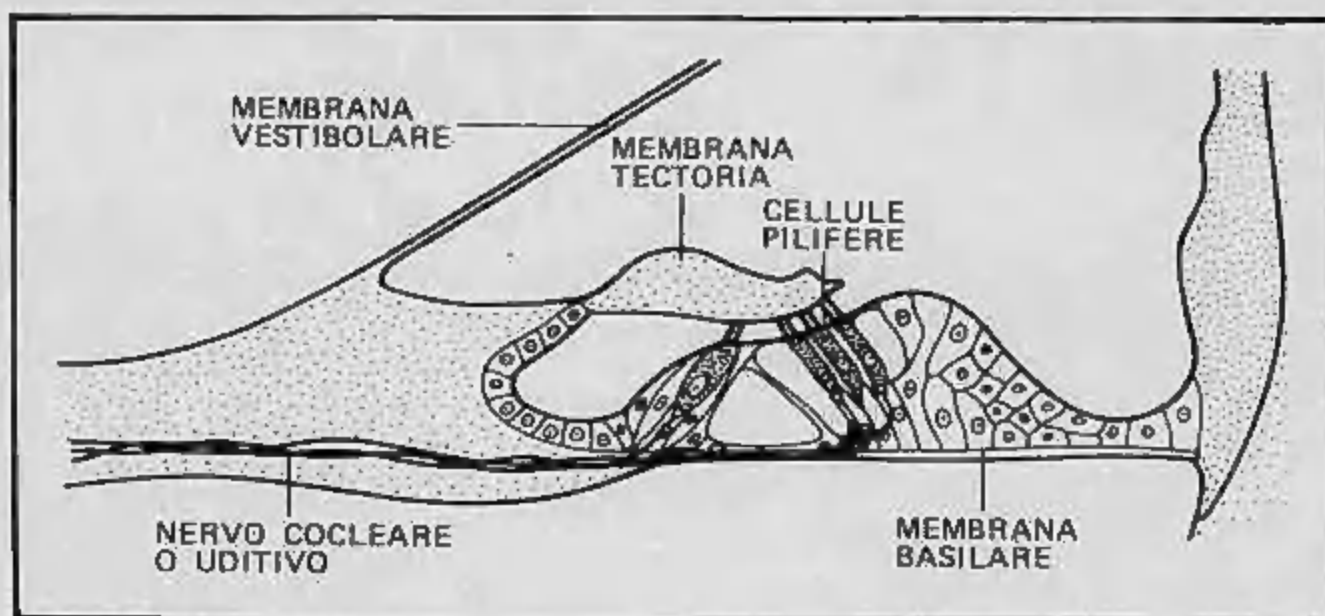
ORECCHIO

2
Nella precedente puntata abbiamo descritto il cammino delle onde sonore, che percorrendo il condotto uditivo e l'orecchio medio arrivavano all'orecchio interno, la parte veramente specifica dell'apparato uditivo, nella quale si conclude questo viaggio. Le vibrazioni dell'aria, trasmesse dal timpano e dalla catena degli ossicini, fanno vibrare la membrana basale con le cellule del Corti; le ciglia delle cellule, come antenne sensibilissime, avvertono queste vibrazioni e vanno ad urtare contro la soprastante membrana tectoria. I filamenti nervosi che avvolgono le cellule ricevono in questo modo una stimolazione la quale si propaga lungo il nervo acustico arrivando così al centro uditivo, situato nel lobo temporale del cervello. Qui avviene quella particolare elaborazione psichica che trasforma gli stimoli nervosi in sensazioni.

In confronto all'occhio, però, l'udito possiede una straordinaria capacità in più, quella di distinguere le combinazioni complesse dei suoni. Di una mescolanza di colori noi percepiamo con l'occhio solo la sua risultante, mentre d'una mescolanza di suoni, per esempio provenienti da un'orchestra, percepiamo i singoli elementi. Per spiegarci meglio, sappiamo che le vibrazioni sonore producono su un disco di plastica dei solchi che rappresentano la somma di tutti gli elementi delle vibrazioni. Ripercorrendo con la puntina del grammofono i solchi del disco, si riproducono le stesse vibrazioni, le quali ci fanno riudire distintamente e con fedeltà i suoni, i rumori, le voci che generarono le vibrazioni. Insomma il suono complessivo dell'orchestra è arrivato al disco (o al nostro orecchio) come una vibrazione totale, però noi abbiamo la capacità analitica di distinguere gli elementi che ne fanno parte.

A proposito di voci, ci si

può domandare come mai sentiamo la nostra, dato che non proviene dall'esterno ma dall'interno, dalle corde vocali, quindi non produce vibrazioni trasmesse dall'aria all'orecchio. Il fatto è che le vibrazioni possono giungere all'orecchio interno anche per un'altra via, propagandosi attraverso le ossa del cranio, dunque non per via aerea ma per via ossea, e ciò accade appunto per le vibrazioni delle nostre corde vocali. Ne deriva però una sensazione un po' differente. Infatti se ascoltiamo la nostra voce registrata e riprodotta, cioè la udiamo dall'esterno, per via aerea, proveniente dall'apparecchio registratore, ci accorgiamo che è differente dalla «nostra» voce, quella che noi sentiamo e conosciamo. Le altre persone sentono la nostra voce come la sentiamo noi allorché proviene da un registratore. Possiamo citare ancora un altro caso ben noto. Quando i bambini applicano all'orecchio una con-



chiglia sentono un ronzio cupo e dicono che «il rumore del mare»: in realtà è la risonanza di rumori interni prodotti dal sangue che circola, e che si percepiscono per via ossea in quanto la conchiglia, occludendo il condotto uditivo, non lascia più udire i rumori esterni.

mette di stabilire meglio la direzione e la distanza da cui provengono i suoni, cioè ci consente la localizzazione dei suoni nello spazio. Questa capacità, o sensazione stereofonica, è legata appunto all'integrità di entrambi gli orecchi. Se un suono giunge più intenso, o giunge prima, a un orecchio, giudichiamo che la sorgente sonora si trova dalla parte di quell'orecchio e, mediante l'esperienza che a poco a poco ci siamo fatta del mondo che ci circonda, giudichiamo anche la maggiore o minore distanza da cui proviene un suono, insomma apprezziamo la profondità, la prospettiva del campo sonoro.

L'incisione stereofonica dei dischi avviene appunto con due microfoni che effettuano una doppia registrazione, separabile in due componenti che vanno a due altoparlanti per chi ascolta. Usare due microfoni significa dunque imitare il tipo di percezioni di cui è dotato l'uomo.

Vi è sempre una certa analogia fra occhio e orecchio. Col passare degli anni si diventa presbi, e nello stesso tempo si riduce l'acutezza uditiva. Tale riduzione ha inizio già verso i trent'anni per quanto riguarda i suoni più sottili. Poi la riduzione dell'udito progredisce in maniera variabile, in rapporto a fattori costituzionali, all'esposizione ai rumori (vi è

una forma di sordità di particolare importanza perché si manifesta nei giovani, con maggiore frequenza nella donna, si aggrava progressivamente e ha caratteri ereditari, è l'otosclerosi («indurimento dell'orecchio»). La catena degli ossicini diventa immobile, quindi non trasmette più le vibrazioni. Ma con un intervento chirurgico si può restituire la mobilità agli ossicini, e il recupero dell'udito è buono in molti casi. Esiste dunque anche una chirurgia della sordità. In altri casi si può ricorrere alle protesi acustiche, cioè agli «apparecchi per i sordi». Una volta c'erano i cornetti acustici, oggi si costruiscono strumenti elettronici con un'eccezionale fedeltà, e così piccoli da poter essere incorporati nella montatura degli occhiali, o applicati nel condotto uditivo, quasi invisibili. La scelta, però, è molto delicata, in base al tipo di sordità e a ciò che rimane dell'udito. Inoltre un apparecchio non corregge l'udito come gli occhiali correggono la vista: bisogna abituarvisi a poco a poco.

A cura del
Prof. Paolo Cavalli

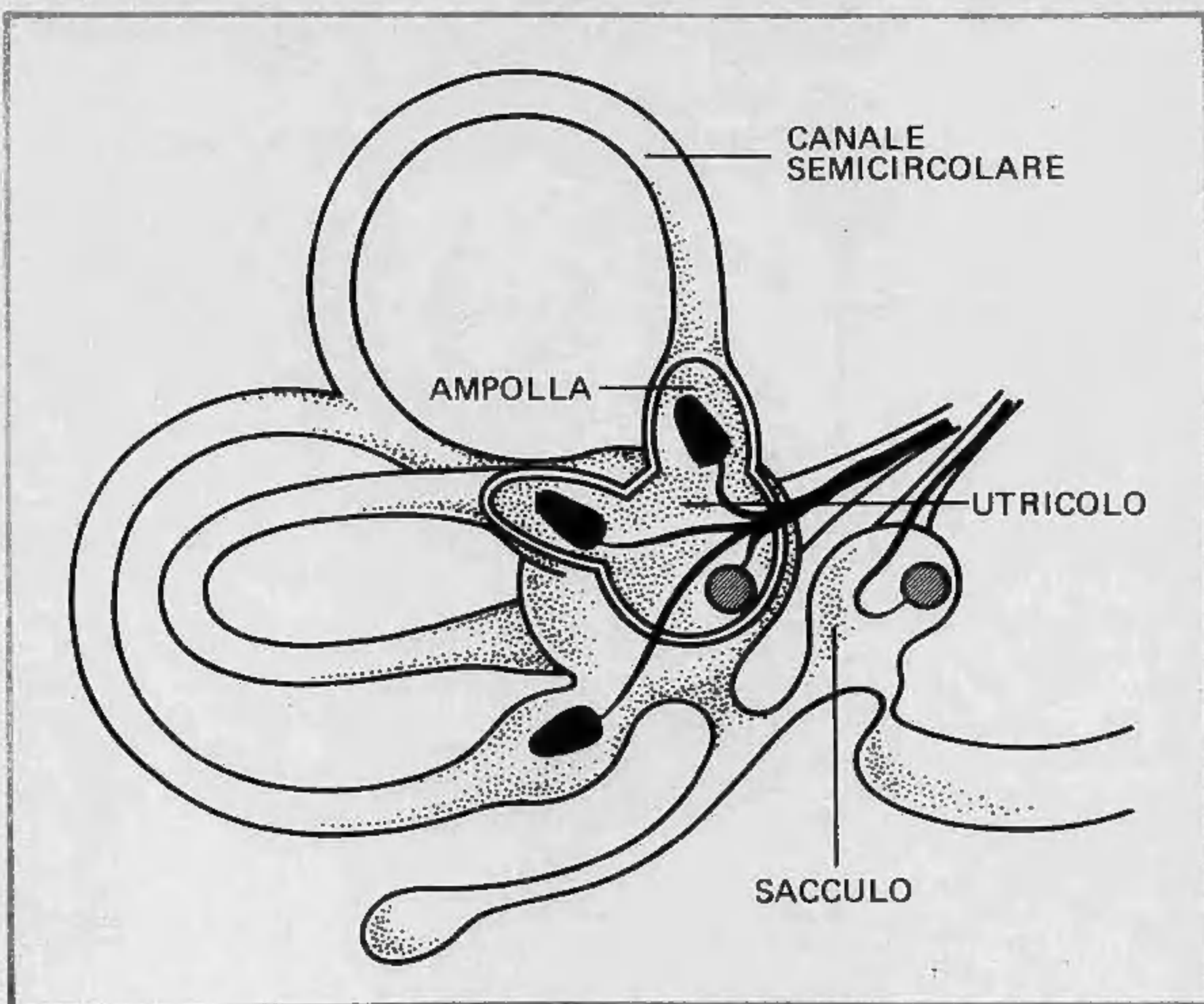
(Fine - La prima puntata è apparsa ieri su Stampa Sera).

Come si cura la sordità

Dell'orecchio interno fanno parte anche i canali semicircolari, i quali però non servono per la funzione dell'udito, bensì per quella dell'equilibrio. Sono sottili tubi incurvati ad arco di cerchio, lunghi un paio di centimetri, disposti secondo le tre dimensioni dello spazio, uno orizzontale e due verticali. Nell'interno dei canali vi è, come nella colea, il liquido limpido denominato endolinfa, e inoltre vi sono dei cristalli di carbonato di calcio (otoliti, «pietre dell'orecchio») contenuti in una sostanza gelatinosa. Ad ogni movimento del capo l'endolinfa si sposta, e con essa si spostano i sassolini i quali vanno a percuotere particolari cellule in rapporto con il nervo vestibolare. Questo nervo, che come il nervo acustico va al cervello, ri-

sponde alla stimolazione provocando quelle piccole, inavvertite variazioni del tono dei muscoli che ci mantengono in equilibrio nonostante che noi continuiamo a muoverci, ci pieghiamo, ci incliniamo, ci voltiamo. Soltanto se facciamo movimenti non abituali, per esempio ci mettiamo a rotare vorticosamente su noi stessi ballando il valzer, e poi ci arrestiamo di colpo, abbiamo l'impressione che tutto si metta a girare intorno a noi: è la vertigine. La presenza dei canali semicircolari nell'orecchio interno spiega perché a volte le malattie dell'orecchio si accompagnano con vertigini.

Come già dicemmo parlando degli occhi, così potremmo domandarci perché gli orecchi siano due. L'esistenza di due orecchi ci per-



Pasqua sulla Galilei.

Una nave meravigliosa con tutte le cabine dotate di servizi privati, filodiffusione e telefono. Aria condizionata in tutti i locali, cinema, spettacoli di intrattenimento, piscine, boutiques, night e ristorante internazionale. Potete ancora prenotare per la crociera di Pasqua (10 giorni, da L. 660.000).

Itinerario:

- 11 aprile partenza da Genova ore 18.00
- 12 aprile Barcellona 13.00-20.00 - sosta 7 ore
- 14/15 aprile Casablanca 07.30-08.00 - sosta 22 ore e 1/2
- 16 aprile Las Palmas 08.00-18.00 - sosta 10 ore
- 18 aprile Lisbona 08.00-24.00 - sosta 16 ore
- 21 aprile arrivo a Genova ore 08.00

È previsto un interessante programma di escursioni a terra in tutti i porti di scalo.



Italia Crociere Internazionali

Agente generale per l'Italia: Ventana

Pasqua sull'Ausonia.

Una superba e raffinata unità, con ampie cabine tutte dotate di servizi privati e ogni comfort. Aria condizionata su tutta la nave, spettacoli di intrattenimento, cinema, piscine, boutiques, night e ristorante internazionale. Potete ancora prenotare (14 giorni, da L. 862.500).

Itinerario:

- 7 aprile partenza da Genova ore 18.00
- 10/11 aprile Alessandria 16.00-22.00 - sosta 30 ore
- 12/13 aprile Haifa 15.00-24.00 - sosta 33 ore
- 15 aprile Rodi 06.00-14.00 - sosta 8 ore
- 16/17 aprile Istanbul 14.00-12.00 - sosta 22 ore
- 18/19 aprile Piree 09.00-04.00 - sosta 19 ore
- 21 aprile arrivo a Genova ore 08.00

Le escursioni a terra, organizzate in tutti i porti di scalo, offrono ai signori crocieristi la possibilità di visitare tutti i luoghi di maggiore interesse storico e artistico.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggi.

Colore Semprevivo
Philips in offerta speciale

NEGRO e CARENA - Via Tripoli 2
tel. 323.067 - TORINO

Il programma della Regione Il bambino e la città

Ci scrive il presidente della Regione, avv. Viglione. In occasione dell'Anno Internazionale del Bambino, la Regione Piemonte e l'Unione Province Piemontesi hanno predisposto un ampio programma di iniziative. Momento qualificante di tale impegno, una esposizione internazionale dedicata al tema «La città e il bambino» che avrà luogo dal 13 al 22 aprile con il patrocinio dell'Unicef e dell'Unesco, e l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Si tratta, in linea generale, di sensibilizzare amministratori, cittadini, responsabili pubblici sulle necessità e sui problemi dei bambini, sollecitando un più puntuale e profondo impegno per il loro sviluppo fisico e morale, nell'ambito di una politica complessiva di cooperazione tra le città e le organizzazioni del mondo intero.

Durante l'esposizione si svolgeranno a Torino diverse manifestazioni di carattere internazionale e locale. In primo luogo merita di essere ricordato l'8° convegno dei sindaci delle grandi città del mondo (20-21 aprile), ma le altre iniziative hanno rilievo non trascurabile: tavola rotonda sulla «Educazione bilingue» (17-18 aprile), tavola rotonda sui problemi del bambino disabile (21 aprile), seminario internazionale sul tema «L'associazionismo dei ragazzi, strumento del loro protagonismo» (20-28 aprile), giornata di studio sul tema dell'adozione.

Oggi in appello: fu condannato a 20 anni Uccise il fratello in una zuffa generale con tutta la famiglia



Ludovico Zatti



Sante Zatti

Ieri un uxoricidio, oggi un fratricidio: i drammi familiari sono in questi giorni protagonisti dell'attività della Corte d'assise d'appello. Dopo Rosa Andorno, la donna che due anni fa uccise il marito invalido a Castelletto Cervo (la pena le è stata ridotta da 21 a 14 anni di reclusione), compare oggi davanti ai giudici Ludovico Zatti, il contadino trentaseienne condannato a vent'anni dalla Corte d'assise di Novara perché ritenuto responsabile dell'omicidio del fratello Sante, di 38 anni, durante una rissa notturna davanti alla cascina del padre, a Sandigliano, il 27 febbraio 1976.

Un delitto forse non volontario, che affonda le sue radici in un odio familiare maturato e cresciuto negli anni per questioni d'interesse. Al mortale litigio (Sante Zatti morì all'ospedale di Biella tredici giorni dopo essere stato colpito da una coltellata al ventre, per complicazioni cardiache provocate da un'infezione), partecipò praticamente tutta la famiglia: con Sante e Alfonso Zatti — i due fratelli che, «disubbidendo» al padre e mettendosi in proprio, avevano provocato i primi dissapori —, l'altro fratello Ludovico, le sorelle Florinda e Giuseppina e gli anziani genitori, Elisa e Teodorico Zatti.

La disputa, dovuta a ragioni banali, degenerò in una vera e propria zuffa, con la comparsa di coltelli e bastoni, calmandosi solo alla vista del sangue. Tutti i protagonisti dovettero ricorrere alle cure dei medici per le ferite e contusioni riportate. Il più grave era Sante, rimasto ferito al ventre. Nonostante le cure, morì.

Ludovico Zatti ha sempre negato di avere inferito la coltellata mortale e le testimonianze degli altri familiari hanno mai contribuito a far luce su quanto accadde veramente in quella tragica notte. Dopo un primo rinvio per un supplemento d'istruttoria, il processo si svolse a Novara il 3 dicembre '77, concludendosi con la condanna di Ludovico a 20 anni di reclusione, di Alfonso a un

anno, del padre a 10 mesi, della madre e delle due sorelle a 8 mesi.

«Un delitto nato in un ambiente dominato dalla figura primordiale del capofamiglia — disse in quell'occasione il pubblico ministero

echi di cronaca

Estetica viso-corpo

Dimagrire fino a 14 giro vita con apparecchio Pulsalonici. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari dr. Vigna - direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781154.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica

Tutta l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla Deal-To Bagno, via Nizza 41 e via Centallo 26 (Barca) tel. 651596.

Tre ore di fermata per contratto e i fatti di Grottaminarda Sciopero in tutti gli stabilimenti Fiat

La Fiat si ferma oggi per la terza volta nel quadro degli scioperi contrattuali in atto ormai da quasi un mese. Si tratta di una «tranche» di tre ore che rientra nel «pacchetto» di sei stabilite e da attuarsi entro il 15 marzo. Queste agitazioni sono programmate in ogni azienda con articolazioni diverse. Alla Fiat, invece, il sindacato ha deciso di paralizzare totalmente la fabbrica.

Perché questa scelta «dura»? È la risposta dei lavoratori all'atteggiamento aziendale, definito «provocatorio» dai sindacati in seguito ad alcuni episodi accaduti a Cassino in provincia di Frosinone (dove è stato arrestato un sindacalista) e a Grottaminarda, in provincia di Avellino (sono stati licenziati quattro lavoratori, due dei quali rappresentanti sindacali). Episodi «che rientrano nel clima che la Fiat tenta di instaurare in vista di ogni scadenza contrattuale — afferma il segretario provinciale Flm, De Ales-

sandri — e ai quali ribattiamo con questa azione di lotta generalizzata all'interno del gruppo».

Una lotta che, fino ad oggi, ha avuto adesioni massicce. Una «partenza sprint», come è stata definita, con scioperi al 93 ed anche al 100 per cento, quali da tempo non si registravano più. Come mai?

La risposta, almeno nelle leghe del metalmeccanico, è articolata: si tratta certamente di un recupero di interesse da parte della base che, dopo un periodo abbastanza lungo di disorientamento, sta ritrovando gli strumenti di lotta tradizionali. Certo, però, anche la componente puramente contrattualistica, soprattutto quella economica, non va trascurata; ma i lavoratori «si rendono conto che sbarare la strada alle aziende solo sul piano economico non risolvrebbe i problemi difficili ancora sul tappeto fra padronato e operai».

In questo contesto si deb-

bono registrare episodi come quello di Riva, dove un blocco improvviso ha fermato le linee della verniciatura. Infatti l'azienda aveva comunicato, a fine turno, che i lavoratori addetti all'«acquilite», un reparto di dodici operai rimasto inattivo per un picchettaggio «a monte», non sarebbero stati pagati in quanto non avevano effettivamente lavorato. Siccome l'avviso è giunto solo all'ora di uscire, i lavoratori hanno protestato vivacemente e il blocco della linea è stata la prima conseguenza.

Con queste premesse, fra quarantotto ore ci sarà l'avvio delle trattative per la vertenza di gruppo, mentre proseguono i colloqui per il contratto nazionale. Altri temi minori, poi, sono legati a situazioni locali ben precise. A Chivasso, ad esempio, ci sarà una manifestazione sulla mobilità, con la partecipazione di lavoratori di tutte le marche del gruppo Fiat.

Incontro con il Medioevo

Con il concorso della facoltà di Architettura del politecnico, in collaborazione con la società piemontese di Archeologia e Belle Arti, l'Istituto italiano dei Castelli, indice per oggi alle 16.30 presso la sede della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti, in via Napoleone 2 un incontro tenuto da Patrizia Mainoni e da Marco Tamborini sul tema: «L'ambiente storico: alto e basso Medioevo».

Mostra Peluzzi a Palazzo Chiabrese

Una mostra di Edo Peluzzi patrocinata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Monchiero — di cui l'artista, nato a Cairo Montenotte nel 1894, è cittadino onorario — verrà inaugurata domani sera alle 18 nelle sale di Palazzo Chiabrese.

dal 1861

PROCHET

LISTE DI NOZZE

Via Pietro Micca, 6

Concessionario

Christofle

alla

FORTE DEI PIZZI

Via delle Orfane 2 - Torino

Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camicie e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e te lavorati a mano.

analcolico biondo

CRODINO

piace perchè
è "tutto-natura"

CRODINO nasce dalla natura. A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.



Crodo va in tutto il mondo



Tentato omicidio in via Pacini, la donna non è grave Spara alla moglie che non gli apre

Spara alla moglie perché si è rifiutata di aprirgli la porta di casa: questa la prima ricostruzione del tentato uxoricidio di cui è rimasta vittima, stamane all'alba, in via Pacini 1, Iolanda Iudica, 47 anni.

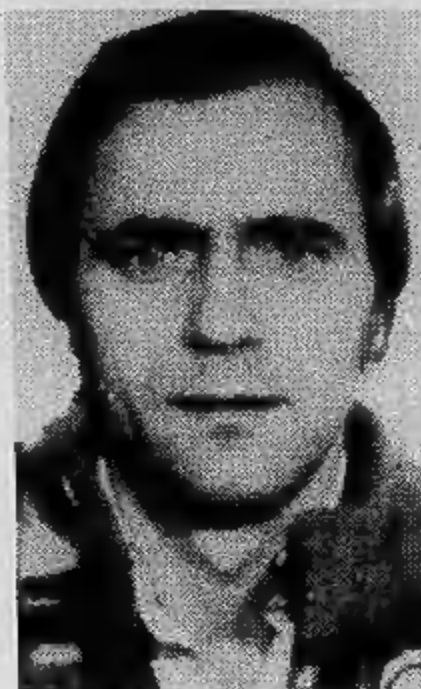


Cateno Barbera

Il marito, Cateno Barbera, 50 anni, le ha esploso contro diversi colpi calibro 7.65 attraverso la porta, ferendola al braccio destro. Poi si è dato alla fuga. E' stato arrestato alle 11, quando è tornato nell'alloggio, in evidente stato confusionale. Aveva ancora con sé la pistola e una quarantina di proiettili. Ricoverta all'Astanteria Martini, Iolanda Iudica è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

A quanto sembra, ma le indagini per accertare l'esatta dinamica dei fatti sono in corso, il Barbera sarebbe rientrato a tarda notte completamente ubriaco e la moglie avrebbe in un primo tempo rifiutato di aprirgli. L'atteggiamento della donna ha mandato su tutte le furie il marito, evidentemente con la mente annebbiata dalle abbondanti libagioni.

Dopo aver sparato alla moglie, colpendola fortunatamente in modo non grave, l'uomo è fuggito abbandonandola ferita e sanguinante.



Gaetano Viscardi

● Gaetano Viscardi, 33 anni corso Sebastopoli 145, è grave al Mauriziano per una ferita da arma da fuoco alla gamba destra che probabilmente si è procurato da solo. Sembra che il proiettile gli abbia provocato la frattura del femore.

L'episodio è accaduto ieri sera poco dopo la mezzanotte. L'uomo, di professione imbianchino, è uscito di casa, come tutte le sere, per portare fuori il cane. La moglie, Carmela Denetto, 30 anni, lo ha visto mettersi in tasca la pistola che da qualche tempo aveva acquistato al «mercato nero» (non ha il porto d'armi).

Poco dopo se lo è visto tor-

nare sanguinante, sorretto da due persone, un uomo e una donna. «Mi hanno sparato, aiutatemmi!», ha detto il Viscardi. E' stato subito portato all'ospedale mentre veniva avvisata la polizia. Gli agenti della Volante intervenuti sul posto hanno trovato poco lontano la rivoltella.

Interrogato, l'imbianchino ha ammesso di essersi ferito da solo: un incidente causato dalla scarsa dimestichezza con l'arma, infilata ma-

gari in tasca senza la sicura. Per timore di essere denunciato per porto abusivo d'arma, Gaetano Viscardi si sarebbe dunque inventato il per il la fantomatica aggressione.

Le indagini sono comunque ancora in corso. Per sentire nuovamente la versione del ferito, gli inquirenti dovranno attendere: resiti conto della serietà della ferita, i medici hanno sottoposto stamane il Viscardi a un intervento chirurgico.

Agguato ad una donna in corso Lecce

Sequestrata dai rapinatori e stordita col cloroformio

Angela Raballo, 51 anni, abitante in corso Lecce 80, è stata aggredita e rapinata sotto il portone di casa ieri sera alle 20.30. La donna è stata assalita da un giovane

che l'ha buttata a terra e stordita — come ha raccontato più tardi in questura — con un tampone imbevuto di cloroformio. Poi l'ha caricata su una «850» guidata da un complice, scaricandola brutalmente poco più tardi in via Pessinetto, una stradina poco illuminata davanti all'ospedale Amedeo di Savola.

I rapinatori le hanno rubato tutti i gioielli che aveva addosso e la borsetta con 70 mila lire.

Assalto e rapinato un bar in corso Duca degli Abruzzi 53, stanotte all'una. Nel locale, gestito da Ahmed Herrouz di 28 anni, hanno fatto irruzione due giovani mascherati e armati di pistola, che, immobilizzato il padrone, hanno ripulito la cassa di 250 mila lire.

Mezz'ora prima altra rapina ai danni di Lidiana Rosso Rey, 30 anni, che è stata aggredita in via Pio V da un bandito solitario armato di pistola. La donna ci ha rimesso l'orologio e 35 mila lire.

● Mario Miegge, un operaio di 38 anni, residente a Luserna San Giovanni, località Villa 102, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Torre Pellice per porto abusivo d'arma e lesioni volontarie.

Durante un litigio ha sparato due colpi di pistola contro Bartolomeo Bracco, 54 anni, di Torre Pellice, ferendolo di striscio alla nuca. Il ferito guarirà in dieci giorni.

Le manifestazioni in città

● Stasera alle ore 21 nel Salone Turinese della Famija Turineisa, via Po 43, Giorgio Calcagno, Angelo Dragone, Enrico Paolucci parleranno di *Martiano Bernardi e Torino*. Introdurrà Renzo Gandolfo.

● Stasera alle ore 18, inaugurazione della mostra d'arte grafica «La donna nel manifesto», presso il palazzo della Regione, piazza Castello 165, Torino.

● Presso la Camera di Commercio, prenderà il via, alle ore 16, un corso di aggiornamento sull'educazione alimentare. L'iniziativa è rivolta principalmente agli insegnanti delle scuole. Il seminario si svilupperà in nove lezioni, ciascuna delle quali curata da docenti universitari o qualificati esperti.

Ecco l'elenco dei relatori e degli argomenti:

— 7 marzo 1979 (dr. Carlo Bimbi). Aspetti del problema alimentare; Stato di nutrizione e salute; Il miglioramento della vita con la nutrizione; Politica alimentare resa efficace da metodi di natura economica ed educativa.

— 14 marzo 1979 (prof. Nicola Sacco). I bisogni alimentari dell'organismo; I principi alimentari e loro valore.

— 21 marzo 1979 (prof.ssa Luciana Guidetti). Orientamenti di dietetica; Aspetti energetici della nutrizione; Equilibrio alimentare; Elaborazione della dieta; Livelli di assunzione raccomandati; Rapporto tra costituenti.

— 28 marzo 1979 (prof.ssa Luciana Guidetti). Gli alimentari in natura; Latte e latticini.

— 4 aprile 1979 (prof. Antonio Ubertalle). Alimenti carnei e derivati.

— 11 aprile 1979 (prof. Antonio Ubertalle). Prodotti ittici e uova.

— 18 aprile 1979 (dott. Valerio Coppo). Cereali (grano, riso, granturco ecc.) e derivati; Farine, pane, pasta, zuccheri.

— 24 aprile 1979 (dr. Carlo Bimbi). Grassi di origine vegetale; Ortaggi e frutta.

— 2 maggio 1979 (prof. Nicola Sacco). Intossicazioni, tossinfezioni ed intolleranze degli alimenti.

● Presso l'Istituto Psicomédico di via XX Settembre 65 il dottor Domenico Dezzani inizia oggi un corso di «terapie applicate», secondo la metodologia elaborata recentemente presso il Mental Research Institute di Palo Alto (California) e ancora scarsamente conosciuta. Per informazioni telefonare al numero 510.158.

● Sabato alle ore 18, presso il Salone delle Mostre di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata la «Mostra personale del Fotografi Odette Bretscher e Maurice Dorikens», allestita a cura della Sezione Fotografia del Centro Culturale Fiat. La Mostra resterà aperta al pubblico sino al 18 marzo con il seguente orario: feriali dalle 16 alle 23; sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Grappa Piave

cuore grande
anche in piccole dosi.



19 Marzo Festa del Papà
ENZO TORTORA
fa gli auguri "personali"
al tuo papà con Grappa Piave
e Amaro del Piave.



Da stasera confronto regionale al «Nuovo» Il pci a congresso fa l'autocritica

Intervista con il segretario torinese Renzo Gianotti



Renzo Gianotti: «Cercheremo di fare qualche bilancio»

Lo hanno preparato 263 congressi nelle sezioni e 71 nelle fabbriche: vi hanno partecipato 9255 iscritti (il 20 per cento dei 46.123 tesseraati), gli interventi ufficiali sono stati più di 3600. La gran macchina del pci è pronta a girare a pieno ritmo per il più importante appuntamento degli ultimi quattro anni: il 17° Congresso provinciale che si apre stasera al Teatro Nuovo e che per quattro giorni consecutivi (domani e venerdì sera, sabato tutto il giorno e domenica mattina) ospiterà 885 delegati fra operai, tecnici, insegnanti, studenti, pensionati, amministratori, si concluderà con il discorso di Alessandro Natta, della direzione del pci.

Qual è lo stato di salute

del partito? Su quali temi si svilupperà il dibattito? A fare il punto è Renzo Gianotti, segretario della federazione di Torino, che stasera aprirà i lavori con una lunga relazione.

«Un partito, il pci, che ha avuto qualche difficoltà nel tesseramento, una base, quella comunista, che non sembra essersi ancora completamente ripresa dall'esperienza di governo con la dc. Come si presenta il partito a questo congresso?»

Senza l'euforia che c'era nel '75, ma anche con la consapevolezza delle cose fatte e delle difficoltà che abbiamo superato. Direi che un ottimismo ragionato, freddo e oggi prevalente sul pessimismo, proprio per quello che siamo riusciti a fare an-

che a livello locale, in questi 4 anni di amministrazione a Torino.

«Dopo il successo nelle ultime politiche qualcosa sembra non avere funzionato: il pci ha registrato un calo di voti nelle elezioni amministrative del maggio '78, nel referendum sull'abolizione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, proprio a Torino, è prevalso il "sì". Che spazio avrà l'autocritica in questo congresso?»

Uno spazio notevole, che devo dire abbiamo già cominciato a riempire subito dopo il voto del 14 maggio e dopo quello del referendum. Allora abbiamo avuto nel comitato federale, in tutte le sezioni, un dibattito autocritico che purtroppo non ha trovato un uguale riscontro in nessun altro partito. Abbiamo cercato di capire che cosa non aveva funzionato nel rapporto partito-cittadini, partito amministrazione, abbiamo guardato alle questioni pratiche: come deve organizzarsi una forza politica come la nostra che ha tanta influenza elettorale e che conta, in proporzione, un numero limitato di iscritti: come si deve organizzare la democrazia in una grande città come Torino dove gli effetti disgreganti, la difficoltà di trovarsi assieme, di discutere, sono grandi. Il congresso porterà avanti questa analisi.

«Tra poco più di un anno ci sono le elezioni amministrative. Quale spazio ha in questo congresso l'esperienza di governo che i comunisti hanno fatto a Torino?»

Direi parecchio. Cercheremo di fare qualche bilancio, sia pure non definitivo, delle cose fatte e dei problemi che abbiamo affrontato. L'amministrazione è stabile: non ci sono state crisi e lunghe paralisi come durante il centro sinistra, nonostante certe campagne scandalistiche è riuscita a risanare certe aziende municipalizzate, sul piano della partecipazione ha dato il via ai consigli di quartiere. Il congresso sarà un'ulteriore verifica di tutto questo.

«Il giudizio sulla dc ha conosciuto più di una oscillazione: decisamente critico prima delle ultime elezioni politiche, più sfumato, e a tratti quasi benevolo in questi due anni di partecipazione del pci alla maggioranza, di nuovo critico oggi. Che cosa dirà il congresso della dc?»

Il nostro giudizio sulla dc si è precisato nell'ultimo decennio attraverso una elaborazione che ci ha visto discutere parecchio, che aveva già ben presente quella che è in Italia la questione cattolica, che è cosa ben diversa dalla questione democristiana. Tanto che nelle tesi del X Congresso scrivemmo che una sofferta coscienza religiosa può essere uno stimolo potente all'impegno rivoluzionario. Il nostro giudizio non è oscillante, ma preciso. Da un lato rifiutiamo l'idea della dc come partito totalmente conservatore dicendo che al suo interno sono anche presenti forze popolari; dall'altro respingiamo l'idea che la dc sia una specie di sole nel firmamento politico italiano attorno a cui tutti gli altri partiti devono girare come satelliti. Il nocciolo sta qui. La dc è una realtà che si muove: si tratta di capire che cosa è cambiato in meglio o in peggio in questo partito negli ultimi due anni, anche dopo la scomparsa di Moro.

Mauro Anselmo

Le operaie della Venchi in Regione mentre si prepara la mostra della donna

Lavori a maglia e «presidio attivo»



Mentre si stava allestendo la mostra, per la donna, un gruppo di donne, sedute ad un tavolo, commentava i quadri. Avevano in grembo il lavoro a maglia o l'ago e il filo per i rammenti. Donne della Venchi Unica che, insieme con i colleghi, presidiano giorno e notte la Regione per la difesa del posto di lavoro. Anche con loro l'Udi si confronterà su temi gravi e su problemi che chiedono una soluzione rapida.

"di salvatore"

C. TURATI 13/D 10128 TORINO Tel. 581694 - 501889 - 587183 - 587635
CESSIONI - RILIEVI NEGOZI AZIENDE - COMPRA VENDITA IMMOBILI
FRAZIONAMENTI AMMINISTRAZIONI - VALUTAZIONI

UFFICIO CESSIONI RILIEVI NEGOZI AZIENDE

- **Abbigliamento** donna alta moda zona centralissima, porta vetrina più vetrina di mq 12, sopralci, seminterrato, giro affari annuo 280.000.000, eventualmente senza merce, dilazioni.
- **Abbigliamento** giovane centralissimo, 2 grandi vetrine più ingresso, vano negozio, seminterrato, arredamento stile moderno, giro affari annuo 500.000.000, richiesta 70.000.000 trattabili, dilazioni.
- **Albergo** bar ristorante bistagionale, alta Valle Germanasca, 24 camere con servizi, giro affari annuo 120.000.000, richiesta 70.000.000 trattabili, vero affare.
- **Arredamenti** alta classe elegante esposizione mq 450 con vetrine, produzione di note firme, reddito in continuo sviluppo con clientela prim'ordine, prezzo vantaggioso, esaminasi eventuale possibilità socio collaboratore qualificato.
- **Bar** super angolare zona Molinette, 5 vetrine e 2 ingressi, sala bar, sala the, retro cucina grande, attrezzatura moderna funzionale, incasso medio giornaliero 250.000, orario ridotto, festivi chiuso, adeguata richiesta, eventuale alloggio salone, 2 camere, servizi, dilazioni.
- **Bar** super centralissimo, porta vetrina e vetrinetta, vano bar, retro mq 35 servizi interni, orario ridotto, incasso medio giornaliero 200.000, attrezzatura completa, equa richiesta, pagamento a convenirsi.
- **Bar** super, cremeria pasticceria, locali angolari mq 140 con 6 ampie vetrine, laboratorio, arredi ed attrezzature eleganti modernissimi, sito in zona residenziale su corso grande passaggio, incasso medio 12.000.000 con rilevante utile a famiglia dinamica competente, equa richiesta con notevoli facilitazioni.
- **Bar** super tavola fredda centralissimo, grande porta ingresso in cristallo, vano bar mq 25, saletta mq 20, grande retro, attrezzatura nuova modernissima, orario ridotto, festivi chiuso, incasso medio giornaliero comprovabile 320.000, conduzione familiare, sufficienti 50.000.000 contanti rimanenza a convenirsi.
- **Detersivi** profumeria ingresso minuto zona commerciale, magazzini negozio su mq 450 circa, incasso medio giornaliero 2.500.000, utile dimostrabile 15%, richiesta in base agli utili, pagamento a convenirsi, conduzione familiare, eventuale alloggio di 3 camere e servizi.
- **Villa** unifamiliare appena ultimata in posizione collinare altamente residenziale a panoramica su Piossasco con mq 740 di prato inglese cintato, garage, tavernetta, cantina, lavanderia, primo piano: salone con caminetto, tre camere letto, biservizi, cucina; piano mansardato con abitabilità: saloncino, due camere, bagno. Finiture interne con pareti scazzolate, porte in cirmolo, serramenti esterni quadrati all'inglese in Douglas laccato. 173.000.000 compreso mutuo fondiario 50.000.000.
- **Alloggio** monocomera mansardato in casa ristrutturata, bagno con doccia, acqua calda corrente centralizzata, ascensore al piano, moquettato, arredato, libero via Calandra 11 angolo C.so Vittorio. 16.500.000.
- **Particolare** combinazione in zona Piazza Rebaudengo, di esercizio di bar super con muri di locali in fabbricato indipendente al piano terreno e primo piano con cantinato rustico arieggiato e retrostante giardino. Adattissimo a trasformazioni ristorante-tavernetta.
- **Capannoni** di complessivi mq 720 su terreno recintato in cemento di mq 20.000 vicino corso d'acqua con palazzina di piano rialzato al primo piano per mq 300, seminterrato con merenda e spogliatoi. Liberi in Rivaità in prossimità del nuovo scalo merci ferroviario.
- **Mansarde** Via Ormea angolo C.so Marconi, ristrutturate ed arredate, affittate uso pied-à-terre, prezzi a partire da L. 6.100.000 sufficiente 50% in contanti.
- **Terreno** edificabile di mq 13.100 in posizione precollinare a 12 km da Torino, con progetto approvato per complesso residenziale di 192 camere, 80 box, vicinissimo a scuole e negozi, offresi con parziale cambio camere.
- **In Corso De Nicola** in zona prestigiosa in via di ristrutturazione con antistante giardino alberato vendesi al piano terzo, libero alloggio nuovo di mq 110 circa, composto di soggiorno due camere più cucina abitabile, biservizi, cantina. L. 51.000.000.
- **Enoteca** bar super zona Gran Madre, 3 vetrine più porta vetrina, vano negozio, mq 80, retro mq 20, 2 cantine sottostanti, magazzino, incasso mensile oltre 8.000.000, richiesta 40.000.000 trattabili più fondi vivi dilazionabili, eventuale alloggio sovrastante composto di salone, camera, cucina, servizi, totali mq 80.
- **Pensione** bar ristorante self service in Salice d'Ulzio, 14 camere con servizi, sala bar, saletta bar, sala bar ristorante, cucina attrezzatissima, arredamento moderno funzionale, giro affari annuo 130.000.000, richiesta adeguata, sufficiente 50% contanti.
- **Pensione** centrale 12 camere, posti letto 18, palazzo signorile, servizi in comune, arredamento moderno funzionale, cucina attrezzatissima, richiesta non trattabile 40.000.000, affitto mensile 230.000, possibilità di grande sviluppo a persone veramente capaci.
- **Pensione** ristorante pizzeria bar in Pragelato, villa indipendente 10 camere con servizi in comune, incasso bistagionale 120.000.000, conduzione familiare, richiesta 70.000.000 trattabili, eventuali dilazioni, vero affare causa salute.
- **Profumeria** centrale mq 60 totali, servizi interni, arredamento nuovissimo, giro affari annuo 60.000.000, richiesta 35.000.000, eventualmente anche senza merce.
- **Profumeria** estetica zona commerciale di grande passaggio, porta vetrina più vetrina, vano negozio, gabinetto estetica, giro affari annuo 150.000.000, concessionaria varie note case, equa richiesta, sufficiente 80% contanti, resto dilazionato.
- **Ristorante** bar pizzeria prospiciente P.zza Castello, arredamento nuovo funzionale, attrezzatura moderna, forno pizze, griglia al carbone, capienza 80 coperti, incasso annuo oltre 200.000.000, richiesta 100.000.000 trattabili, eventuale alloggio sovrastante composto di 4 camere, servizi. Esaminasi anche proposta di gestione.
- **Self service** alimentari tabelle I-VI-XIV e carni suine e ovine, locali mq 270 con magazzino sottostante stessa superficie, montacarichi, attrezzatura modernissima completa, incasso settimanale 7.000.000 aumentabile, adatto famiglia volenterosa, equa richiesta.
- **Torrefazione** bar super mq 100 angolare con 8 ampie vetrine e 2 ingressi, fitto irrisorio, zona commerciale di grande passaggio, avviamento 15 anni stesso titolare, incasso giorno 500.000 documentabile ed incrementabile, orario ridotto, adatto conduzione familiare.

UFFICIO COMPRA VENDITA IMMOBILI FRAZIONAMENTI

- **Quattro ville** nuovissime, abitabili subito, unifamiliari. A uno o due piani, con giardino di mq 1500 recintato, in posizione collinare e panoramica su Torre Pellice a 45 km da Torino, prezzi a partire da 45.000.000 più 6.000.000 mutuo fondiario.
- **Via Arquata** pressi C.so Dante alloggio al piano terzo, composto di tre camere, cucina, ingresso, bagno. L. 16.500.000.
- **Stupenda tenuta civile** con parco e terreno di mq 36.000 interamente recintati con muraglione. Due corpi di fabbrica principali strutturati quale convitto con annesso dependance per tutti i servizi per totali mq 8000, il tutto libero e in perfetto stato di manutenzione, dotato di ogni moderno confort per il soggiorno sino a 300 persone. Posizione interessante a 25 km da Torino ideale per ubicazione e strutturazione per casa di cura, riposo o similari. L. 600.000.000.
- **Affittasi** in fondo a Via Monginevro nuovissimo eccezionale corpo di locali per esposizione o sede di Ditta con esigenze pubblicitarie costituito da due piani di mq 300 e 350 vetrinali angolari con sottostante locale di mq 350 accessibile con carraio per sole autovetture il tutto riscaldato e dotato di ogni servizio.
- **Affittasi** locale seminterrato di mq 1000 accessibile con rampa carraia per soli mezzi leggeri, adatto anche attività artigianale L. 400.000 mensili a Rivoli Cascine Vica.
- **Affittasi** fronte Fiat Mirafiori, appartamento al piano primo, composto di quattro camere e servizi. Uso ufficio.
- **Trattiamo l'acquisto in contanti per conto dei nostri clienti, di alloggi composti da 1-2-3 camere, tinello, cucinino e servizi. Liberi. Finanziamento anche totale a lungo termine con la formula: LEASING IMMOBILIARE**

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Interrogazioni sull'ostetrica sospesa alla Barriera di Milano

In Consiglio si discute di aborto (in sette mesi 2011 interventi)

Certificati per interruzione volontaria di gravidanza

| Quartiere | Giugno | Luglio | Agosto | Settem. | Ottobre | Novem. | Dic. '78 | Totale |
|------------------------------------|--------|--------|--------|---------|---------|--------|----------|--------|
| 1 CENTRO | 34 | 38 | 41 | 31 | 50 | 32 | 47 | 273 |
| 8 VANCHIGLIA | 17 | 31 | 10 | 31 | 21 | 28 | 30 | 168 |
| 9 MILLEFONTI | 19 | 13 | 8 | 18 | 34 | 16 | 22 | 130 |
| 10 LINGOTTO | 23 | 19 | — | 23 | 10 | 18 | 14 | 107 |
| 11 S. RITA | 39 | 26 | 50 | 40 | 30 | 39 | 34 | 258 |
| 14 PARELLA | 20 | 19 | 38 | 53 | 40 | 31 | 18 | 219 |
| 15 VALETTE | 30 | 37 | — | 30 | 33 | 25 | 16 | 171 |
| 16 M. CAMPAGNA | 18 | 12 | 15 | 19 | 23 | 20 | 25 | 132 |
| 18 B. MILANO | 45 | 11 | 38 | 46 | 41 | 48 | 68 | 297 |
| 19 FALCHERA | 18 | 22 | — | 25 | 14 | 25 | 17 | 121 |
| 23 MIRAFIORI SUD Via Negarville | 6 | 22 | — | 5 | 20 | 27 | 8 | 88 |
| 23 MIRAFIORI SUD Via Pisacane | 5 | 11 | — | 8 | 11 | 8 | 4 | 47 |
| | 274 | 261 | 200 | 329 | 327 | 317 | 303 | 2011 |

I consultori familiari comunali hanno effettuato, in poco più di sei mesi (dal giugno al dicembre '78), 2011 certificazioni per l'interruzione volontaria di gravidanza. Gli interventi eseguiti nei 4 ospedali cittadini sono stati 3474 (7827 in tutto il Piemonte). Questi dati ed altri interessanti chiarimenti sull'efficienza dei consultori comunali sono emersi ieri sera nella seduta del Consiglio Comunale in seguito a quattro interrogazioni (presentate dai gruppi dc, pli, psi e pci) sul fatto, denunciato nei giorni scorsi dal movimento delle donne, riguardante un'ostetrica del consultorio «Barriera di Milano» che avrebbe consigliato a diverse utenti la pratica dell'aborto clandestino indicando indirizzi e modalità.

«E' vero? Quali sono i provvedimenti dell'Amministrazione?», hanno chiesto i firmatari delle interrogazioni.

La risposta è arrivata dall'assessore Molineri. «In attesa che la magistratura accerti responsabilità precise — ha affermato l'assessore — si è provveduto all'immediata sospensione dal servizio in via cautelativa dell'ostetrica Elisabetta Cons. La donna è stata già sostituita». Poi ha dato un ampio resoconto delle attività svolte dal consultorio in questione (che ha sede in corso Novara 6 ed è in funzione dal giugno '77) confrontandole con quelle di altri centri.

«Il Consultorio di Barriera Milano — ha sottolineato Rosalba Molineri — è uno dei più frequentati, accanto a quelli dei quartieri Centro, Parella e S. Rita. Le visite in corso Novara 6 sono state circa 6000 su una popolazione femminile complessiva di trentamila unità».

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Dondona (pli), Olivieri (psi), Campolongo e Berardi (dc), e Migliasso (pci). «L'indubbietà gravità della notizia — ha polemizzato Dondona — pone sotto accusa una struttura pubblica. La carenza del servizio offerto dal consultorio comunale rischia di vanificare uno degli effetti che la legge dell'aborto si riprometteva, vale a dire stroncare la piaga dell'aborto clandestino. Esistono strutture private più efficienti a Torino».

Critiche alla gestione del servizio sono state fatte anche dai consiglieri dc. «A livello di consultorio — hanno detto Campolongo e Berardi — è indispensabile che operi un'équipe affidata di specialisti. Inoltre si è privilegiato l'aspetto medico-sanitario trascurando la tematica familiare. Un dato è indicativo: solo l'1% della popolazione maschile si è recato in un consultorio».

Il psi Olivieri e la pci Migliasso hanno, quindi, difeso l'operato dell'Amministrazione di sinistra. Olivieri: «Non esiste nazione che abbia eliminato la piaga dell'aborto clandestino. Ci vuole tempo per maturare e il lavoro sin qui svolto dai consultori, nati da poco più di un anno, è soddisfacente».



Angela Migliasso

Migliasso: «Il grave fatto di Barriera di Milano non ha tanto origini nelle disfunzioni del servizio del consultorio quanto nell'azione individuale di una persona. Quello che deve scandalizzare è che solo l'uno per cento degli uomini abbia voluto rendersi partecipe di una procreazione responsabile».



Rosalba Molineri

Ieri hanno accoltellato in cella Bartolomeo Forgia

I killer delle "Nuove"

La sentenza per l'omicidio del guardacaccia di Stupinigi è arrivata, dodici anni dopo, ma il mistero è rimasto intatto. Anzi, ieri le ombre si sono infittite con l'accoltellamento in carcere, mezz'ora dopo essere stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di essere l'assassino, del principale imputato Bartolomeo Forgia, di 41 anni.

Colpito a un fianco da quattro «killer» incappucciati che lo attendevano fuori della cella, Forgia deve probabilmente la vita alla prontezza con cui ha reagito all'aggressione, riuscendo, nonostante la coperta gettata sulla testa, a evitare un secondo fendente e a fuggire verso l'incrocio del «braccio», dove è stato soccorso dalle guardie. Il detenuto è ora ricoverato nell'infermeria del carcere, le sue condizioni non sono gravi.

Il delitto di cui era imputato risale all'alba del 17 settembre 1966, quando il guardacaccia Antonio Geranio venne abbattuto con una rivoltellata in fronte nei boschi dietro il castello di Stupinigi, apparentemente da un braconiere colto sul fatto. Bartolomeo Forgia venne arrestato, con il presunto complice Mario Trompino (ieri assolto con formula piena), parecchio tempo dopo il delitto.

Ci fu un conflitto a fuoco, un carabiniere rimase ferito gravemente. Si accertò che l'arma di Forgia aveva sparato anche durante una tentata rapina ad Airasca, la notte prima dell'uccisione

del guardacaccia, compiuta con un'altra pistola che pure era entrata in azione ad Airasca (ferendo un contadino). Dunque l'uomo aveva partecipato all'omicidio, o quanto meno conosceva l'assassino.

Bartolomeo Forgia ammise infatti di essere andato quella mattina a caccia di frodo con due amici, Loren-

zo Grasso e Giovanni Racca, dai quali si era poi separato, ma negò di essere stato presente alla sparatoria di cui era rimasto vittima il Geranio. In istruttoria Racca e Grasso furono assolti e, dopo una serie di contrattamenti e di supplementi d'indagine, per l'omicidio vennero rinviati a giudizio Forgia e Trompino, nel frattempo scarcerato e da allora latitante.

Al processo si è così giunti soltanto ieri. Forgia, con una pesante condanna già sulle spalle per il tentato omicidio del carabiniere, ha ribadito le sue accuse contro Giovanni Racca, detenuto perché implicato nei sequestri Ovazza, Garis e Ruscaglia (quest'ultimo certamente assassinato dai suoi rapitori, il suo corpo non è mai stato ritrovato). Nonostante gli anni di indagini, il presidente della seconda sezione della Corte d'assise, Lacquaniti, ha dovuto riconoscere l'assenza di prove decisive contro il Forgia, assolvendolo per insufficienza di prove su richiesta dello stesso p. m., Marcante.

Nemmeno un'ora dopo, la «punizione» in un corridoio delle Nuove. Già una volta Bartolomeo Forgia era stato aggredito in carcere con la stessa tecnica della coperta in testa, riportando la frattura di una mandibola. A qualcuno dà fastidio, evidentemente, che egli rifiuti di assumersi anche la responsabilità dell'omicidio del guardacaccia. Al centro dell'inchiesta, ora, c'è Giovanni Racca.



Bartolomeo Forgia

Si è addormentato nella pace del Signore il

rag. Giuseppe Faldella

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, Enrica Occeila, gli adorati figli Alessandro e Massimo, il fratello Nino, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 marzo ore 14,30 parrocchia S. Cuore di Maria (Via Campana 8). La salma proseguirà per Baniago di Montiglio.

— Torino, 5 marzo 1979.

Le famiglie Becchio e Cessarino si uniscono al dolore dei familiari.

Nella pace del Signore si è spenta

Lina Gabutti

nata Menso

Angosciati lo annunciano il marito, Alfredo, i figli Carlo e Mariateresa, la nuora Gisella Ferinando, il genero Paolo Farinando, nipoti, cugini, tutti. Immensa gratitudine ai dottori Ferretti, Salomone e Sianalino per le assidue ed amorevoli cure. Un particolare ringraziamento alle signore Milanesio, Sossella e a tutti coloro che le sono stati vicini nel lungo calvario. Funerali giovedì 8, alle ore 8,45 parrocchia Lingotto. Non fiori ma offerte al Cimitero.

— Torino, 6 marzo 1979.

Improvvisamente è mancata

Lucia Vaccarano

ved. Corgiatto

anni 88

L'annuncio lo annunciano il fratello, Giovanni, la cognata Francesca, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia di Strambino. Un particolare ringraziamento al dott. Martelli e personale tutto Casa Cura Eporediese per l'amorevole assistenza.

— Strambino, 7 marzo 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dottor Piero Meire

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita con la figlia Laura, padre e madre, il fratello Giorgio, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 marzo ore 10, non partenza dall'Ospedale Civile di Pinerolo e proseguimento per Perosa Argentina. Il presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si sono generosamente prodigati alla sua assistenza.

— Pinerolo, 6 marzo 1979.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Luigi Rocca

cavaliere Vittorio Veneto

anni 93

L'annuncio lo annunciano la moglie Caterina, i figli, figlia, nuora, generi, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali in Rivoli giovedì 8 marzo ore 10,30 via Lucia Savarino 4.

— Rivoli, 6 marzo 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Di Mario

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, il padre Vittorio, il cognato Federico, i nipoti Roberto e Paolo ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo l'8-3-79 alle ore 10 al Cimitero di Torino Mirafiori Sud.

— Loano, 5 marzo 1979.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sofia Demattis

in Birol

Addolorati lo annunciano il marito Luigi, il figlio Carlo con la moglie Maddalena, i fratelli Irene, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali giovedì 8 corrente ore 10 ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 6 marzo 1979.

«Nuovi Cieli, nuova Terra»

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Maggiora

Spedizioniere

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie e i figli Gian Guido e Rosella. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, nella cattedrale di Asì.

— Asì, 7 marzo 1979.

Improvvisamente è mancato

Luigi Cota

Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, i fratelli sorelle, cognate, figli, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 8 marzo ore 10 alla parrocchia S. Giuseppe Calasso.

— Torino, 7 marzo 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Bechis

ved. Ranieri

La piangono il figlio Renato con Stany, la nipote Renata con Giorgio, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia San Donato.

— Torino, 7 marzo 1979.

E' mancato ai suoi cari mercoledì 28 febbraio

Orazio Sansone

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia Maria, il genero Nicola, i cugini Sansone e Vittolo.

— Torino, 6 marzo 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cremaschi

Addolorati lo annunciano la moglie Carla Crotta, i figli Paolo, Silvio e Alessandro, le nuore, la nipotina Alessandra, la sorella Tina con il marito Luigi Bronzini e i parenti tutti.

— Pavia, 6 marzo 1979.

Il cav. Secondo Turello, partecipa commosso al lutto del genero Carlo Damiano per la perdita della zia

Amalia Ostorero

nata Musso

Funerali oggi 7 c.m. alle 14,30 ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 7 marzo 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ghelfi

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con infinito dolore la moglie Maria Teresa Gussoni, la figlia Ada con il marito Baldovino Bounous, la figlia Franca e gli adorati nipoti Edoardo, Marcello e Federico, la affezionata Maria. La sorella Pina ed Ottorino piangono il carissimo ENRICO.

— Torino, 7 marzo 1979.

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti: Angioletta e Renzo Gani con Grazia e Federico, Maria Teresa e Vincenzo Borasi con Raffaella e Gabriele, Luciano De Bernardi Scaglia con il figlio Giorgio.

Alba, Nino e Valeria, il nipote Federico sono vicini a Maria nel dolore per la scomparsa di ENRICO.

Anna Maria Bounous con profonda commozione e con grande affetto piange la morte di ENRICO.

Gino e Zaira Musso con i figli Roberto e Giorgio, Marietta e Bubi Bacchione sono vicini al dolore della famiglia.

Caterina si unisce al dolore di Maria

La E.L.P.O. S.p.A., la Giardini S.p.A., la Padana Plastica S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia del Dott. Bounous per la perdita del suocero

comm. Enrico Ghelfi

— Torino, 7 marzo 1979.

Giov. Battista Alliprandi e famiglia

Cesare Rizzato e famiglia

Guido Camilli e famiglia

Antonio Franco Agrati e famiglia

Paolo Donatelli e famiglia

Emiliano Bianchi e famiglia

Guillermo Pozzi e famiglia

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di ENRICO.

Il Signore ha chiamato a sé

Margherita Baletto

La piangono: fratello, sorelle con le rispettive famiglie, cugini, parenti che tanto si prodigarono nell'assistenza. La cara salma arriverà da Pianezza oggi, alle ore 16, alla parrocchia di Lucento, ove avranno luogo i funerali.

— Pianezza, 7 marzo 1979.

Cristianamente è mancato

Eugenio Chiaberge

di anni 71

Lo annunciano con dolore le figlie Bruna, Maria con il marito Massimo Magagnoli, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, da via Chiaberge 74.

— Valdelatorre, 7 marzo 1979.

Improvvisamente, mentre era dedicato al lavoro in cui tanto si prodigava è mancato all'affetto di quanti lo circondavano

l'avv. Michele D'Antino

La moglie Giovanna, i figli Raffaele e Giuseppino, il fratello, la sorella e le suocere ne danno il triste annuncio.

— Torino, 6 marzo 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Giovanni Tirassa

cavaliere del Lavoro

profondamente commossi dalla grande dimostrazione di affetto stima e rimpianto tributata all'indimenticabile congiunto, nell'impossibilità di giungere a tutti singolarmente ringraziano quanti con la presenza, scritti, fiori e preghiere hanno reso omaggio alla sua memoria. Un grazie particolare all'amministrazione comunale, alla democrazia cristiana, all'associazione nazionale alpini e al Lyon Club.

— Ivrea, 6 marzo 1979.

ANNIVERSARI

1978 1979

Olga Ferraris

in Pissimiglia

moglie adorabile e madre esemplare

Ti sentiamo amorevolmente vicina in ogni lamento e viviamo nel più dolce ricordo di te. Mino, Gabriella, Roberto e nonna Maria. Santa Messa venerdì 9 marzo ore 8,30 parrocchia di S. Massimo.

6-3-1978 6-3-1979

Olga Gervasoni

nata Bonavero

Vive nel ricordo dei suoi cari, unita a loro come nella vita. Messe anniversarie giovedì 8 marzo parrocchia S. Giulio d'Orta ore 18,30.

1977 1979

D. Giovanni Migliardi

La sua Giuliana con Sara e Matteo, i suoi cari tutti li ricordano con tanta amore.

S. Messa 8 marzo ore 18,45 cappella parrocchia S. Cuore di Maria.

1972 1979

Alessandro Lumello

Con amore e accorato rimpianto lo ricordano la sua Rina e l'amatissima nipotina Pina Barattia Francesca.

1968 1979

Bartolomeo Cravero

cavaliere di Vittorio Veneto

Vive nel ricordo dei suoi cari.

1971 1979

Modesto Lorenzetto

Indimenticabile.

1959 1979

Marco Rastello

Vive sempre nel cuore dei suoi cari

Dopo la drastica decisione del Collegio dei docenti Protesta davanti al Galfer ma il liceo rimane chiuso



La decisione del collegio dei docenti di chiudere per due giorni il liceo scientifico Galileo Ferraris, via Montevicchio 67, ha suscitato la ferma reazione degli studenti che stamane si sono riuniti in assemblea davanti ai cancelli della scuola. Oggetto della discussione, la situazione venutasi a creare dopo la contestazione nei confronti della insegnante di matematica e fisica Lidia Nuvoli a cui gli studenti avevano impedito, venerdì, di entrare nell'istituto picchiando i cancelli.

«E' un caso su cui vogliamo discutere, confrontarci — dicono gli studenti — ci abbiamo provato una prima volta l'altro ieri, quando siamo andati in corteo in provveditorato. Con quale risultato? Che abbiamo aspettato due ore in strada e nessuno ci ha ricevuto».

A scatenare la reazione degli studenti è stato il «comportamento» dell'insegnante. Lidia Nuvoli è «autoritaria», dicono, «ha un atteggiamento di sufficienza e a volte di aperta derisione nei confronti delle nostre proposte», ma soprattutto interpreta alla lettera la circolare del provveditore in cui si stabilisce che le cinque ore mensili per l'assemblea degli studenti devono essere concentrate tutte nella stessa mattinata e segna assenti alcune ragazze che partecipano a una riunione.

«Noi vogliamo discutere, ma la scuola risponde con la chiusura — aggiungono gli alunni —. Le nostre assemblee, e in particolar modo quella di ieri a cui hanno partecipato 800 studenti, hanno sempre dato prova di democraticità e correttezza, tanto che vi hanno parteci-

pato il preside, il presidente del consiglio di istituto. Malgrado questo proprio ieri abbiamo dovuto aspettare alcune ore prima che si presentasse la prof. Nuvoli. E quando è venuta ha assunto ancora una volta un atteggiamento di sufficienza, di ironia, che ha avuto come unico risultato quello di provocare l'assemblea che ieri aveva deciso di continuare stamattina la discussione». Perché allora la scuola è stata chiusa?

«Perché c'è il rifiuto da parte dell'autorità di discutere, di confrontarsi con noi. Ieri è emerso chiaramente che la Nuvoli aveva torto, perché gli studenti, con molta calma, hanno ribattuto punto per punto alle sue affermazioni. E' stata proprio la correttezza dell'assemblea a spaventare tutti quelli che le reggono la coda, perché è dimostrato che gli studenti sanno anche dialogare, esprimere le proprie idee con il confronto».

Stamane l'assemblea ha deciso di approvare un comunicato, quindi di chiedere alle autorità del Politecnico un'aula dove potersi riunire. «La decisione di chiudere il liceo — concludono gli studenti — sta soltanto a dimostrare che la Nuvoli gode di una certa base d'appoggio nella nostra scuola, una base che vuole portare avanti un preciso disegno di restaurazione».

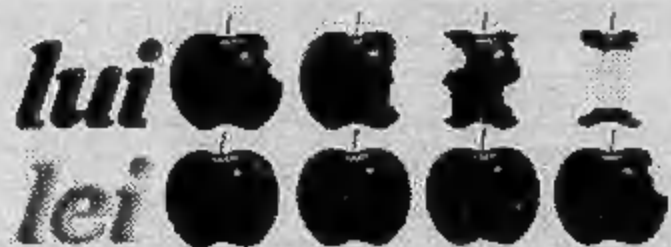
Per oggi il provveditore dott. Pisani ha convocato per le 17.30 una riunione con gli alunni in provveditorato: sono stati invitati gli studenti della terza, quarta e quinta E, le classi in cui la professoressa insegna matematica e fisica.

Il primo round di questa storia scatta venerdì alle 8. Gli studenti si schierano compatti in fila davanti ai cancelli. Qualcuno ha il viso coperto da una sciarpa, ma i più fanno muro senza drammi: il picchetto deve impedire l'ingresso dell'insegnante com'è già stato deciso in assemblea. Lidia Nuvoli arriva: sguardi duri, silenzio da ambedue le parti. «Siamo qui per non lasciarla entrare». L'insegnante si ferma: vede che per i colleghi il muro degli studenti si rompe: entrano i professori di lettere, filosofia, educazione fisica, ma lei no, lei non può varcare il cancello.

Tutto intorno ci sono i suoi alunni. Così non si può andare avanti — dice uno — spiega quasi niente e ci prende in giro tutto il tempo».

Bardonecchia: curiosa scoperta tra le scorte della farmacia comunale

Ventimila profilattici per 3 mila abitanti



L'amore è un frutto goloso. Va morsicato piano piano.

Non uno scandalo, né una storia disonesta, niente imbrogli, truffe o violenze: finalmente solo una notizia che fa ridere. La riporta «Panorama» in edicola stamattina: la farmacia comunale di Bardonecchia di piazza Don Vachet 1 è forse tra le più fornite in Italia di profilattici. Negli scaffali, se i dati sono esatti e se nel frattempo non c'è stato un gran consumo, ce ne sono per l'importo di sei milioni di lire, qualcosa come ventimila pezzi. La consistente giacenza di magazzino è venuta alla luce nel febbraio scorso, subito dopo l'insediamento del nuovo sindaco Alessandro Gibello, succeduto a Mario Corino, quando nel corso della seduta del Consiglio si esaminò, tra l'altro, l'inventario della farmacia comunale.

Oltre a medicine per 30 milioni di lire, c'era un totale di prodotti parafarmaceutici per 115 milioni. Undici milioni in creme per la pelle — per esempio — e pancette di lana per ben sette milioni, oltre naturalmente ai contraccettivi che abbiamo detto. Pare che la ragione di tanta dovizia di quelli che una volta si chiamavano «guanti di Parigi», sia da addebitare a motivi di concorrenza con l'altra farmacia esistente in paese (privata), del dott. Paolo De Nicola.

L'ex sindaco Corino, avrebbe invitato il farmacista comunale a fornirsi in grande per battere la concorrenza. E' vero che Bardonecchia conta poco più di tremila abitanti in tempi normali e 30 mila d'estate o durante la stagione sciistica, ma comunque l'entità della scorta appare spropositata rispetto alle reali esigenze locali. O no?

VERMOUTH de PINOT RICCADONNA

gran vino
grande aperitivo

Vermouth de Pinot
Riccadonna
il primo aperitivo
al mondo
nato dall'orgoglioso
vino Pinot



Riccadonna



FORNINO (1) BIELLESE (URFA) NOVARA CUNEO ALESSANDRIA SESTO CA' GRAY MONZA PAVIA VARESE BUSATO ARSIZIO COMO BERGAMO BRISCIA PADOVA VERONA VICENZA
MISTRE GENOVA (2) IMPERIA SANREMO BOLOGNA (1) MODENA PARMA RIMINI VERONA (2) ROMA (1-2) NAPOLI (2) SALERNO BARI JOGGIA BARICI

[illegible]

(continua)

Inchiesta tra dirigenti e tifosi dopo il derby di domenica Asti e Torretta: fusione o no?

Gastino: "Vendiamo i giovani per far quadrare il bilancio,,



Cuscela e Nattino allenatori dell'Asti e del Torretta

Torretta e Asti, su opposti fronti, in questo finale del campionato serie D (mancano dieci giornate al termine) si trovano coinvolte nel vivo della lotta. I rossoblu di Nattino puntano alla promozione, mentre i «galletti» di Cuscela, relegati ingiustamente in retrocessione, tentano di salvarsi.

Il derby giocato domenica è finito in parità (1 a 1) ha chiaramente dimostrato che entrambe le squadre meritano di vedere realizzate le loro aspirazioni. L'esito dell'incontro ha ancora una volta confermato che l'Asti merita la promozione che occupa in classifica e che possiede i mezzi per risalire. Troppo spesso i «galletti», nel girone di andata, sono stati sfortunati: su dieci risultati di zero a zero ottenuti, quattro volte hanno sbagliato i rigori che avrebbero dato a loro la vittoria.

La Torretta, che nel finale del derby, si è vista parare da Colombo le palle gol, ha lasciato intendere di essere ritornata sulla via giusta. La crisi ormai è solo più un brutto ricordo e la squadra torna a nutrire quelle speranze di promozione che tre mesi fa parevano concrete.

Ad Asti, dunque, finite le rivalità che il derby ha saputo suscitare, i tifosi delle due squadre si trovano insieme in una specie di gemellaggio, che li rende in questo periodo più uniti. Da domenica saranno in molti ad accorrere allo stadio Comunale, non importa per l'Asti o per la Torretta: forse questo è il primo passo verso quella fusione che molti auspicano.

ASTI — Marco Gastino è il presidente dell'Asti. Un copricapo di foggia anglosassone, i basettoni che gli incorniciano il viso, anche nei modi sembra l'uomo più calmo e flemmatico di questo mondo. Lo incontriamo tra i tavoli del bar Genova di corso Alessandria, ritrovo di soci e tifosi del sodalizio.

Gastino si presenta: «Ho rilevato la gestione Cavallo della società, cancellando la sigla "Macobi" dalle maglie dell'Asti. Cinque anni fa». Con lui parliamo dei «galletti», dei rivali del Torretta Santa Caterina, del presente e del futuro del calcio astigiano.

«L'argomento fusione? No, non è proibito. Al termine dello scorso campionato abbiamo cercato i dirigenti del Torretta: noi si era retrocessi "provvisoriamente" in Promozione, loro erano appena saliti in serie D. Una proposta di accordo allora l'abbiamo avanzata. Non se n'è fatto nulla perché dall'asta Hotel nessuno si è fatto vivo. Cosa vuole che le dica? Questa fusione occorre volerla in due».

Così l'Asti continua per la sua strada. «Siamo una società con una tradizione in campo giovanile. Abbiamo valorizzato un mucchio di ragazzi. Certo, se fossimo tenuti i Sacchetti o la Torre ora non saremmo qui a parlare di derby. Ma l'Asti ha un bilancio da far quadrare. Eppure quest'anno abbiamo rinnovato la squadra, acquistato degli uomini esperti e inserito dei giovani. Purtroppo ci perseguita la sfortuna».



Il presidente dell'Asti Gastino (a destra) con un dirigente della società

Al suo fianco, Enrico Cepani, un dirigente, annuisce. Gastino cerca una pausa prima di ritornare sull'argomento dolente: «Il pubblico non risponde preferisce salire a Torino, la domenica, perché dice di essere stufo della D. E' un pubblico molto esigente: fischia pure Anagnoni. Si capisce, però, che unendo le nostre "energie" quelle del Torretta si potrebbero allestire almeno una compagine da C2, tranquillamente. La verità è che sull'altra "sponda" non hanno problemi finanziari: sono in grado di arrivarci anche senza di noi. E poi hanno dichiarato che vogliono salire in serie da soli. Una questione di campanilismo? No davvero: noi siamo la squadra della città, mentre il Torretta rappresenta un rione».

«E' appena consumato il secondo derby con il Torretta. Lino Cuscela, vulcanico trainer dei «galletti», non nasconde la sua delusione per il mancato successo. A vincere lui ci teneva proprio. Non solo per i due punti: «Come al solito abbiamo seminato molto e raccolto poco. Ma, almeno, le distanze psicologiche tra noi e loro si sono sensibilmente accorciate. Abbiamo messo "sotto" i ridimensionati un tantino il Torretta».

Con Cuscela proviamo ad approfondire il discorso sul campionato dell'Asti. Lui accetta di parlarne molto volentieri: «Nelle prime partite a noi sono mancate chiarezza e concretezza di idee in mezzo al campo, poi è arrivato Rossi, un uomo che avrebbe meritato di continuare a giocare in categorie superiori, e diventati più squadra. Peccato per gli undici incredibili zero a zero e i tre rigori determinanti che abbiamo sprecato. E' vero che prendiamo pochi gol con una difesa solida e un portiere come Colombo tra i pali, ma, segnassimo anche un po' di più, non staremmo a crucciarsi con la preoccupazione di dover racimolare punti ad ogni costo per salvarci».

All'Asti è in gran parte mancato l'apporto del bomber Gobetti, che ha realizza-

to la prima rete della stagione solo domenica, nel derby con il Torretta. L'attaccante viene da uno sfortunato campionato con il Savona di Persenda: «ha il morale sotto i tacchetti delle scarpe», aggiunge Cuscela. Lui, Gobetti, ne fa pure una questione di ruolo giusto in campo: «Dovrei partire sempre da lontano, non rimango in area». E' chiaro che

adesso i tifosi si aspettano da lui qualcosa di più.

In questo Asti c'è anche un giovane che proviene dalla Juventus, Felice Russo, e c'è soprattutto Marco Rossi. E' cresciuto nell'Inter e ha poi girato mezza Italia prima di fermarsi ad Asti. Nei suoi piedi c'è il presente e il prossimo futuro dei «galletti». E' davvero il Rossi della situazione.

LA PAROLA AI TIFOSI

Una sola squadra per salire in alto

ASTI — Cosa dicono i tifosi di Asti? Naturalmente si dividono per l'una o l'altra squadra, con passione. Al caffè Cocchi incontriamo Primo Pasero. Si definisce il più accanito tifoso del Torretta: «La squadra è diventata un ospedale con tutti quegli incidenti e infortuni. Come si fa a vincere? La promozione? Questa volta ho i miei dubbi». Chi continua a credere fermamente nel salto di categoria dei rossoblu è Umberto Mattiuzzo. Nel bene come nel male è questo l'argomento preferito dai fans del Torretta.

Sulla soglia del caffè raccogliamo un'opinione «neutrale». E' di Angelo Mantovani, che sostiene di seguire entrambe le squadre. Con questo signore l'argomento fusione sembra d'obbligo, di primo acchito. «Così, con due squadre io mi diverto di più — risponde —. Pensa che la concorrenza stimoli po' tutti. Anche i tifosi neutrali».

Andiamo a cercare i fans dell'Asti attorno al campo dove Cuscela sta torchiando i suoi ragazzi. Rivolgiamo il solito interrogativo a Lorenzo Casale. Lui è scettico, anche se appare ben disposto: «Cosa vuole? Non è facile mettere d'accordo tanti dirigenti, a maggior ragione se resteremo tutti quanti in D». Proseguiamo l'indagine al bar Genova, coro dei «galletti». Piero Cardinali è categorico: «Quelli del Torretta giocano male e continuano ugualmente a fare il risultato. Ma vedrete, sono pronto a scommettere che a fine campionato saremo a pari punti. Di retrocessione io non ne voglio nemmeno sentir parlare».

Con Luciano Cerrato il discorso ruota un po' oltre: «Con più fortuna e precisione noi galletti avremmo quattro punti in più. Anche nel derby, forse, ci meritavamo un successo di misura. Dobbiamo insistere e lottare sino in fondo, senza concedere nulla agli avversari. Noi tifosi, lo riconosco, soffriamo, ma è anche vero che la politica dei giovani è la sola che la società possa permettersi in questo momento. Con una squadra sola in città, lo dico questa volta da sportivo astigiano, potrebbero nutrire altre ambizioni e ospitare al Comunale un campionato più interessante».

Sulla strada per Torino raccogliamo l'ultima opinione nell'altro «coro», quello dei supporters del Torretta: «Prego, Torretta Santa Caterina — precisa Felice Fasone —. La squadra è nata in questo borgo. E' bene non dimenticarla. Abbiamo cominciato qui, con la Terza categoria, quest'anno speravamo in una nuova promozione. Adesso la logica imporrebbe un'unificazione con l'Asti. Noi tifosi non la vorremmo, a cose fatte, penso pure che finiremmo con l'accettarla per quello che può diventare: un passo avanti del calcio astigiano».

Allenatore e presidente del Torretta si confidano Nattino ci crede Nosenzo: "Il prete mi chiese aiuto,,

ASTI — Per la Torretta, partita spron battuto, pareva che la promozione in C2 non fosse un traguardo impossibile. Poi, dopo quindici risultati consecutivi, la squadra ha accusato un imprevedibile calo, subendo tre sconfitte di seguito, di cui due in casa. Ora la squadra pare in ripresa e dirigenti e giocatori tornano a sperare.

«Il campionato — dice l'allenatore Bruno Nattino — è ancora tutto da giocare, anche l'Arona mi pare imprevedibile. Resto fiducioso perché anche la seconda classificata verrà promossa e noi ora siamo a tre punti dall'Aurora Desio, che insegue la capolista. Certo che se nel derby fossimo riusciti a spuntarla, con un punto in più, mi sentirei più tranquillo. Contro l'Asti, viste come sono andate le cose, il risultato di parità non era giusto. Sull'uno o l'altro il portiere dei «galletti» Colombo ha fatto dei miracoli, deviando due clamorose palle gol. Speriamo in seguito di essere più fortunati».

Nattino in questi ultimi due mesi si è trovato nei guai per via degli infortuni che hanno ridimensionato il rendimento di alcuni suoi giocatori più importanti, quali Albri e Chiaranda. «Sono stato costretto a ricorrere — spiega — a formazioni di emergenza, con difensori come Viberti costretti a giocare avanti. Ho anche dovuto inserire in squadra alcuni giovani della Berretti».

Ora Nattino, dopo il derby, si appresta ad affrontare con ottimismo le dieci ultime partite del campionato, tutte assai importanti e decisive: «Albri e Chiaranda — dice — si stanno riprendendo e anche Panucci comincia a dare segni di risveglio. Contro l'Asti ha segnato un magnifico gol, che gli ha permesso anche di riabilitarsi con i suoi tifosi, che ultimamente lo avevano violentemente contestato. Mi conforta anche il fatto che giocheremo sei partite in casa fra queste quelle con l'Arona e l'Aurora Desio. Il calendario dunque, nel periodo più delicato del campionato, ci è favorevole. Se la fortuna non continuerà a voltarci le spalle ritengo che per la Torretta il traguardo della C2 non sia soltanto un sogno».

ASTI — Sorta soltanto nove anni fa la Torretta Santa Caterina, bisogna riconoscerlo, ha bruciato le tappe. Con una sorprendente escalation il club astigiano dalla Terza categoria è salito rapidamente in serie D e ora, al suo esordio nella categoria dei semiprofessionisti, cerca aspirazioni di promozione in C2.

Ad Asti la rivalità fra Torretta e «galletti» è viva e alimenta discussioni fra i tifosi delle due squadre. Sono in molti, comunque, fra quelli che si considerano sportivi veri, a intravedere l'utilità di una fusione fra le due società e ciò allo scopo di dare sempre più prestigio al calcio astigiano.

Giuseppe Nosenzo, presidente e fondatore della Torretta, è l'uomo che maggiormente ha contribuito allo sviluppo della società: «Ai tempi di Cavallo — dice — ero vice presidente dell'Asti e proprio come ho deciso di dar vita ad un nuovo club. E' stato don Bostico, il curato della parrocchia della Torretta, nove anni fa, a darmi la spinta. Io sono nato e abito nel rione della Torretta e ho accettato con entusiasmo l'idea di dare la possibilità ai ragazzi della zona che giocavano così per divertimento sul piccolo campo dell'oratorio, di avere una società che li seguisse e li indirizzasse su solide basi al gioco del calcio».

Sull'eventualità di una fusione l'Asti Nosenzo espone concetti vaghi, pare quasi voglia evitare l'argomento: «Asti — precisa — non vanta grosse tradizioni calcistiche, più in là della serie C non è mai andata. Anche il pubblico allo stadio non è numeroso. Per ora penso che la rivalità fra Asti e Torretta, tutto sommato, sia positiva. Non sono, ad ogni modo, del tutto sfavorevole ad una fusione, cosa che fra qualche anno potrebbe anche realizzarsi. Sono astigiano e non vedo male la prospettiva in futuro di avere in città una sola e forte squadra. Ritengo, tuttavia, che questo progetto potrà realizzarsi quando lascerà la presidenza della Torretta».

Servizi a cura di

Franzi Bordinazzo
e Alberto Galino

Gentile prevede, contro il Milan, una prova d'orgoglio

«A S. Siro la Juve azzurra»

Record d'incassi polverizzato, biglietti ormai introvabili a meno di 100 mila lire, non cedendo al ricatto bagarini. Milan-Juventus vive la sua vigilia tradizionale, quasi che le due squadre fossero sullo stesso piano in lotta per lo scudetto.

La realtà invece è leggermente diversa, anche se la Juventus ben decisa a battere alla grande contro i rossoneri, in questa ultima occasione che le due squadre hanno di affrontarsi prima del probabile passaggio delle consegne. Ma che Juventus vedremo contro Albertosi e compagni? La domanda nasce spontanea dopo la deludente prova offerta dal bianconero contro il modesto Bologna.

Se andiamo a guardare le esibizioni di questo campionato, per quanto brutte possano essere state, non riusciamo a trovarne una che assomigli anche solo lontanamente a quella di domenica. Tutto che frana, giocatori irriconoscibili, altri che invece ormai conosciamo benissimo per la loro ostinazione nell'offrire un rendimento scadente. Trapattoni ieri ha parlato con i giocatori negli spogliatoi. Nulla di particolare, come ha riferito Gentile, strigliata ma le consuete parole di ogni martedì.

Il Trap comunque non ha saputo nascondere la sua delusione: il suo avvillimento ritornando su partita che sfugge ad ogni logica. In effetti è difficile, anche per un tecnico abile, lui, individuare con precisione certe e motivare certi comportamenti, impensabili in gente che solo una settimana prima aveva fatto strabiliare contro la Nazionale olandese. Ma tant'è ed si cerca di voltare pagina tentando di fare lo sgambetto al Milan. Dice Gentile: «Ci interdice poco che Perugia e Torino tifino per noi. A noi nessuno ha regalato niente, quindi questa volta vogliamo riscattarci solo per nostra personale soddisfazione».

Una Juventus tanto dimessa che possibilità ha contro un Milan tanto lanciato?

«A parte che a San Siro abbiamo disputato sempre belle partite — risponde Gentile —

le cercando di fuggire dal solito luogo — penso che peggio di domenica non si possa giocare e che quindi la Juventus giocherà stimolata dalla presenza del Milan ben decisa a fornire una grande prova d'orgoglio».

Dice bene Gentile anche se purtroppo quando si usano sovente, come si fa quest'anno in casa bianconera, le parole d'orgoglio, riscatto e rivincita, significa che tutto sta andando in modo opposto a come si sperava.

Una sterzata comunque è necessaria per condurre termine nel miglior modo possibile il campionato. Prosegue Gentile: «Abbiamo una nostra dignità da difendere, quindi non escluderei una Juventus vittoriosa fin da domenica. Ieri ci siamo vergognati un po' tutti mentre Trapattoni ci gridava: vogliamo dimostrare subito che non è affatto vero che giochiamo bene solo quando indossiamo la maglia della Nazionale, anche se indubbiamente in azzurro siamo impegnati una volta ogni

tanto e in quelle occasioni battiamo alla morte». Il teatro, San Siro, sarebbe quello giusto se magari la Juventus indossasse domenica la divisa azzurra che sfoggia di tanto in tanto, potrebbe, chissà, uscire miracolato anche Virdis, al punto da trascinare la squadra alla vittoria.

Ma Trapattoni non sogna e pensa piuttosto alla formazione che mancherà in campo. L'infortunio di Cabrin lo obbliga a cambiare qualche in difesa, mentre a centrocampo si punterà su gente esperta per arginare i rossoneri. Come al solito il tecnico si riserva di decidere a fine settimana, ma si può dare per certo il ritorno di Morini a centro area con l'arrestamento di Gentile a fianco di Cucureddu, probabilmente quello di Furino e sostituzione del giovane Verza. Un passo indietro insomma, rispetto alla Juventus dei giovani. Un passo indietro nella segreta speranza di farne uno avanti.

Fabio Vergnano

In circolazione però ce ne sono molti falsi

MILAN: venduti biglietti per quasi mezzo miliardo

Stasera l'Inter affronta in coppa il Beeren

MILANO — Ci saranno biglietti falsi anche stasera per Inter-Beeren? E' quanto temono i dirigenti dell'Inter dopo l'impressionante ed allarmante dilagare di questo fenomeno che già domenica scorsa, con la visita del Torino a San Siro, ha dato l'impressione del «tutto esaurito» quando invece ancora disponibili diverse migliaia di biglietti. Milan ed Inter pertanto hanno invitato i tifosi ad acquistare i tagliandi soltanto dai rivenditori ufficiali. Domenica a San Siro ad ogni ingresso saranno poliziotti per i controlli: chi presenterà biglietti falsi potrebbe anche essere denunciato.

Il Milan è già posto: ha incassato 490 milioni che diventeranno 495 se saranno venduti gli ultimi, scarsi biglietti disponibili. La mag-

gioranza sono stati assorbiti dal mercato nel giro di pochi giorni: i tifosi juventini di Torino sono stati «maltrattati» quanto il Milan ha inviato loro soltanto 3150 tagliandi, una goccia rispetto ai 70 mila (compresi gli abbonati) messi in circolazione.

E' probabile che il record di mezzo miliardo venga realizzato dall'Inter a cominciare da domani quando cioè

Derby Primavera al Combi (ore 15)

Si incontrano oggi al Combi le squadre di Juventus e Torino che parteciperanno al campionato «Primavera». Il derby è in programma alle 15. Il Torino, che in classifica precede Juventus di tre lunghezze, cerca un pareggio per accedere alle finali del torneo.

Il Torino si lecca le ferite

Radice in difficoltà chi contro la Roma?

Il Torino tenta i primi timidi passi sulla strada della guarigione. Da San Siro è rientrato un bel gruppo di infortunati, adesso le acque si stanno calmando, almeno relativamente. Terraneo è stato operato al setto nasale e tutto si è svolto nel migliore dei modi: domenica contro la Roma non ci sarà, ma sembra sia già in grado di recuperare per Vicenza. Toccherà quindi a Copparoni, il quale sinora non ha avuto modo di mettersi in luce. E' senza dubbio pronto, perché si è sempre allenato con molta serietà, anche perché lo stare in panchina comporta la necessità di essere sempre in forma e Copparoni non si è mai voluto far trovare impreparato.

Per quanto riguarda gli altri infortunati, la situazione è questa. Greco, con uno stiramento al bicipite femorale della coscia destra non sarà disponibile. Patrizio Sala, col suo piede ingessato, potrà riprendere gli allenamenti soltanto a fine

settimana. Quindi anche per lui disco rosso. Finora le notizie sono state bruttine, adesso cominciano con quelli che hanno delle speranze di giocare contro la Roma. Claudio Sala, con vistoso ematoma sulla coscia destra, potrebbe farcela, se la si assorbità in tempo. Anche Zaccarelli è in queste condizioni, con una contrattura agli adduttori, ma spera di farcela. Mozzini è praticamente guarito dal malanno al ginocchio, ma occorrerà una prova sul terreno di gioco per vedere se ha completamente recuperato. Vullio, invece, è già pronto per giocare.

Bisogna dire che si tratta di un elenco piuttosto lungo e tale da impensierire qualsiasi allenatore. Gigi Radice non si è impensierito, ma seccato si: cercherà di mettere in piedi la formazione contro la Roma, in maniera da uscire senza troppi danni da una situazione davvero preoccupante.

Domenica taglia il traguardo

Tardelli, cento di queste partite

Stavolta sono davvero cento. Per Marco Tardelli valeva la pena di aspettare per festeggiare il suo primo traguardo juventino contro un'avversaria così illustre, come la capolista rossonera. Per uno come Tardelli d'altronde, i grossi appuntamenti sembrano quasi di rigore. Pochi giocatori come lui, 25 anni, possono vantare un «carnet» così ricco di bottino: due scudetti, una Coppa Uefa, un secondo posto in campionato, senza dimenticare la sua eccezionale scalata alla maglia azzurra. Appena arrivato dal Combi, prima ancora di esordire in campionato con i bianconeri (il che è avvenuto il 10 ottobre del 1975 contro il Verona, battuto al Comunale per 1-1) Tardelli aveva già giocato in campo internazionale, cioè in Coppa. Prima ancora di disputare la sua

prima gara di serie A, Marco ha «rischiato» di indossare la maglia della Nazionale Under 23. Purtroppo per lui una bronchite (una finestrina chiusa male ad Helsinki), lo mise k.o. quando Enzo Bearzot si apprestava a lanciarlo nella mischia contro i finlandesi. Influenzato, dovette rinunciare: questione di qualche mese perché il primo gennaio del '76 si prendeva quella maglia che gli spettava di diritto a Roma contro l'Olanda (1-1) venendo promosso tre mesi dopo a Torino nella Nazionale contro il Portogallo. Logico che festeggiasse il «viva» in azzurro con un successo.

Questo è stato soltanto l'inizio di una carriera davvero splendida: se si possiede nelle gambe un moto perpetuo e nel cervello un'ampia visione di gioco, i risultati non possono mancare.

Quando Boniperti e Giuliano l'avevano letteralmente strappato all'Inter versando sul piatto del Como un miliardo in due rate di cinquecento milioni, qualcuno (specie a Milano) si era stupito: «Vale la pena — chiesero — di spendere tanti quattrini per un ragazzo?». Quanto vale oggi Tardelli? Molto, non soltanto per la Juventus.

Domenica a San Siro, nello stadio che per poco non l'ha avuto come puntuale protagonista (Fraizzoli sta ancora mangiando le dita dalla rabbia, lui che si era fatto fotografare accanto a Marco quando giocava nel Como considerandolo già suo) jolly della Juventus toccherà quota cento con la maglia bianconera e in serie A.

Giorgio Gandolfi

Iniziati stamane con il fondo I X Giochi invernali della Gioventù

Un mini esercito ha invaso La Thuile

LA THUILE — Mentre la luce delle folcolettriche prendeva il sopravvento sulle prime ombre della sera e nell'aria salivano le note della banda degli alpini, ieri una lunga sequela di berrettini bianchi, incollati tre a tre, iniziava a sfilare nelle strette viuzze di Pré St-Didier.

Il pacifico esercito, formato da 450 ragazzini e ragazzine provenienti da diciannove regioni italiane (appartenenti alla quarta e quinta classe elementare) inva-

dava gioiosamente il piazzale antistante la piscina dell'accogliente paesino valdostano, per la cerimonia ufficiale di apertura dei Giochi Gioventù, giunti alla loro decima edizione.

Con in testa gli accompagnatori e il cartello regione di provenienza, giungevano accolti dagli applausi del pubblico. Molti, quelli delle regioni più vicine, avevano per spettatori i propri genitori che, per una volta, stali ignorati o quasi. Un breve cenno di mano, un solo luttuoso saluto, tanta era per gli interpreti dei Giochi l'importanza del momento. Poi risatine e i com-

sono spenti quando il piccolo fondista siciliano — Lingaglossa, Luciano Domani — concorrente proveniente dalla regione più lontana, si è avvicinato al microfono sul podio per prestare giuramento.

Presenti molte personalità — il presidente del Coni Franco Carraro, il vicepresidente del Coni presidente della Fisi, Arrigo Gattini, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione senatore Alberto Spigaroli, l'on. Emanuele Savoia, presidente della Cassa di Risparmio di Torino (per la prima volta un ente di credito, la Associazione risparmio e banche

Monte, prende parte all'organizzazione e patrocinia i giochi, scegliendo tra i molteplici attività promozionali anche lo sport, il particolare quello per i giovani, il ragazzino siciliano non ha avuto un attimo di incertezza, un'incrinatura della voce, con la quale, sicuro, ha assolto il suo compito.

Intanto era arrivata l'ultima frazione della staffetta partita dal Castello di Châtillard, a La Thuile, la tredicenne Nora Girardi, quale spettava il compito di accendere il fuoco nel tripode. I fuochi di artificio concludevano la cerimonia mentre sui pennoni salivano le bandiere italiana, valdostana e olimpica. Stamane poi tutti si sono trasferiti a La Thuile, i campi di gara, dove i mini fondisti hanno aperto la delle gare in programma sul percorso di chilometri, seguiti un'ora dopo dalle ragazzine che si sono cimentate lungo i due chilometri tracciato loro dedicato. Una partenza spettacolare per questi mini atleti che per carica agonistica e grinta non hanno nulla da invidiare ai loro più illustri colleghi.

Una tifa nevicata rischia invece di compromettere il regolare svolgimento della prima prova sci alpino, slalom gigante sulla

pista di Les Suches. La prima concorrente a partire dovrebbe essere Fania Peccedi, di Sondrio, figlia di quell'Oriste che ha saputo portare i vertici delle classifiche mondiali negli anni passati slalomisti. La prima torinese sarà Cecilia Lucio Bortone, con il pettorale n. 5. Poi toccherà a Silvia Valente, quindi a Silvia Zunino, Elena Ramolino, poi a Sandra Milone. Per il fondo femminile la sola rappresentante torinese in gara è Annamaria Gastaldi.

Nel fondo maschile sono scesi in pista quattro novaresi (Massimo Brunelli, Aldo De Gaudenzi, Fabio Prunelli, Fabrizio Bianche), due cuneesi (Massimo Beccotto

e Claudio Cuniglio) due vercellesi (Fausto Ramella Bagnari ed Ermete Gazzo). slalom gigante maschile difendono i colori del Piemonte tre torinesi (Dario Vazon, Fabio De Grignis, An-

Bruzzone), due novaresi (Davide Claisen, Aramis Tacchini) ed un cuneese, Ugo Massimilla. Comunque vadano le cose per i nostri ragazzi piemontesi, resterà loro il ricordo di aver partecipato ad una manifestazione dove sono bandite rabbia e recriminazioni ma dove il valore vero e più importante, è quello di aver vissuto qualche indimenticabile momento in sana compagnia.

Gian dell'Erba



Scatt - Econom - Pratic - Original -

mini - mini - mini ...click... e le favolose De Tomaso

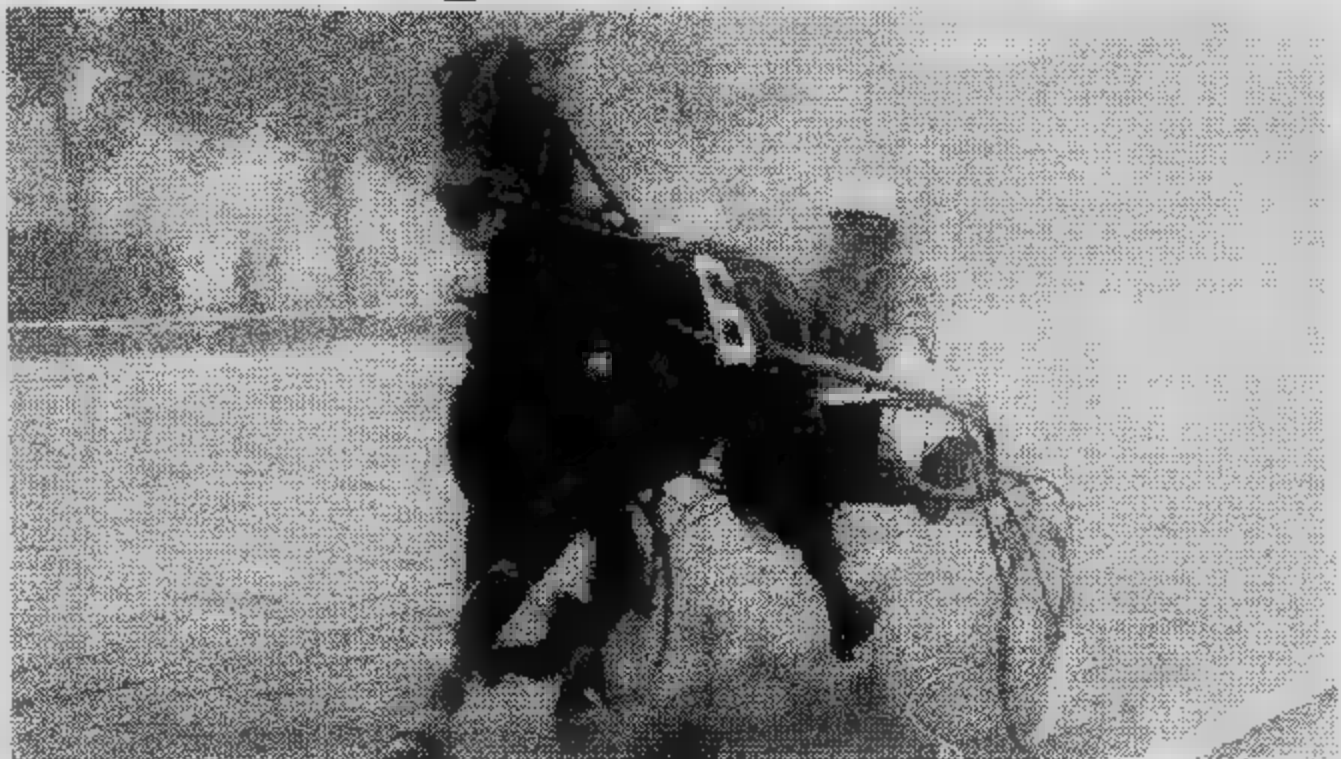
INNOCENTI

FIORAUTO

Esposizione e vendita corso Turati 13/D tel. 590.747 594.698 Centro assistenza e ricambi via Massena 95/97, tel. 587.148

Simpatia

I "personaggi,, dell'ippica torinese Fotografo della Sindone e driver per divertimento



L'ingegner Giovanni Tamburelli, 56 anni, novarese di nascita, ha riportato l'altra domenica a Vinovo la sua 30ª vittoria in una corsa «gentlemen», in sedolo a Lagrange, cavallo della scuderia Hobby di cui è titolare. La 30ª vittoria costituisce un traguardo importante per un driver dilettante perché gli permette di avere dall'Enca — l'ente che organizza le corse al trotto in Italia — l'autorizzazione a prendere parte alle gare dei professionisti.

Chiediamo all'ingegner Tamburelli se ha l'intenzione di chiedere l'autorizzazione prevista dal regolamento e la risposta è immediata: «Certo, l'idea di misurarmi con i guidatori di professione è stimolante».

L'ingegner Tamburelli è un valore nel campo dell'elettronica nazionale. È professore all'Università di Torino e direttore del centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni del gruppo Iri-Stet. I suoi interessi si riferiscono a sistemi di telecomunicazioni che nel futuro sostituiranno quelli attuali. In particolare studia i dispositivi che consentano di aumentare in misura considerevole la quantità di informazioni che si possono trasmettere in un circuito. Il suo obiettivo è quello di rivoluzionare le strutture delle reti delle telecomunicazioni per l'elettronica.

L'estate scorsa il Tamburelli, in collaborazione con i tecnici Cset, ha fotografato la Sindone con un calcolatore elettronico ottenendo un'immagine tridimensionale del volto con l'eliminazione delle ferite e dei grumi di sangue e con l'introduzione di elementi nuovi capaci di evidenziare capelli, barba e sopracciglia del viso effigato nel sacro sudario. La fotografia tridimensionale è fatta il giro del mondo.

Chiediamo all'ingegnere come concilia il suo lavoro di ricerca scientifica con l'impegno proprio del «gentlemen». «È una conciliazione difficile — risponde — perché non posso allenarmi come vorrei. Ma le conoscenze nel campo delle elettroniche mi aiutano, in parte, a risolvere anche problemi di guida».

L'affermazione sorprende e l'ingegnere precisa: «Guardi Lagrange, un cavallo che d'inverno non è mai riuscito a vincere una corsa. Ho applicato su di lui alcuni accorgimenti propri della fisica, sia statica che dinamica. Lagrange, in questo scorcio stagionale mi ha portato al successo due volte. Anche Gasparese, che con il clima freddo non rendeva come avrebbe potuto, ho tentato soluzioni legate ai concetti propri della fisica. Sarà il caso oppure il fatto che le mie ipotesi erano esatte, con il figlio Tornese, nei mesi invernali di alcuni anni fa, ho vinto a S. Siro ben quattro corse di fila».

L'ingegner Tamburelli è nell'ippica da quindici anni. Da 12 ha la patente di «amatore». In questa qualifica ha gareggiato 140 volte, vincendo, abbiamo detto, 30 corse. Ha avuto in scuderia cavalli di notevole valore. Metallo, un moricello estremamente simpatico per i grinta che metteva in tutte le sue prestazioni, come Consuelo, Merimée e Berticche, come il grande Gasparese, figlio del

«sauro volante», dal quale ha ereditato, oltre a una classe indubbia, un mantello ramato straordinariamente bello, con riflessi rossastri che rubavano gli occhi. Adesso i cavalli della scuderia Hobby sono Heavyside, il citato Lagrange, Antifer, Nimeco, un puledrino ancora in fase di doma.

Ingegnere, qual è secondo lei il futuro dell'ippica italiana? «Trotto e galoppo stanno passando un periodo non proprio favorevole, ma io penso che la lieve crisi di questi tempi verrà superata con il trotto. Il trotto è uno sport avvincente, procura sensazioni intensissime e, a differenza di altre branche agonistiche, permette di dedicarsi ad una pratica attiva fino ad età avanzata. Ma l'ippica è pubblicizzata di più, come avviene in Francia e in Inghilterra, ad esempio, dove stampa e televisione dedicano ampio spazio alle gare sugli ippodromi. Come presidente dell'associazione dei «gentlemen» del Piemonte e della Liguria, carica che i miei colleghi rinnovano da sette anni, vorrei vedere programmate in ogni giornata di corse almeno due gare per amatori, perché i dilettanti sono triplicati di numero negli ultimi anni, mentre le prove a loro riservate sono rimaste pressoché immutate».

Il futuro del trotto torinese? «Vinovo ha una strada più lunga da percorrere rispetto alle altre piazze, perché è partita da posizioni meno favorevoli, ma è un ippodromo suscettibile di un grande sviluppo e questo è possibile, torno a dire, nella categoria dei «gentlemen» — che è l'ossatura — proprietari di scuderia — verrà incoraggiata e incentivata come merita. Per quanto riguarda sono riuscito ad organizzare l'altro anno la prima «settimana bianca», predisponendo una sorta di gemellaggio fra le corse a Vinovo e le gare di sci al Sestriere riservate, ovviamente, ai «puri». Dal 9 all'11 l'iniziativa verrà ripetuta e stavolta l'appuntamento sarà con Cervinia».

La sua vittoria più bella, ingegnere? «La prima, quella ottenuta con Consuelo proprio a Torino nel '67».

E quella più difficile? «Una delle quattro ottenute con Gasparese nel «meeting» invernale di S. Siro di cui la ho detto. È un'affermazione che ha dell'avventuroso. Ricordo che per costringere Gasparese a non sbagliare in partenza mi sono piegato con tutto il corpo sul deretano del cavallo. Poi subito dopo il «via» mi sono accorto che la guida di sinistra si era spezzata. Allora ho afferrato con tutte e due le mani la redine destra impedendo a Gasparese di scendere allo staccato. Due giri di pista, immersa completamente nella nebbia, trottafando sempre al largo. In arrivo ho intravisto un concorrente davanti a me di una ventina di metri, allora ho abbandonato le briglie smettendo di tirare come un dannato. Gasparese è sceso verso il «guardrail» come fosse stato lanciato da una fionda ed è riuscito a mettere il muso davanti all'avversario. Un successo al limite della temerarietà, sicuramente irripetibile».

Alessandro Debernardi

Sciatori de "La Stampa,, in gara a Sansicario

Si è svolta domenica sulle navi di Sansicario la gara sociale dello Sci Club «La Stampa». Trofeo Stampa Sera. Ecco i risultati.

Cat. 11 anni — 1. Davide Borgogno 1'27"74; 2. Massimo Gambroto 1'45"76; 3. Alessandro Petronio 1'54"83; 4. Alice Torrenzo 1'55"41; 5. Claudio Cane 2'08"10; 6. Andrea Magro; 7. Ermanno Emoli; 8. Silvia Torchitti; 9. Walter Gello; 10. Dario Accolti; 11. Cristiana Famiani.

Cat. 11-15 femmine — 1. Manuela Torrenzo 1'35"71; 2. Silvia Stramignoni 1'36"35; 3. Claudia Piacenza 1'45"87; 4. Antonella Carlevaro 1'46"22; 5. Elena Fioravanti 1'46"93; 6. Annamaria Donato; 7. Patrizia Magro.

Cat. 11-15 maschi — 1. Alessandro Lago 1'32"14; 2. Marco Valle 1'34"61; 3. Massimo Tessaro 1'34"80; 4. Luca Angelotti 1'41"68; 5. Roberto Silletto 1'42"09; 6. Fulvio Cardonatti; 7. Romolo Protti; 8. Filippo Prosa; 9. Roberto Pagnin.

Cat. 1ª femmine — 1. Patrizia Stramignoni 1'45"96; 2. Elisabetta Sartori 1'49"80; 3. Paola Bosco 1'54"10; 4. Antonella Scarnello 1'56"28; 5. Laura Pugno 2'13"45; 6. Giovanna Dondero; 7. Graziella Colombatto.

Cat. 1ª maschi — 1. G. Piero Corgnati 1'16"77; 2. Massimo Corgnati 1'17"98; 3. Davide Catabia 1'29"21; 4. Mario Nicola 1'31"42; 5. Gualtiero Spandre 1'31"79; 6. Paolo Seren Gay; 7. Carlo Stramignoni; 8. Gianni Silletto; 9. Mario Petronio; 10. Paolo Carullo; 11. Massimo Corgnati; 12. Franco Raviolo; 13. Giulio Bolognesi; 14. Elio Valetto; 15. Roberto Allario; 16. Carlo Marchis; 17. Pierfranco Lardone; 18. Michele Borgogno; 19. Giovanni Cane; 20. Vladimiro Fabretti; 21. Vincenzo Famiani; 22. Michele Colombatto; 23. Alessandro Pampanoni; 24. Eugenio Maniscalco; 25. Gianfranco Droz; 26. Gianni Prosa; 27. Davide Vaquer; 28. Domenico Borsese; 29.

Vincenzo Marella; 30. Giorgio Emoli; 31. Franco Rossi; 32. Antonio Catania; 33. Corrado Fioravanti.

Cat. 2ª maschi — 1. Bruno Magro 1'48"68; 2. Gianluigi Piacenza 1'53"58; 3. Marino Properzi 2'13"21; 4. Luca Lionello 2'26"17; 5. Roberto Rainetto 2'47"46; 6. Fabrizio Guerra; 7. Giulio Mastrocinque; 8. Enrico Natta; 9. Claudio Cordoni; 10. Gianni Gramoni; 11. Felice Gloria.

Cat. 2ª femmine — 1. Paola Mordacci 1'53"41; 2. Cristina Protti 1'55"96; 3. Cristina Cordoni 2'17"20; 4. Paola Rezzore; 5. Raffaella Biasoli; 6. Cristina Cordoni.

Cat. Ultraquaranta — 1. Silvano Lago 1'27"14; 2. Michele Cardonatti 1'29"91; 3. Mauro Torrenzo 1'33"21; 4. Davide Bosco 1'46"41; 5. Giuseppe Seren Gay 1'48"61; 6. Piero Civera; 7. Sergio Pampanoni.

SCATTECONOMIPRATICORISIPATIC!

mini - clik

Cos'è? ma è chiaro, è un Clik Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in un pacco solo, poteva essere solo un Clik Mini.

Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, una maneggevolezza a prova di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.

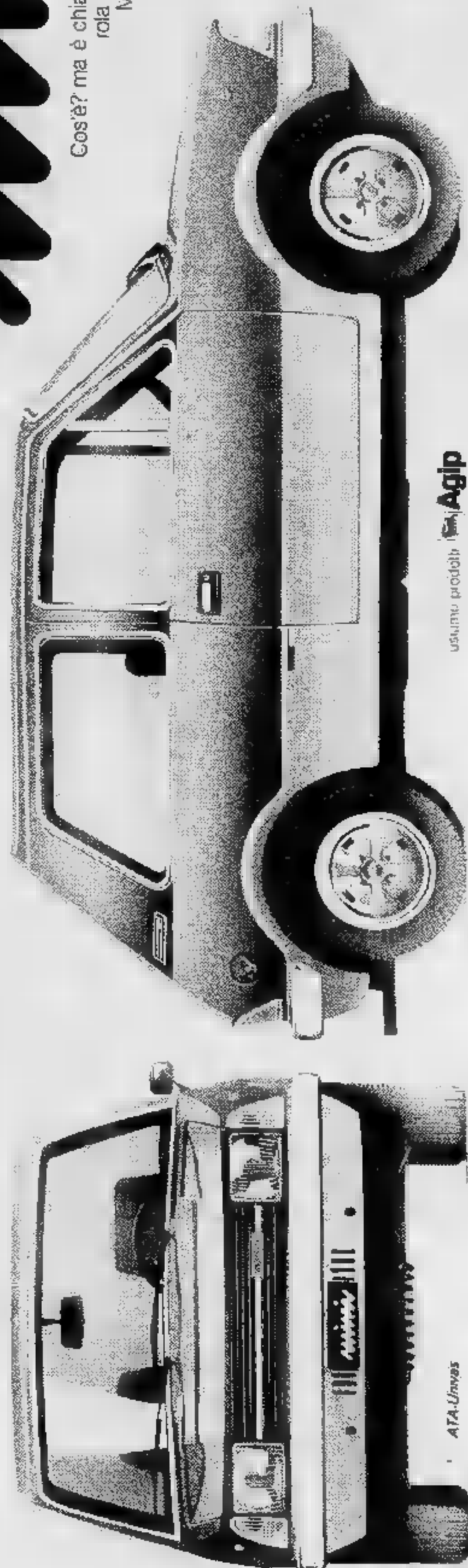
Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrica sempre «come nuova», la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.

Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

L.2.936.000

IVA esclusa. Franco Concessionaria. modello Mini 90 N

INNOCENTI



Le parole
stravolte

Esatto perfetto senz' altro

Attenzione a
Mike Bongiorno...

Mike Bongiorno tornerà presto sui teleschermi: il 21 marzo prossimo, secondo le ultime notizie.

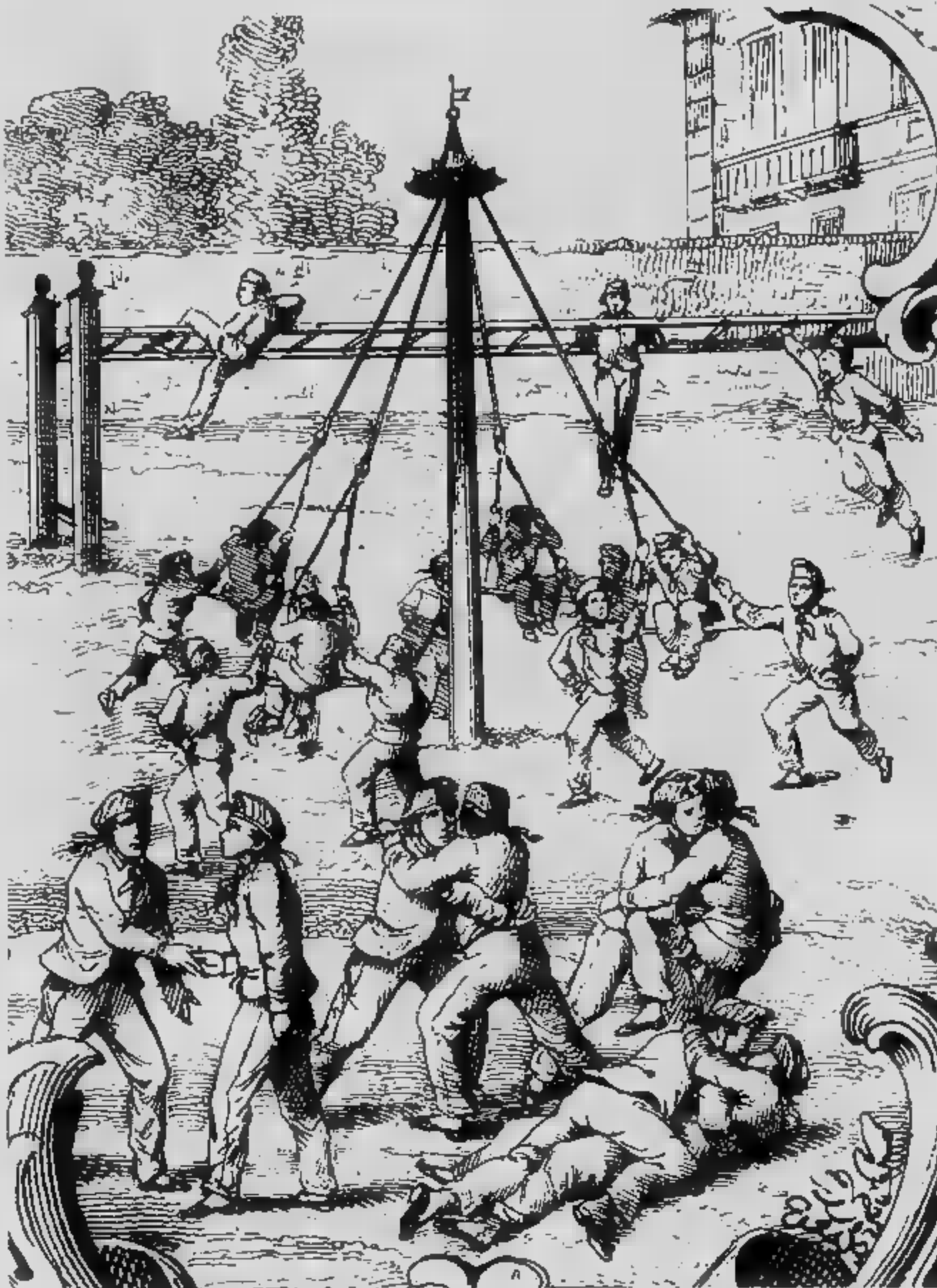
Pur rallegrandocene sinceramente, ci sembra non inopportuno mettere ancora una volta in guardia gli spettatori contro l'uso indiscriminato di questo bravo presentatore di cui si consiglia di seguire l'attività con tutto l'apprezzamento che merita, ma anche con una certa prudenza.

Nel suo recente libro sulle *Buone maniere*, il professor Gillo Dorfles dedica infatti un intero capitolo ai guasti che l'«ottimo Mike» ha inconsapevolmente provocato al parlare quotidiano. Particolarmente vistoso, fra tali guasti, quello che ha avuto come conseguenza la quasi totale sostituzione del «sì» e del «no» con l'allucinante «esatto». «Vogliamo sederci qui?». «Esatto». «Ieri sei stato in barca?». «Esatto». Al quale «esatto» si alternano, ancora più allucinanti, i «perfetto» e i «senz'altro». «Ti piace la Coca Cola?». «Quelli che dicono «esatto», «perfetto» e «senz'altro» sono, in genere, forti consumatori di questa bevanda». «Perfetto». «Hai fatto merenda?». «Senza'altro».

Il professor Dorfles spiega che questo bisogno di rispondere a una domanda in maniera così decisamente e, diciamo anche, assurdamente affermativa «rientra in uno di quegli atteggiamenti che si possono considerare legati a una tipica mentalità conformista».

Ed è proprio questo che ci preoccupa. Perché, col seguito che Mike Bongiorno continua ad avere, con la forza del suo esempio e con la vocazione al conformismo così diffusa nel nostro Paese, è possibile che qualcuno sia indotto a rielaborare nel nuovo linguaggio anche opere fin qui ritenute intoccabili e sacre, come la *Divina Commedia* e i santi *Evangelii*. E che, nel giro di qualche anno, Gillo Dorfles disperato come il conte Ugolino si ritrovi a commentare con sconsolata ironia quel verso di Dante (*Inferno*, XXXIII, 80) che una volta parlava «Del bel paese là, dove il sì suona» e che in non lontano futuro nella versione riveduta e corretta del gergo televisivo, parlerà invece «Del bel paese là, dove il senz'altro suona». O sia costretto, col sangue al naso, a chiosare quel passo di Matteo (5, 37) che nel testo originale ammoniva: «Il tuo sì sia sì e il tuo no sia no», e che sembra condannato, ormai senza scampo, a cambiarsi in qualcosa come «Il tuo esatto sia esatto e il tuo perfetto sia perfetto». Allegria!

Gigi Coarsi



Ginnastica del secolo scorso, in un «atlante»: prove di «lotta di forza» e il «passo volante»

«Il corpo vigoroso giova al popolo»

Così si parlava della ginnastica nel 1843-45

L'educazione fisica non sta tutta nell'«igiene»; essa comprende eziandio la «ginnastica». Quella mantiene il corpo sano, questa lo rende destro e vigoroso. In molte occasioni sono utili, in alcune necessarie le attitudini che la ginnastica sviluppa. Il correre, il rampicare, il saltare, il nuotare, il levar pesi, il reggersi in equilibrio, sono uno spazio ristretto, erto, scabroso servi molti per salvare la propria o l'altrui vita.

Agli uomini del popolo la ginnastica dovrebbe essere insegnata e raccomandata anche più che agli altri, perché essi sono ad esercizi nei quali buona parte della loro vita impiegare la vita. Per questo gli esercizi ginnastici riuscirebbero utilissimi ai soldati, ai marinai, ai barcaioli, ai copritetti, ai muratori, ai cocchieri; ed a queste professioni si potrebbero aggiungere tutte le altre professioni, le quali ora non mi sovengono alla memoria.

Dall'educazione ginnastica scaturiscono non poche utilità morali. Essa scuote gli animi dalla mollezza e dalla poltroneria che sempre, e più nella prima gioventù, è fonte di abitudini vergognose e funeste. Avvezzando gli uomini ad affrontare ciò che a primo aspetto parrebbe pericoloso e funesto, essi la preservano da timori e paure e gli dispone ad un nobile e generoso ardimento.

Ragionando dell'educazione del popolo, la ginnastica si vuole eziandio considerare da un altro aspetto. Un valente scrittore osservò già in questo giornale come il popolo manchino pur troppo quei divertimenti che lo ricreino senza corromperlo. A questo scopo servirebbero mirabilmente gli esercizi ginnastici.

Placerebbe che nei giorni festivi, e nei giorni non dedicati al culto divino, in ogni città e in ogni terra, ai contadini delle campagne ed agli artigiani delle città, stesse aperto per cura e sotto la vigilanza delle podestà municipali un luogo in cui si facesse prova di destrezza e di vigore negli esercizi di cui ora ragioniamo. Oltre i vantaggi di un onesto ricreamento, questi esercizi allontanerebbero la gente del volgo dalle osterie e dai bagordi, l'avvezzerrebbero a quei riguardi di cortesia e di buona educazione a cui gli uomini sono quasi sforzati quando si trovano al cospetto del pubblico.

Carlo Bon-Compagni

Nella Svizzera, or sono anni, ebbe lo scrittore quest'articolo per singolare geniale permesso di poter assistere ad una lezione ginnastica della prima classe della scuola civica di Berna per le fanciulle. Egli è impossibile di rendere con parole il vivace, gioioso, e ad un tempo regolato movimento, che si presentava in quella spaziosa sala, dove più di 150 allieve dai 15 anni nella loro ordinaria, semplice e modesta tenuta ginnasticavano divise in squadre da 7 o 8 individui, tra cui una faceva da capo squadra, sotto la sorveglianza e direzione d'un loro ordinario maestro ed una ispettrice.

Robusta salute appariva dalle guardie di quelle zitelle, e lo zelo e la prontezza, con cui le medesime venivano eseguiti i proposti esercizi, chiaramente attestavano la perfetta omogeneità di questo genere d'istruzione anche per la gioventù femminile. In alcune parti anzi della Svizzera l'opinione pubblica è già a questo riguardo per tal modo fissa e stabilita, che nella città di Burghdorf nel cantone di Berna s'istituì un'annua festa ginnastica, nella quale le ragazze vengono sopra un'arena appositamente disposta ed ornata con corone e girlande a far bella mostra in cospetto dei loro maestri e delle loro madri in gran numero convenute, della loro abilità ginnastica, ed a dare con una regolare e ben ordinata serie d'esercizi una prova dei progressi nel corso dell'anno.

Inoltre, per vie più eccitare il loro impegno, e destare la loro emulazione, stabilito, che servisse di chiusa a questa festa quanto semplice altrettanto geniale, una distribuzione alle più abili e volenterose molte premi consistenti in cerchii, in cinghie da saltare, cuscini da cingere, libri ecc. Una tale festa indica certamente un importante rivolgimento nell'educazione del sesso femminile, per quale sinora vestire, tenore di vita, piaceri, abitudini, tutto pareva propriamente diretto ad abbattere per tempo la salute e l'energia del corpo dello spirito.

Si secondi, si favorisca adunque la decisa tendenza al miglioramento, che già quasi ovunque si manifesta sia nel modo più spigliato e confacente di vestire delle ragazze, sia nelle loro sedentarie occupazioni.

R. Obermann

A metà del secolo Torino della

Tuttora fiorente,
la società di
via Magenta
celebra la data
con una riuscita
pubblicazione

Alle due pomeridiane del 17 marzo 1844 si riunirono nell'abitazione torinese di Rodolfo Obermann, ginnasta svizzero, alcuni «degni gentiluomini» il preciso ed immediato intento di dar vita alla prima società ginnica entro i confini d'Italia. Nasce così la «Società Ginnastica di Torino», non solo prima in Italia, ma una delle primissime in Europa e fiorente tuttora.

Perché proprio a Torino, allora sotto il controllo, piuttosto occhioso ed indagatore, di Carlo Alberto, assai prima che promulgasse lo Statuto? Perché a Torino, proprio in quegli anni, come un destino superiore stesso preparandola ed affinandola al ruolo di liberatrice d'Italia, si riunivano educatori, uomini politici e di cultura che facevano uno dei centri più vivi d'Europa.

Come una linfa segreta, scorreva per le dell'antica città sabauda sangue nuovo, caldi fermenti: l'esempio della vicina Francia e soprattutto della non lontana Svizzera stimolavano ad impegni moderni: sorgono in quel periodo istituti di previdenza e di beneficenza, associazioni commerciali, scuole popolari, asili infantili, casse di risparmio, società di belle arti, associazioni agrarie e così via. E spunta, per opera di alcuni valentuomini la gloriosa ginnastica, che festeggia domani il 135° anno d'attività con l'uscita di un libro che anche amorevole archivio («La Società Ginnastica di Torino», autore Renzo Glioti, moltissime e fotografie d'epoca, senza indicazione di prezzo, distribuito agli amici ed ai sostenitori dello sport ginnico).

Fondatori solo appassionati, ma intraprendenti e dinamici al massimo. Fondata il 17 marzo, già cinque mesi dopo la società aveva una sede propria, edificata appositamente, quella Palazzina delle Ghisnie, al Valentino, tuttora esistente. Nel breve periodo da marzo ad agosto, più di cent'anni fa, avevano trovato un terreno (affitto: lire 1500 annue) e avevano fatto sorgere una palazzina muratura. Non direi che al giorno d'oggi si riuscirebbe a fare altrettanto costevolmente. Anche il ministero — uno di quei ministeri torinesi di allora, in cui lavoravano tanti «monsignori» — era mosso in fretta, concedendo il permesso necessario per costituire un'associazione (per quanto queste, al dire di molti, fossero sospette di offrire ricetto a patrioti rivoluzionari) ad installare nei giovani concetti troppo liberali...

Le contribuzioni dei soci fecero fiorire la Ginnastica, che si diversificò presto in varie sezioni. Nel 1846 nasce la scuola di tiro a segno e si iniziano le lezioni di nuoto nel Po; nel 1848, anno dello

Statuto, si inaugura la «scherma». Nel 1849 i lievi sono già 332 e siedono in un grande salone la presenza dei principi. Nascono corsi di ginnastica per le donne e per le ragazze possiede ginnastica guidate da maestri? Od ancora da maestra?

Nel 1852, una data tante: nasce la seconda società, nell'«allora d'Armi», cioè nella bandiera dell'attuale Politecnico al corso Umberto. L'edificio è appositamente, con palestra, costa 28 mila lire su una via che, in gio alla società, era stata «via della Ginnastica». E nient'altro che l'attuale Magenta, su cui si tuttora la vecchia sede.

L'idea galoppa e si ed il 70 tutta l'Italia la sua parte nazionale, è invaso da una di frenesia: bisogno di ginnastica. Costantino fonda la Federazione ginnastica italiana, i congressi susseguono, le manifestazioni sono continue, si che la ginnastica non solo racconta con il suo «Amore e gloria» Edmondo De Amicis, pagina in cui l'educazione fisica per ragazzi di allora in una dirittura patetica.

«Che povera sanguisuga di quelle che ha veri difetti di ornamento n'è un gran numero hanno una costituzione abbastanza buona, se un vizio organico non infierisce spiega pure melton pietra scure in fretta, ma è tanto allungato lo scudo il sistema muscolare»

Qu

I concorsi organizzati la «Ginnastica» in tutti i tichi, le figure che non sono costituite da una serie di albo d'oro della sportiva avanti letta cordiamo alcuni dei principali, attraverso emerge una dedizione causa dell'educazione veramente degna di un cantore.

Nel giugno 1878 si regate sul Po, nelle imposte l'imbarcazione Luigi Carpano. Le gare sono disputate tra Isabella ed il pontefice Maria Teresa di Lorena. Il 1840 è costruito nel 1840 è costruito in murata, nominato ponte (l'attuale). Nel 1881 gara della pa d'onore, riservata al solo. Il canottiere di ginnastica Eugenio Bruni in 23 minuti ha fatto 1500 metri d'acqua. Mulini ai bagni del no. Questo è il trionfo, che per il ver qualche perplessità brando eccessivo in quei tempi quasi rici...

collo scorso nasce una delle prime società d'Europa

Il capitale ginnastica

a scuola gli allievi esibiscono le loro prestazioni ginnastiche. Molte volte da una

importante sede piazza che era del re Umberto I. Ampia la folla. Omaggi alla "ginnastica": la via affacciata

il '60, per lo scintillio specie di pin. Rayer ginnasti si festano. Anni, nel "ginnastica". C'è una

Non delmo. Ma pro che ne abbinza alcu- epno cre- è sol- eletro: non si è



Allieve maestre in abiti piuttosto civettuoli

fianchi, camicie a mezza manica, cosce a polpacci rinserati in calzoncini chiusi al ginocchio. Nonostante ciò riescono a volteggiare alla sbarra ed al cavallo, a lanciare il giavelotto e persino a saltare con l'asta, sia in alto che in lungo. Con stile che oggi fa inorridire, ma intanto danno l'esempio, la ginnastica viene introdotta obbligatoriamente nelle scuole, anche quelle che non hanno ancora la palestra, e i ragazzi costretti a fare i vari movimenti, restando al loro banco.

Nel 1897 altra costruzione: si erige una palestra scoperta, adatta per le lezioni di scherma, nel giardino della Cittadella. Ed è dopo nasce la Federazione italiana di football, il primo campionato italiano: quattro squadre partecipanti a cui è la Ginnastica, sconfitta dal Genoa poi vincitore finale sull'Internazionale Torino.

Intanto si affacciano due grandi nomi: Angelo Mosso, presidente del Comitato internazionale per l'istruzione uniforme della ginnastica ed Augusto Monti direttore delle scuole ginnastiche.

Ma ormai il secolo nuovo batte alle porte, già si vedono, orrore!, ragazze in calzoncini corti, che lasciano scoperto il ginocchio. E presto non si parlerà più tanto di ginnastica, ma molto di sport. E poi si sentirà anche una brutta parola: "professionismo". Più che ad abbellire e ad irrobustire il corpo, i giochi sportivi saranno la base per una redditizia carriera.

La vecchia Ginnastica resta e prosegue nella strada, aggiungendo premio a premio, diploma a diploma. c. m.



Partita a «croquet» (gioco esclusivamente femminile) nel cortile di via Magenta



Esercizi ritmici a corpo libero con accompagnamento di pianoforte. Siamo nel 1925

anti trionfi, in più di cent'anni

ati dai- npi an- emer- a spe- Torino ra. Ri- i fasti i quali e alla fisica rovere

nnero ali si ne di ven- ponte i ferro a, co- sidera- eganti ale del Vito- borgo venne de- rto I. -ciar- al sin- i Gin- no co- stanza za del denti- uffi- desta sem- re per -elsto-

Alla fine del secolo la divisa indossata dai ginnasti consisteva in maglia e calzoncini di lana color grigio con fascia bianca a stivaletti chiari. Con questa uniforme la Ginnastica, nel '92, a Genova, conquista la Gran corona con medaglia d'oro nella formazione maschile e la medaglia d'oro nei concorsi individuali con il fuoriclasse Vandano, con Enrico Caccia e Livio Beltrami.

Per qualche tempo esercizi ginnici e esercizi remieri vanno a gara nel portare allori alla società. Gloria assai minore viene dal nuovo sport del football: la Ginnastica partecipa alle gare per lo scudetto, ma non riesce mai a conquistarlo. Le prove si svolgeranno sul prato del velodromo Umberto I, situato in zona della Crocetta nelle vicinanze dell'Ospedale Mauriziano.

Nel 1901 la divisa viene modernizzata, per volere del prof. Angelo Mosso: maglia blu accollata con maniche lunghe e scritta «Torino», sul petto; pantaloni di flanella bianca; calze blu, scarpette nere; giubba di panno blu con bottoni dorati. Verretto bianco con stemma. Come distintivo, lo scudo di Carlo Alberto.

Qualche socio propone di costituire una sezione ciclistica: il progetto è bocciato. Il ciclismo resta così la sola grande disciplina sportiva

non toccata dalla «Magenta». Ginnastica e remo continuano a mietere successi. nel 1909 sorge la sezione atletica, intendendo questa

per atletica pesante, cioè sollevamento pesi e lotta greco-romana.

Alcuni nomi di quel periodo conservano un carattere

mitico. Come quello di Luigi Maiocco: alle Olimpiadi di Stoccolma fece parte della nazionale azzurra che conquistò la medaglia d'oro a squadre, si riconfermò medaglia d'oro nella prova collettiva dei giochi di Anversa (1920) e nei seguenti giochi olimpici di Parigi: un clamoroso tris a squadre.

Veniamo ora a tempi più recenti. Il triplista Barelli vince per due volte il titolo italiano nel salto triplo: specialità assai poco frequentata. I campioni saltavano poco più di 12 metri, ora il record mondiale supera i 17. Al Giardino della cittadella nel 1920 avvenimento sensazionale: i tamburellisti della Ginnastica sconfiggono i feroci rivali della Cristoforo Colombo di Genova. In quell'anno entra come consigliere prof. Vittorio Valletta, futuro amministratore della Fiat.

L'atletica diventa anche «leggera». Appaiono nomi che molti dei lettori ricorderanno: Andreina Sacco, campionessa a record italiano nel salto in alto con la misura, per la verità non entusiasmante, di metri 1,31; Giovanna Viarengo campionessa italiana del cento me-

tri e del salto in lungo; Vittorina Vivenza discobola e lunghista, quattro volte in azzurro, le staffette femminili. In campo maschile Castelli, staffettista della 4x100 alle Olimpiadi di Los Angeles, medaglia di bronzo; Travers, che per primo superò a Piemonte i metri 1,80 nel salto in alto.

Nel 1934 ricostruisce la vecchia sede di via Magenta. Ricorderemo ancora prima di chiudere uno dei maggiori nomi della Ginnastica, quello di Massimo Cartesegna, popolarissimo negli ambienti sportivi torinesi nel periodo tra le due guerre. Massimo Cartesegna vinse gare podistiche nazionali ed internazionali dal 1909 al 1920, trionfò pure nel canottaggio, nella ginnastica e nella scherma. Nessun altro atleta fu tanto continuo e tanto versatile e tanto studioso dei problemi dello sport. Un particolare significativo: fu Cartesegna a introdurre in Italia le scarpette chiodate, che aveva visto usare in Inghilterra da atleti. Ne possiamo dimenticare l'exploit tricolore della squadra di rugby, trascinata da Vincenzo Bertolotto alla conquista del titolo nazionale nel 1947.

m. c.



La staffetta campione nella gara 4x100 - Sacco, Bongiovanni, Scolari, Bilotti

CONTAMINAZIONE e quarantena.

Dopo una settimana la frase **«Contaminazione e quarantena»** come una maledizione, un'ingiuria scagliata ad un nemico nella furia della lotta. Manifestini rosa erano seminati a decine di migliaia su ogni città situata ad una certa distanza dal Mississippi, erano fitti come **«scorciatoie»** lungo le strade costeggianti il fiume ed i suoi ponti bloccati.

Rock Island, nell'Illinois, che non era stata toccata neppure da una bomba e che non aveva subito altro danno che lo spavento, era tagliata fuori dalla città di Davenport di là del fiume dall'ordinanza dell'esercito. Contaminazione e quarantena. Rock Island guardava all'unico ponte fiume per vedersi soltanto la bocca carica del cannone di un carro armato piazzato sulla carreggiata. La popolazione (cinquantamila persone) di Rock Island stava diventando rapidamente un grave problema per la polizia perché i trasporti erano paralizzati da tempo mancavano i rifornimenti di viveri. Davenport, sottoposta alla legge marziale, controllata e rifornita dall'esercito, era quasi in condizioni normali. Un carro armato sostava sul ponte, rivolto ad Est. Rock Island ed il terzo orientale della nazione dovevano aspettare il termine della quarantena.

Alla fine della settimana poche stazioni radio avevano ricominciato a trasmettere su entrambi i lati del fiume, segno sicuro che i militari consideravano superato il pericolo di un'invasione, abortita o forse mai tentata dal nemico. Il tipo di bombardamento usato rendeva, del resto, la possibilità di un'invasione tutto improbabile, perché la contaminazione avrebbe colpito ugualmente amici e nemici. All'interno di città in gran parte distrutte, qualche stazione trasmittente privata aveva rivelato che qua e là c'erano dei vivi e che era stato possibile procurarsi un po' di energia elettrica nonostante il bombardamento. Voci isolate risuonavano nell'etere saltuariamente, alla ricerca di notizie, aiuti, incoraggiamenti. Gary ascoltava indifferente gli appelli

radiotrasmessi, la frenetica ricerca d'informazioni sul resto del paese. Volse gli occhi al di là del fiume e si domandò anch'essi stavano ascoltando quelle voci.

Dopo una settimana si era stancato di tutta quella storia, di sentire appassionati discorsi e disperate argomentazioni, proposte e dinieghi fra due città che fronteggiavano attraverso il fiume che le separava.

Aveva esplorato Stalo dal confine del Wisconsin fino a Sud, ai campi Kentucky, aveva attraversato un altro fiume, dovunque gravava la quarantena. Egli era intrappolato nell'Illinois a meno che non riuscisse ad attraversare il fiume; forse avrebbe potuto dirigersi verso la ricerca di un ponte intatto... I genieri dell'esercito erano fatti saltare melocidicamente tutti i ponti sfuggiti alla distruzione nemica, tutti tranne qualche singolo passaggio a intervalli di centinaia di chilometri lungo il fiume che faceva linea di demarcazione; quelli intatti erano fortemente presidiati; intatti chissà per quale scopo. E per ogni dove erano stati seminati manifestini rosa, che spiegavano freddamente la necessità di mantenere la quarantena, suggerendo vagamente che sarebbe stata abolita un giorno.

Per una settimana, ogni giorno, Gary fermò chiunque potesse conoscere o anche solo arguire la natura della catastrofe; ma senza successo. Le opinioni strane e irragionevoli, ed egli le respingeva, sapendo per esperienza che le città non erano state distrutte dal fantastico gas avvelenato che diceva avessero sparso le bombe; capiva basandosi sul buon senso, che i luoghi quali aveva visto e che aveva attraversato non potevano essere stati contaminati da radiazioni atomiche;

Un racconto lungo di Wilson Tucker

Contaminazione!

WILSON TUCKER, ad ogni riedizione del suo più celebre romanzo, ottiene grande successo. Non fa eccezione l'edizione integrale italiana definita dalla critica: «risposta della fantascienza a «Niente di nuovo sul fronte occidentale».

nebbie o polveri. Uomini e cani vi vivevano ancora, alcune persone e cani vi si stavano spingendo lentamente, le sue osservazioni sui moranti gli avevano permesso capire quale fosse stata la causa della loro fine. Non aveva sentito di corpi diventati blu, violacei, con il sopraggiungere della morte. Non certo per radiazioni atomiche.

Finalmente poté cogliere un brano di conversazione radio che lo guidò verso la risposta. Rock Island perorava per l'apertura del ponte, descrivendo la crescente disperazione, spiegando che pestilenza e morte erano state risparmiate alla città. La brusca voce dell'autorità di Davenport replicò con un no deciso, annunciando crudamente alla città segregata che il suo destino stava per compiersi. Profughi delle città bombardate erano indubbiamente già a Rock Island e quei profughi stavano spargendo l'epidemia, seminando la morte e la loro presenza.

«Qualche epidemia?» gridò Gary. «Voci verso la radio, udi Rock Island fare quasi eco alla sua domanda con un'ottusa passività che tradiva l'ignoranza».

La voce autorevole di Davenport parlò dei due distinti tipi di epidemia che erano stati identificati e aggiunse che Dio solo sapeva quanti altri ne erano stati rovesciati di loro. La radio ripeté i nomi di quei due, peste polmonare e botulismo, e confermò il suo inflessibile no. Gary rimase in ascolto per molti minuti ancora, ma nel notiziario non si fece più allusione alle epidemie né data alcuna spiegazione. Chiuso

la radio e si avviò lungo la grande strada cercando freneticamente qualcuno che fosse conoscenza di quei termini; fermò la gente con l'arma in pugno non si voleva arrestare in altro modo; domandava spiegazioni agli uomini armati che pattugliavano le città e le fattorie.

Nessuno sapeva rispondere. Dopo una settimana di inutili tentativi escogitò un altro sistema.

Corse fino a Bloomington, evitando macerie e le automobili stacciate che ingombravano le strade, svoltando là dove la vista è l'odore di un corpo minacciavano di rivoltargli lo stomaco, e vagò in lungo e in largo per il quartiere degli affari finché non individuò una biblioteca pubblica. Dovette sfondare la pesante porta vetrata. Frugò nei lunghi scaffali di libri, con impazienza crescente, senza trovare nulla che potesse aiutarlo; e dopo un'ora salì le scale fino al secondo piano per vedere che cosa poteva trovare. Il pianerottolo si apriva su un'enorme sala lettura immersa in un pesante silenzio, silenzio come non aveva mai conosciuto prima, occupata solo dai tavoli, leggit con vecchie riviste e giornali. Immediatamente alla sua destra c'era la polverosa cattedra del bibliotecario e proprio dietro trovavano i volumi che cercava, quelli di un'enciclopedia. Spostò la cattedra e il raggiunse.

Per prima cosa botulismo non aveva alcun significato se applicato al mondo morto che stava di là della porta della biblioteca. Per botulismo s'intendeva un avvelenamento provocato dalla ingestione di cibi nei quali si fosse sviluppato un germe. Al-

la voce peste polmonare c'era scritto: Vedi peste, pestilenza ecc. Buttò via il pesante volume e ne prese un altro solo per rendersi conto che aveva cercato male; peste stava nel volume scartato «Peste» gli fornì la risposta quando lo sguardo impaziente, sorvolando i paragrafi storia, cadde sulle ultime righe della pagina. L'indicazione che vi lesse diceva: Vedi anche guerra biologica.

Gary abbandonò il volume che stava leggendo e cercò un altro. Questo, con qualche riferimento primo, gli fornì la sorprendente risposta. Portò il volume sul tavolo più vicino e lo spalancò.

La guerra biologica era cominciata in modo limitato durante la guerra del 1914 quando si ritenne che agenti nemici avessero iniettato germi provocatori di epidemie nel bestiame americano che veniva spedito oltremare. Divenne un settore bellico grande importanza, immenso costo e alta segretezza nel 1941 quando l'America entrò nel secondo conflitto mondiale. Gli Stati Uniti stanziarono più di 50 milioni di dollari in nuovi esperimenti per la distruzione biologica, reclutando circa tremila scienziati per escogitare nuovi mezzi morte. Venero prodotti armi sia offensive sia difensive; la più importante fra le prime era un veleno, la tossina botulinica.

Questa tossina fu brillantemente isolata in forma pura e cristallina, e vennero sviluppati metodi per incrementarne la produzione. Non era necessario produrla in vasta scala perché il veleno era tanto mortale che un settimo microgrammo costituiva, ingerito, una fatale trentina grammi erano sufficienti per sterminare centottanta milioni di persone. L'organismo militare pensava di introdurre queste tossine nei viveri nemici e nei rifornimenti idrici

mediante agenti o spargendole dal cielo. Non espressa, ma implicita, era la possibilità di spargere mediante missili a lunga gittata, sia guidati che balistici.

Gary interruppe la lettura, guardò la luce del Sole attraverso la finestra. Poi prese una sigaretta, si soffermò a esaminarla sospettosamente, quindi la mise tra le labbra. La frase successiva fermò il suo sguardo: «Tra le malattie utilizzate nella guerra biologica c'è la peste polmonare...». S'interruppe nuovamente per prendere l'altro volume.

La peste polmonare era una sterminatrice di altro tipo. La peste è un'oscura eredità del Medio Evo, quando quella bubbonica spazzava via nazioni e decimava città. La peste polmonare ha questo nome perché i polmoni gli organi che vengono infettati; l'epidemia si trasmette facilmente attraverso la saliva ed il respiro dei soggetti malati. L'infezione poteva estendersi — voltò pagina — alle parti del corpo trasformandosi in epidemia setticemica. Seguiva una sintetica descrizione dei sintomi di entrambi, la precisazione che l'una è mortale nel novantacinque per cento dei casi, mentre l'altra lo è quasi inevitabilmente. Tempo: morte pressoché nello stesso giorno nel quale i sintomi si manifestano per la prima volta, o più tardi nel due o tre giorni successivi. Il paragrafo conclusivo attirò la sua attenzione. Le vittime assumevano nelle ultime ore un colore blu scuro o violaceo, tipico di tutte le forme di peste, a causa dell'asfissia. La cosiddetta «morte nera».

Gary aspirò lentamente il fumo della sigaretta, prestando attenzione al suo gusto. La mente rivedeva indietro, alle righe brutali dell'altro articolo.

«Fra le epidemie utilizzabili per la guerra biologica sono la peste polmonare, l'influenza, la febbre gialla, la febbre tifoidea, il cimurro...».

(Continua)

Traito da «Il lungo silenzio», di Wilson Tucker, per gentile concessione dell'Editrice Farnucci.

CINEMA FORMATO RIDOTTO

Tutta la storia del rullino



Tra alcuni giorni si apre a Milano l'8° Salone Internazionale cine foto ottica e audiovisiva (14-19 marzo). Molte delle attrezzature fotografiche e cinematografiche che si vedranno sono già state presentate l'anno scorso in Photokina, e per i cineamatori italiani vengono proposte in anteprima, anche le riviste specializzate hanno già fornito dati e caratteristiche tecniche.

Tra le maggiori novità del Sico, segnaliamo lo stand Agfa Gevaert che allestirà all'interno del suo spazio espositivo vera e propria camera oscura, attrezzata con sviluppatrici professionali e sarà in funzione per tutto il tempo. A disposizione dell'appassionato, che sviluppa e stampa in casa, vi saranno attrezzi da laboratorio e accessori più piccoli e maneggevoli, quali esempli le gloriose Rondinax. Tra le pellicole, due grosse

novità: la nuova negativa colori Agfacolor CNS 400 e la nuova Agfacolor print film adatto per ottenere da una negativa a colori una diapositiva.

Un'interessante proiezione audiovisiva allo stand Agfa racconterà la «storia del rullino», il lungo cammino intrapreso dalla pellicola, dal momento della consegna da parte dell'amatore al negozio sino alla sua riconsegna, attraverso i vari passaggi e le varie fasi del trattamento. Un modo come un altro per descrivere il lavoro di un laboratorio fotografico, le complesse sofisticate e tecnologiche, l'alto grado di automazione e di razionalizzazione raggiunto in questo settore.

Allo stand Api, distributore in Italia Asahi Pentax e Beaulieu occuperà il posto «principale» una reflex monobiettivo a sistema 110 con ottica intercambiabile. Si tratta della Pentax 110.

una SLR 110 automatica che si allinea con la gamma delle SLR 35 mm. Un apparecchio tascabile quindi, di tipo reflex, che combina la compattezza e la facilità di impiego della pellicola a cartuccia del formato 110, con i vantaggi di un sistema reflex 35 mm, più aggiornato. Altamente sofisticata, sia per la parte elettronica sia per quella meccanica, è la auto 110, dotata di un mirino grande e luminoso, di una lettura bilanciata attraverso l'obiettivo e infine piena apertura con attacco di obiettivi a balonetta.

Il vasto corredo di accessori del sistema auto 110 include un winder, un flash elettronico, obiettivi intercambiabili di alto potere risolutivo, lenti per foto ravvicinate, filtri, paraluci e altri accessori per impieghi speciali.

Per i cineamatori dilettanti la Silma presenta due nuove cineprese, ma assai ben differenziate per diverse esigenze. I nuovi modelli sono destinati a ottenere un rilevante di mercato per il loro favorevolissimo rapporto prezzo-prestazioni. La Silma S400 si rivolge al dilettante che desidera filmare con facilità i suoi momenti di vita familiare, mentre la S800, uno degli apparecchi più completi, è destinato a un cineamatore che ami realizzare film di impegno sotto l'aspetto tecnico.

Rubrica a cura di Angelo Arpala

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera - rubrica formato ridotto - Via Marengo, 32 - 10100 Torino.

Per salvare un albero



Porta anche tu la carta usata a scuola

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE

CAMPAGNA 1979

PIEMONTE • CITTÀ DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI • TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI • IMMO T. • COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CIRPEL PIEMONTE) • ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC) • PRO NATURA PIEMONTE • VIVA IL VERDE

CON LA STAMPA E STAMPA SERA

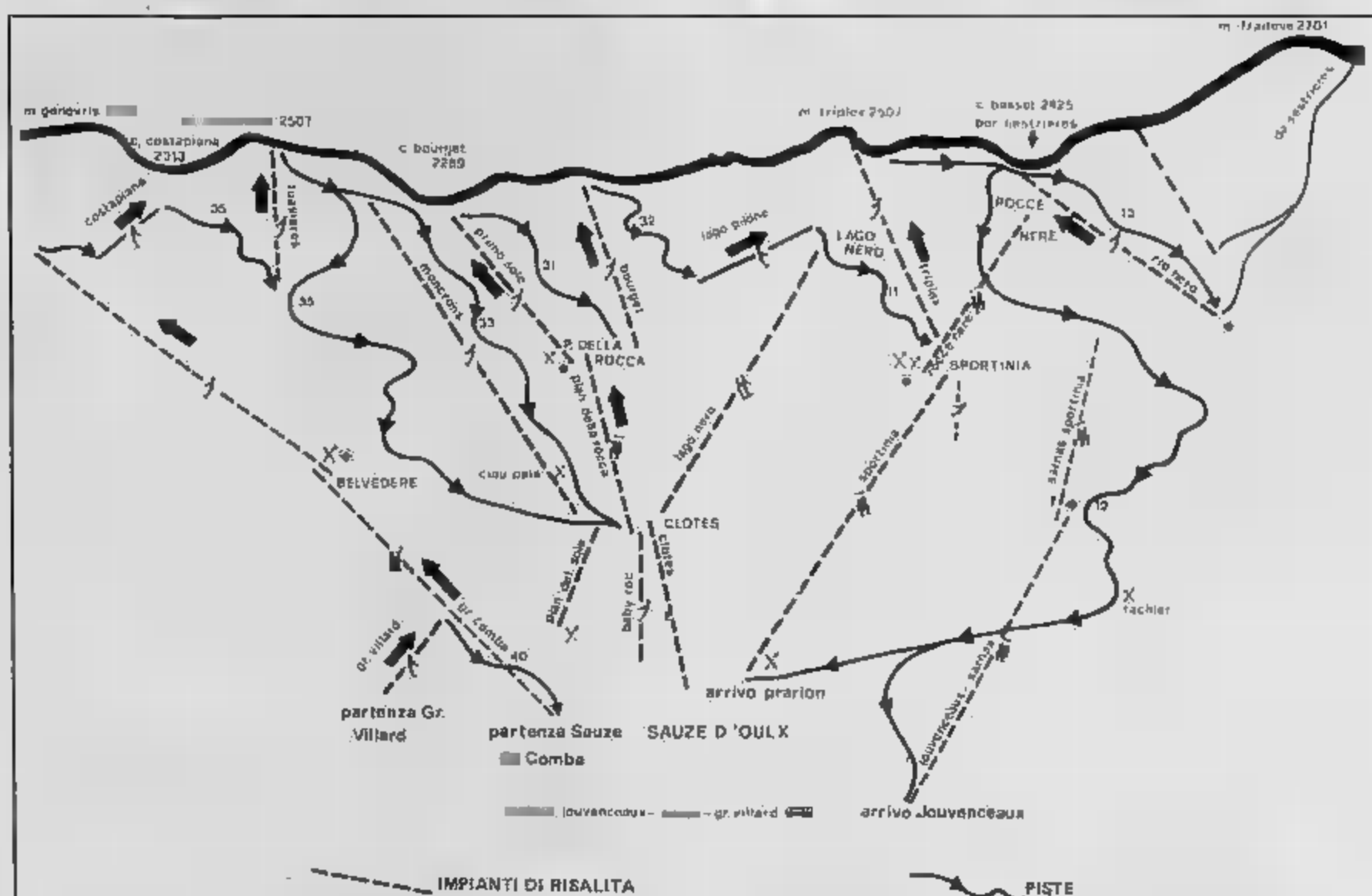
STAMPA SERA

Un centro sciistico che richiama sempre più gli sportivi Le fantastiche piste di Sauze

Alcune immagini vengono spontanee alla mente pensando a Sauze d'Oulx: chilometri e chilometri di impegnative e stupende piste in pineta, un'incredibile di ragazzini e ragazze quasi equamente composta di torinesi e genovesi, infine — elemento, questo, meno positivo degli altri due — uno dei più clamorosi casi di speculazione edilizia di tutto l'arco alpino.

Sgomberiamo subito il campo da quest'ultimo argomento che è senz'altro il più spiacevole. Non parlare, d'altra parte, sarebbe grave mancanza di dovere verso il lettore di dare informazioni complete e, nello stesso tempo, danneggiare la località facendo credere alla gente che la speculazione continui.

Il discorso che è fatto è molto semplice: a Sauze, come in altri centri turistici di tutto il Paese, è mancato fino a qualche anno fa un piano regolatore o di costruzione. Più che logico che chi possedeva un terreno, di fronte alle offerte sempre più allettanti, abbia deciso di vendere, spesso con la prospettiva di abbandonare definitivamente la difficile



vita del contadino per ricavarne dagli alloggi costruiti sul suo vecchio podere guadagni più consistenti e, soprattutto, più sicuri e faticosi.

Ora le cose sono cambiate. Evidente che non si può tornare indietro abbattendo i condomini già costruiti, è comunque già una bella certezza che non se ne possano edificare di altri. Forse ci vorranno ancora alcuni anni prima che l'immagine di Sauze si dissolga da quella della sua speculazione edilizia, ma è scontato che prima o poi la bellezza e varietà delle piste e le enormi possibilità di sviluppo che il comprensorio ancora offre per il futuro riusciranno anche nel prodigioso risultato di far scomparire gli orribili casermoni di cemento.

Questo problema non sembra esistere neppure ora per l'immensità di quantità di giovanissimi che come formiche gremiscono le strade di Sauze nei giorni di vacanza. Più strade che le piste, ribadiamo, perché molti di essi non ci pensano neppure a sciare: le attrattive che li portano nel centro valsesino non sono affatto di natura sciistica.

Sauze rappresenta dei «punti di raccolta» fissi di una certa gioventù. Come certi bar e cremerie di Torino piuttosto che di Genova (molti dei ragazzini, infatti, come si diceva, sono genovesi).

Andare a Sauze a sciare è un vero peccato mortale. Le piste meritano un discorso a parte, ma, in linea generale, si può tranquillamente dire senza tema di smentite che sono fra le più belle ed impegnative del Piemonte (a non voler andare più lontano). Non facili — e un po' insulsi — plateau dove ci si può divertire anche se non si è capaci a sciare (ci sono anche questi, ma sono in minoranza), ma ripide discese su terreni varissimi che richiedono impegno e capacità: non per niente a Sauze è nata gente come Pierino Gros o i fratelli Besson.

Giorgio Destefanis

Panorama variatissimo di gite e gare

La «copertina» della nostra cartolina sul cento oltre chilometri di piste di Sauze d'Oulx spetta di diritto al Moucron, delle discese più belle ed impegnative delle Alpi. Difficile descriverla a parole: si può dire che, con la sua ripida pendenza, le alte gobbe che costringono ad un continuo «lavoro di gambe», l'innevamento sempre ottimo, può essere presa ad esemplare tipico delle piste di Sauze, quelle piste che hanno sfornato tanti ottimi sciatori e parecchi campioni.

Per chi voglia evitare l'affollamento della seggiovia di Clotes o di quella che porta a Sportinia, è stata allestita da qualche anno una comodissima seggiovia biposto

che porta più in alto ancora di Sportinia partendo dalla frazione di Jouvenceaux.

Rimanendo nella zona «classica» di Sauze, cioè quella appunto di Sportinia, si può sciare sull'altrettanto «classico» Triplex che arriva fino a 2507 metri di quota, con la seggiovia biposto di «Rocce nere», portarsi sulle piste alte del Rio Nero o del Basset (quest'ultimo è l'impianto di collegamento con Sestriere). Tutte le discese percorribili con questi impianti (salvo la «Dritta» del Triplex) sono un po' anomale rispetto a quella che è la caratteristica della prima delle piste sauzeine (cioè una certa impegnatività).

Scendendo da Sportinia

verso la zona del Lago Nero, invece, ci si butta a capofitto nella «vera» Sauze sciistica. Lungo le magnifiche discese della «11» della «29» si arriva alla partenza dello skilift «Lago Nero», dalla cui cima si scende sulle scivole del Bourget e del Lago Pilone (quest'ultimo funge sostanzialmente solo da collegamento con la zona di Sportinia).

Fra il Bourget e il Moucron (che si trova, guardando la cartina, più a sinistra) ci sono la seggiovia biposto «Plan della Rocca» e lo skilift «Primo sole» degli ex azzurri Giuliano e Carlo Besson.

Della zona Moucron si è già parlato, salvo aggiungere che anche questo impianto

può essere raggiunto con uno skilift che parte dal centro abitato, il «Plan del Sole». La salita al Moucron è comunque utile per passare al comprensorio del Genevris: una «bidonvia» cinque skilift con piste facili, larghe e poco ripide in alto, salvo la «nera» pista «38» della scivola Tuasieres e tipicamente sauzeine in basso. Dall'cima di questo impianto, poi, si può anche scendere su Prapelato.

Fin qui rapida e per forza di cose, incompleta cartolina sulle piste, discorso a parte lo meritano i numerosissimi e fantastici fuoripista. A parte la possibilità di «fare slalom fra i pini» a fianco delle piste (quando la neve è sufficientemente

«leggera» o solida), sia dalla cima del Triplex che da quella del Moucron che da quella del Tuasieres, offrono moltissime possibilità.

Se la copertina d'apertura spettava di diritto al Moucron, quella finale tocca altrettanto obbligatoriamente alla celeberrima «Gran pista», la discesa che porta da Sportinia a Prarion (la località attigua al paese).

Si tratta di una pista costituita da una serie di «muri» più o meno ripidi intervallati da brevi «pianerottoli» appena sufficienti a prendere un po' di fiato. Il fondo è tutt'altro che liscio, ci sono gobbe, stradine, cambi di pendenza repentini, insomma quanto è necessario per divertirsi.

g. d. s.



sauze d'oulx



Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo



RESIDENZA BELMONTE

VIA COL BOURGET

NEL NUOVO CENTRO RESIDENZIALE TRA I PINI, AL CENTRO DI UN VASTO GIARDINO CONDOMINIALE, A POCHI METRI DAGLI IMPIANTI DI RISALITA E DALLE PISTE, VENDIAMO:
2 VANI SERVIZI - 3 VANI SERVIZI - POSTI AUTO
 MUTUO FONDIARIO - AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

GSB TORINO
 IMMOBILIARE

VIA CIBRARIO 6 - TORINO - TELEF. 472.202 - 472.651

Hotel Gran Baita

3ª categoria
via Villaggio Alpino
tel. 0122/85.183

Hotel Sayonara

3ª categoria
via Monfol
tel. 0122/85.269

Hotel Sauze

3ª categoria
via Miramonti
tel. 0122/85.285

Hotel Monte Triplex

3ª categoria
Arrivo seggiovia
Sportinia
tel. 0122/85.046

Hotel Savoia

3ª categoria
via Clotes
tel. 0122/85.184

Pensione Capricorno

1ª categoria
via Clotes
tel. 0122/85.184

SO. GE. TUR

una completa organizzazione alberghiera

a Sauze d'Oulx

Hotel Palace
1ª categoria

Hotel La Terrazza
2ª categoria

Hotel Miravalle
2ª categoria

Al mare nell'incantevole Isola d'Elba

Hotel La Primula

Hotel La Conchiglia
■ Marciana Marina, tel. 0565 99010

Hotel Club Marina 2
a Marina di Campo, tel. 0565-97332

Lo sci diventa ogni anno di più uno sport Rete sciabile di 11

Attività ed efficienza nell'Azienda di Soggiorno

L'ambiente «umano» di Sauze d'Oulx non è certo dei più facili: tra diffidenze tipicamente piemontesi e una certa ricchezza arrivata all'improvviso che ha creato clan e rivalità. Far funzionare un'Azienda di Soggiorno in queste condizioni non è certo agevole, eppure il geom. Domenico Molinar ci si è messo di buco buono e i risultati a stagione ormai quasi conclusa sembrano dargli ragione.

«Ormai è indiscutibile che la stazione invernale deve essere gestita come una vera e propria azienda», dice. «Organizzazioni di tipo artigianale come una volta sono inadeguate. Soprattutto le stazioni come Sauze che hanno una grande fama anche all'estero. Perché la località diventi una vera impresa economicamente valida, è necessario che tutti gli operatori economici collaborino: dai baristi alle società delle funivie (che a Sauze sono tre; n.d.r.), dagli albergatori alla scuola di sci».

Quello della collaborazione è un discorso molto difficile da far accettare agli operatori sauzini. La frase «Chi me lo fa fare di lavorare anche per gli altri», sembra purtroppo essere ancora la regola principale per molti di essi. Quella diffidenza di cui si parlava prima impedisce spesso di capire che «il lavoro fatto per gli altri» alla fine può andare a vantaggio di tutti.

Il geom. Molinar ha incominciato ad operare proprio sostenendo la collaborazione. «Sono partito per settori», spiega «riunendo separatamente gli interessati a ciascun problema. Poi sono passati a riunioni più vaste, fra i vari settori. E i risultati si sono visti abbastanza rapidamente, fin dal "Parallelo azzurro" dell'8 dicembre: tutti si sono impegnati ed hanno collaborato con la massima buona volontà. Anche dal punto di vista economico».

Il tipo di iniziativa del presidente dell'Azienda di Soggiorno è effettivamente l'unica via che può permettere a stazioni invernali «artigiane» come Sauze di difendersi dalla concorrenza di altre località che hanno alle spalle potenti organizzazioni eco-

nomiche come Samsicario o Sestriere.

Negli Anni 80, lo sci diventò sempre più sport di massa, non basta più la pur eccezionale bellezza delle piste.

Domenico Molinar ha incominciato la sua politica appena nominato ad agosto, nell'organizzare lo stand al Salone della Montagna. «Il nostro padiglione», dice

«non era più un'emanazione esclusiva delle società degli impianti — anche se in gran parte finanziato — loro — come gli anni scorsi, ma era l'iniziativa di tutta Sauze cittadina. E non solo scistica: c'erano anche pannelli con gli angoli più suggestivi del paese vecchio e con i costumi locali».

I più scettici, però, pensano che proprio questi succes-

si che raccoglie finiranno per destare nei confronti del geom. Molinar le invidie di altri «potenti» della cittadina e, quindi, tutto tornerà come prima. «Non credo», dice il presidente. «Sanno che non ho nulla da guadagnare e vedono che ci metto entusiasmo. Comunque l'ho detto subito: se non volete collaborare ditelo e mi togliete dal piedi».



**skipass
orsa maggiore**

IMPIANTI 24

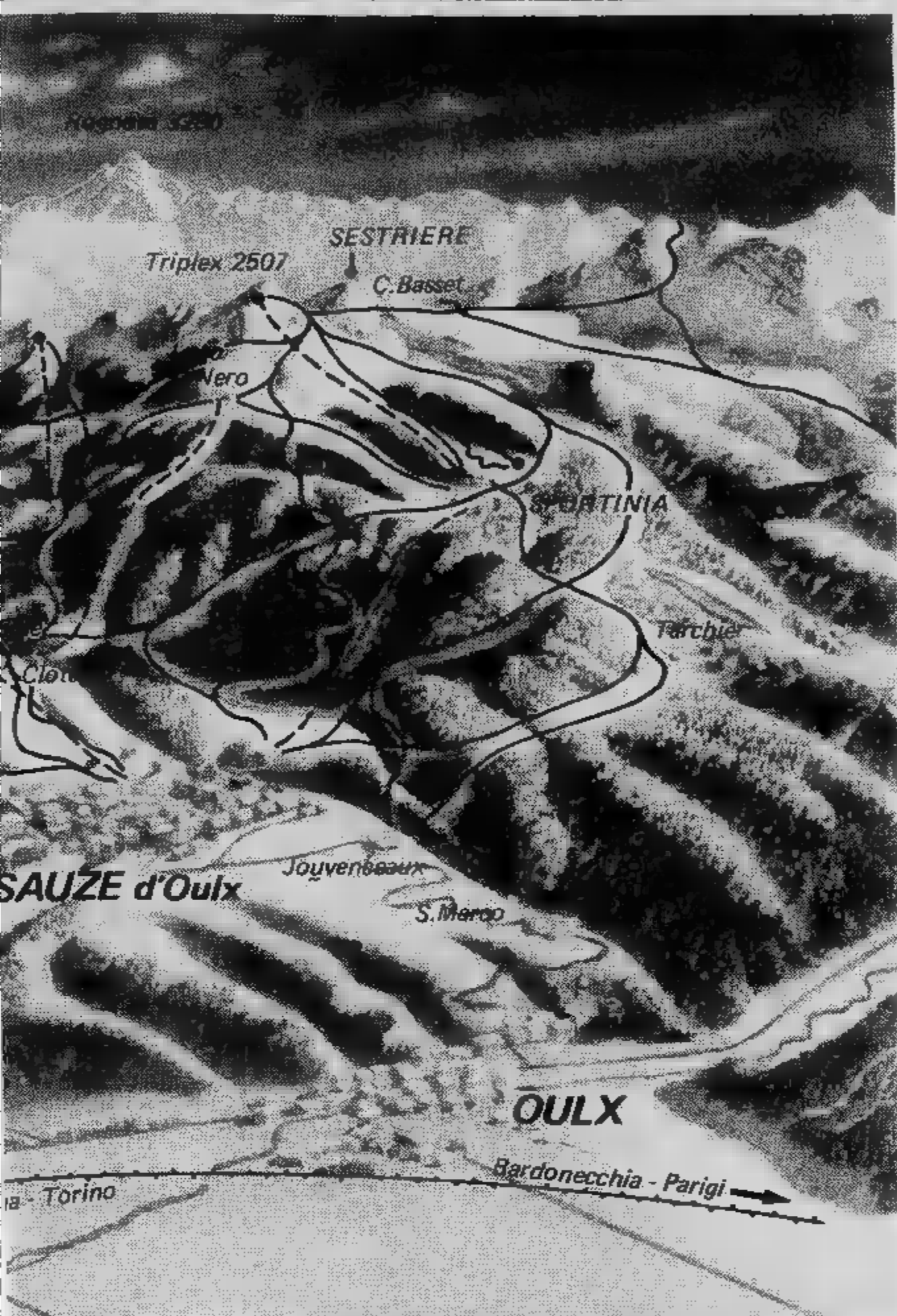
- 1 Cabinovia
- 5 Seggiovie biposto
- 1 Seggiovia monoposto
- 16 Skilift
- 1 Manovra
- 25.500 km di piste di risalita
- 7.200 metri di dislivello
- 16.500 persone (portata globale
- 18.000 oraria)

La nomenclatura è disposta secondo impianti da sinistra a destra

| | | | |
|----|------------------------------------|-----|---------------|
| Cs | skilift costapiana | LN | skilift |
| Ch | skilift chardonet | Bg | skilift |
| GV | skilift gran villard | LP | skilift |
| GC | cabinovia gran comba | SP | seggiovia |
| Tu | skilift tuasières | SM | skilift |
| PS | skilift pian della rocca | JS | seggiovia |
| Mn | skilift moncrons | bip | biposto |
| BR | skilift baby | Tx | skilift |
| CI | seggiovia ciotes | SA | seggiovia |
| PR | seggiovia pian della rocca biposto | pos | posteggiatore |
| Pm | skilift primo sole | RN | seggiovia |
| Sc | skilift sciottolo | Ri | skilift |
| | | Bs | skilift |

ski 18 sauze d'

Port di massa e richiede organizzazione 10 km, 23 impianti



Primati e glorie dello Sci Club Sportinia

Parlare di Sauze d'Oulx senza citare lo Sci Club Sportinia sarebbe veramente fare un discorso incompleto. Molta della fama raggiunta dalla stazione quando ancora lo sci non era uno sport di massa è merito delle vittorie riportate dai maglioni blu-arancio e bianchi dello sci club in tante stazioni d'Italia e d'Europa.

Se adesso lo Sportinia quasi si perde nella pletora di sci club più o meno importanti e vittoriosi che sono nati un po' dappertutto, c'è stato un momento, a cavallo fra gli Anni 50 e 60 in cui i ragazzi dell'ingegner Caretta (l'ormai «antico» — ma sempre tanto amato quanto discusso — presidente) quasi la facevano da padroni in tutte le gare zonali e cittadine.

Nomi come quello di Piero Rocca e Piero Chiantelassa e, più tardi, Roberto Baglioni, Lallo Quaglia e Umberto Cravetto, sono per anni comparsi nei primi posti di tutte le classifiche. Quaglia, in particolare, è arrivato fino alla squadra nazionale «B» con uno strepitoso quinto posto agli italiani assoluti di Courmayeur.

Unici in grado di contrastare, almeno nella zona delle Alpi occidentali, i trionfi dello Sportinia erano gli amici-rivali del Sestriere con cui c'è stata per anni una tanto accesa quanto sportiva rivalità.

Negli anni successivi lo Sci Club Sportinia ha avuto momenti di decadenza alternati ad altri di successo, sempre, alla sua guida, è rimasto il «vecchio» presidente ing. Caretta che tuttora dimostra ben più passione sportiva e vitalità di altri dirigenti o atleti molto più giovani di lui.

Da alcuni anni a questa parte, lo Sportinia si dedica agli sciatori «del futuro», ad allievere, cioè, ragazzini sotto i 15-16 anni — con punte minime di 7-8 — che diventeranno, si spera, i Chiantelassini e i Quaglia di domani. Numerosi gli atleti che, anche magari con i colori di altri sci club, vincono le gare zonali e che hanno imparato i primi rudimenti dello sci e dell'agonismo sotto la guida di Giuliano Vitton e Renato Eydallin. g. d. s.

Sfatiamo la leggenda delle alte spese condominiali nei villaggi turistici



Jouvenceaux, frazione di Salice d'Ulzio, ospita una delle più qualificate e complete realizzazioni turistiche residenziali montane sia per ubicazione che per dotazione di infrastrutture: La Chapelle ■ Jouvenceaux.

Un nuovissimo impianto di risalita con partenza da Jouvenceaux collega con tutte le piste sciistiche della zona Salice d'Ulzio, Sportinia, Cesana, Monti della Luna.

La Chapelle nel suo sviluppo architettonico orizzontale ripropone in chiave moderna la classicità dei villaggi alpini; realizzato con criteri costruttivi d'avanguardia si affaccia in pieno sole su un balcone naturale che domina tutta la valle e offre ai residenti, unica nella zona, una piscina riscaldata e coperta, il tennis, un nucleo alberghiero con ristorante e discoteca.

La scelta dell'appartamento è molto varia: dal monolocale alle 2, 3 camere con cucine completamente arredate.

Al momento attuale, il villaggio è in massima parte venduto, rimane solo una percentuale minima di appartamenti ■■■■ in vendita.

Un complesso di tale genere dotato di infrastrutture uniche nella zona potrebbe far pensare ad alti costi gestionali ed esorbitanti spese condominiali. Tutto questo è falso perché il complesso usufruisce di un impianto di riscaldamento centralizzato, con una centrale unica che serve tutte le costruzioni; un contatore individuale in ogni appartamento regolabile a piacimento, ovvero si può riscaldare l'appartamento esclusivamente nel periodo in cui lo si abita, un notevole contenimento di costi. Come ben sappiamo il riscaldamento è una delle spese che più incidono sui soggiorni montani.

L'albergo, sito al centro del complesso, è gestito autonomamente e non grava in alcun modo sulle spese condominiali.

La piscina riscaldata è coperta, si riduce, anche in questo caso, la dispersione di calore ed i costi per mantenerlo.

Non è vero quindi che abitare un complesso attrezzato costa più che abitare in un comune condominio dotato di impianti sicuramente più limitati e dispersivi.

Jouvenceaux offre il vantaggio della vicinanza alla città; è comodissimo per i week-end, le vacanze natalizie, pasquali ed estive; è in grado di offrire un habitat piacevole a grandi e piccini. I prezzi degli appartamenti sono decisamente concorrenziali rispetto a quelli della zona e permettono di accedere all'acquisto in una delle realizzazioni più qualificate delle valli piemontesi. Il piano di pagamento comprende la possibilità di ottenere oltre il 30 per cento di mutuo fondiario un finanziamento al tasso, oggi veramente inconsueto, del 13 per cento per un ulteriore 40 per cento del prezzo richiesto all'acquisto.

A La Chapelle nell'ufficio I.P.I. è possibile constatare, conti alla mano, la veridicità di queste informazioni.

E' un invito.

E. P.

Il gommino volante

Una vera rivoluzione nel campo delle slitte è stata compiuta con la realizzazione del Jumbo, detto anche «gommino», che si sta imponendo all'estero specie in Germania dove viene costruito.

Si tratta di un morbido

materassino gonfiabile a forma di polmoni — operazione che non richiede più di tre o quattro minuti — e che non ha rigide ed ingombranti strutture di legno o di metallo, ma è ugualmente robusto. Inoltre in caso di urto provoca traumi o contusioni.

E' di forma aerodinamica e delta e realizzato in tre misure per bambini, adolescenti ed adulti.

Dotato di scanalature di scorrimento ha ottima stabilità direzionale e consente di guidarlo con facilità. L'ampia base di appoggio lo rende ideale per rapide discese su pista.

I prototipi sono stati sottoposti a duri collaudi: li hanno fatti travolgere un'automobile e ne hanno portato uno in un circo perché un elefante ballasse sopra.

la successione degli

lago nero biposto
bourget
lago pilone
lovia sportinia biposto
mini sportinia
lovia Jouvenceaux -
sto
triplex
sarnas - sportinia bi-
lovia nere biposto
rio nero
basset (via sestriere)

'oulx m1507

PISTE

100 km di piste segnalate

Vasto dominio di itinerari fuori pista

Quattro direttrici con oltre 900 m di dislivello ed una con circa 1200 m

Anello di fondo

Dal Genevris ■ Rio Nero
attraverso
Moncrons/Pian della
Rocca
Sportinia/Jouvenceaux

SERVIZI

Soccorso feriti

Croce Verde / Croce Rossa

Ambulatorio con adeguato servizio sanitario

Rastrellamento piste



**SCUOLA SCI
JOUVENCEAUX**

VIA PRINCIPALE 5 - TEL. (0122) 85617
JOUVENCEAUX (SAUZE D'OULX)

LEZIONI SINGOLE - DI GRUPPO - COLLETTIVE
CLASSI AGONISTICHE
ORGANIZZAZIONE GARE
GITE PRIMAVERILI
CORPO INSEGNANTE
COMPOSTO DA 20 MAESTRI
ED ALLENATORI FISI

I molti richiami di Sauze d'Oulx e della bella grande Valle di Susa

Uno slogan diventato comune definisce Sauze d'Oulx «terrazzo» sui due rami dell'alta Valle di Susa. Questo centro per la sua posizione l'ambiente che lo circonda, richiama sempre più gli sciatori. Oltre 110 km di piste, scendendo per 1000 m dall'anfiteatro costituito dal Triplex, dal Bourget, dal Moucrons, dal Genevris, convergono verso Sauze; la loro esposizione assicura un costante, eccellente innevamento da novembre a apri-

le e i percorsi, studiati e approntati da specialisti, offrono una completa gamma di difficoltà. A Sauze quindi i principianti e i campioni si trovano tutti come a casa loro.

L'intatta natura, che avvolge questo centro di sport invernali con i suoi boschi secolari e i limpidi torrenti alpini, costituisce un'attrattiva ed è ricchezza spirituale, che ha limiti stagionali. Uno slogan coniato molto tempo fa dice:

«Sui campi di sci Sauze d'Oulx si diventa campioni».

Qui si trovano atleti come Luigi Faure, olimpionico; Franca Faure; Beniamino Gally; Pier Lorenzo Claudi; Giuliano Besson, altro olimpionico; Daniela Giolitto; Carlo Besson; Pierino Gros, olimpionico; vincitore di Coppa del Mondo. Non occorre dire altro se non che è proprio vero che «sui campi di Sauze sbocciano campioni ogni anno».

Non solo ai campioni è of-

ferto un soggiorno senza pari. Tutti, giovani e meno giovani, sciatori e pescatori, tennisti e calciatori, patiti di botanica, di passeggiate, di fotografia, di pittura, di folklore e anche, perché no, di buona cucina, a Sauze si sentono a casa loro.

Oltre trenta alberghi di ogni categoria, all'ufficio postale e telegrafico, ai telefoni dislocati ovunque, alla banca, al pronto soccorso medico e traumatologico, farmacia, vi sono negozi di articoli sportivi e abbigliamento, night club, dancing, bar, bowling, librerie, negozi di artigianato e antichità, parrucchieri per uomo e signora, lavanderia, taxi, cinema, campi di calcio, tennis, tiro a volo, parco giochi per bambini.

Sauze d'Oulx è stazione sciistica tra le più soleggiate di Europa e si trova ad un livello sul mare di 1509 metri, consentendo vacanze ad un tempo di riposo o straordinariamente dinamiche per la varietà dei percorsi in sci.

Sauze dista 5 chilometri da Oulx dove si trovano sempre autobus e taxi pronti ad accogliere i passeggeri all'arrivo di tutti i treni della linea internazionale. L'aeroporto di Torino Caselle dista 80 chilometri percorribili in autopulmann, dato che la strada è sempre aperta a traffico oppure in treno.

Nel centro c'è servizio di battitura e rastrellamento piste giornaliero che è svolto con la collaborazione della Scuola Nazionale Sci che allinea 50 maestri.

Le vacanze terapeutiche nel clima della montagna

Il tema delle «vacanze terapeutiche» da trascorrere in montagna per svago dello spirito e per rafforzamento del fisico è stato sviluppato in tanti congressi medici uno dei quali, recentissimo, ha richiamato in Baviera studiosi italiani e stranieri. Che il clima montano possa giovare alla salute è fatto risaputo; occorre però distinguere i vari tipi di clima che l'ambiente alpino presenta.

Si parla, in proposito, di «microclima», seconda delle altitudini, del tasso di umidità, della ventilazione e di altri elementi. Per questo, una vacanza in montagna quando è scelta per ragioni di salute è programmata dopo consultazione ed un parere del medico specialista.

Intorno a questi temi si è discusso dopo una serie di

relazioni presentate da docenti tedeschi ed italiani. Tra questi ultimi, particolarmente interessante è stata quella del prof. Gualtierotti da Milano per documentare che la montagna può essere un vero mezzo terapeutico per molte malattie.

Si è così ribadita la sua benefica influenza per le malattie asmatiche sia dei bimbi che degli adulti (basse altitudini); per le allergie (sotto i 1500 metri in condizioni il più possibile statiche: pressione costante, bassi sbalzi di temperatura, assenza di vento); per la cura del linfatisma e della gastroenterite della prima infanzia, per l'anemia, una malattia che specie nell'infanzia ha assunto quasi un aspetto sociale; per le affezioni dell'apparato digerente, dell'apparato polmonare e così via.

Dunque, una vasta gamma di malattie possono curare anche con una ben scelta vacanza in montagna ed il Piemonte con tutte le vallate in grado di offrire condizioni migliori per una «vacanza terapeutica». A dare conferma di tutto ciò sono scienziati e studiosi confermando che la montagna anche per la purezza della sua atmosfera e per i suoi incomparabili panorami in grado di assicurare una vacanza benefica in ogni stagione, ma specialmente in estate ed in inverno.

I medici hanno detto la loro su tutti gli aspetti scientifici e delle relazioni concordando comunque che la montagna ha molte virtù curative che devono essere sfruttate dai giovani sta da persone più avanti negli anni.

SCUOLA DI SCI SAUZE SPORTINIA
SEDE VIA CLOTES TEL. 0122/85218

70 MAESTRI ISTRUTTORI NAZIONALI ALLENATORI FISI MAESTRI SCI DA FONDO

- 6 CLASSI INTERNAZIONALI
- CLASSI AGONISTICHE
- CORSI COLLETTIVI
- LEZIONI DI GRUPPO
- LEZIONI INDIVIDUALI

Dalla Zia

Ristorante con cucina genuina
Ampio Solarium

Via Monfol zona Grand Villar
Tel. 0122 85277

RIFUGIO CIAO PAIS

TEL. 0122/85.280

VILLA LETIZIA

VIA RICHARDET 14 - TEL. 0122/85.163

GESTIONE GIOVANNI MERLINO



DON VINCENZO

quando saper mangiare bene è da intenditori

RISTORANTE TIPICO - SAUZE D'OULX - TELEF. (0122) 85.291

Ritrova il tuo equilibrio da Don Vincenzo e, come il furbo di tre cotte, inzupperai anche tu il pane nel profumo delle salsicce e selvaggina, bistecca al pepe alla Don Vincenzo, gnocchetti di patate fatti in casa, Fondue Bourghignonne, Fondue Savoia, lumache alla parigina, fiocchetti di neve, quagliette alla brace, salmone in salsa Champagne...



LA CHAPELLE

SO.GE.VA.

Società gestione Vacanze
Tel. 0122 85609 85685-6-7

HOTEL LA CHAPELLE
HOTEL STELLA ALPINA
HOTEL MIOSOTIS
RESIDENCE CLOTES
RESIDENCE MONNIER
DISCOTECA OCCHIO
RESIDENCE MALESCI
RESIDENCE DANIELA
PUB SCOTCH BAR

In Sardegna nell'incantevole Porto Rotondo (Marinella)

Residence Ginepro
Baia de Bahas

RESIDENCE

CHAMPRAY

e SAUZE D'OULX - JOUVENCEAUX mt. 1509 (Alta Val Susa - Km. 78 da Torino)

Prestigiosa stazione invernale dispone di oltre 10 Km di piste e vari trattenimenti doposci

CHAMPRAY: offre un appartamento da 4 a 8 posti letto finemente arredato con un minimo di permanenza di sette giorni

Quote a partire da L. 129.500 per appartamento a settimana

Informazioni: CHAMPRAY - via Oulx, 27

Prenotazioni: Sauze d'Oulx - Jouv. - Tel. 0122/85.582

ALLEMAND SPORT

JOUVENCEAUX (Sauze d'Oulx)

Abbigliamento Sportivo

Attrezzatura Ski

Noleggio Ski e scarponi anche per comitive

Noleggio Ski e scarpe da fondo

Centro Riparazioni Ski per tutte le marche

Tel. 0122/85.519

ambiente ecologia



Stampa Sera in collaborazione con l'assessorato alla tutela dell'ambiente della Regione Piemonte

Storia di una ricerca a Montegrosso

Il lavoro svolto dai ragazzi e dagli insegnanti della scuola media di Montegrosso (che però riunisce, non dimentichiamolo, i ragazzi di sette paesi limitrofi) ha prodotto una mole di documentazione impressionante. Delinee e decine di cartelloni polimerici tappezzano i muri della scuola e riportano in grafici, tabelle, questionari, disegni, fotografie i risultati di un'indagine sull'ambiente che presenta novità rilevanti.

1) I ragazzi indagano su una realtà alla quale sono interni, con un approccio che in sociologia si chiamerebbe di «inchiesta partecipata».

2) Questa realtà (l'ambiente) viene analizzata in modo non settoriale; l'ambiente è un insieme complesso di fenomeni naturali e culturali, che può essere compreso soltanto con l'applicazione di diversi strumenti di indagine: dall'analisi chimico-fisica delle acque alla cartografia, dall'esplorazione diretta del territorio documentata fotograficamente all'intervista su campione della popolazione per desumere dati quantitativi (occupazione, reddito, mobilità orizzontale, ecc.) e di atteggiamento soggettivo (motivazioni, valutazioni, aspettative).

3) I ragazzi si sono posti nei confronti di collaboratori tecnici (insegnanti, équipe ecologia scuola, tecnici dell'unità mobile per il controllo dell'inquinamento idrico) come «committenti» di rilevazioni tecniche cui hanno esercitato un controllo diretto finalizzato allo scopo della ricerca.

Uno dei risultati più interessanti che emersi è che immediatamente l'attenzione si è incentrata non sulla componente natura dell'ambiente, bensì sulla componente uomo. Dalla rilevazione del tipo di agricoltura praticata (citiamo dalla nota di metodo allegata dai ragazzi al loro giornale) «è passata alla stesura della mappa delle colture per individuare chi trae il maggior reddito e capire che immigra chi emigra. Si sono così evidenziate le nostre idee generali».

1. L'uomo coltiva la terra per alimentare e gli altri;
2. L'uomo con l'agricoltura modifica l'ambiente naturale coltivando i prodotti che servono per l'alimentazione;
3. L'uomo sceglie di lavo-

rare in quelle attività che gli offrono maggiori possibilità di benessere;

4. I settori «economicamente più forti» attirano forze di lavoro da quelli più «deboli»;

5. L'uomo, per raggiungere migliori condizioni di vita, abbandona spesso i paesi depressi.

I risultati della ricerca sono pubblicati sul giornale ciclostilato dai ragazzi stessi. Le conclusioni del «gruppo F» che ha trattato in particolare dell'emigrazione dal 1961 al 1971 offrono spunti per una seria riflessione: «Nel suddetto periodo il 20% degli addetti all'agricoltura hanno lasciato la zona. Sono andati in fabbrica e hanno «legato» con i compagni di lavoro. Problemi; le fabbriche chiudono, i licenziamenti fioccano. Si torna alla terra? Ma come? Come soltanto occupati di sempre o come lavoratori che chiedono precise condizioni economiche e sociali per stare in campagna? L'aria pura è una bella cosa, ma deve dare in cambio una vita alla pari degli altri». In questa zona, sembrano dire i ragazzi, il «dissesto ambientale» più grosso lo subiscono, prima ancora della terra, gli uomini che ci vivono.

Dal giornale

E' giovedì, febbraio, stiamo aspettando i pulman, che ci porteranno a fare una gita istruttiva.

Sono arrivati e ci dirigiamo verso Vallumida dove preleviamo dell'acqua. L'acqua si analizza sul posto su di un altrettissimo pulmino, che noi prima non avevamo mai visto. Arriviamo su un fiume pulito e fresco (si fa per dire), il Tanaro.

Andiamo sul ponte e molti ragazzi scherzano facendo l'atto di buttarsi, ma ecco arrivare un camioncino; si apre uno sportello dietro e due uomini trascinano due lunghi tubi di gomma che vengono buttati nel fiume.

A gruppi stiamo salendo sul camioncino dove un signore ci spiega come si fa a controllare l'inquinamento dell'acqua. Ci sono vari attrezzi: vaschette, strumenti complicati pieni di valvoline, fili ecc. che con un processo molto complicato definiscono se l'acqua è inquinata o meno. L'acqua poi racchiusa in bottigliette viene messa in frigo, almeno così ho capito.

Due chimici specializzati fanno vedere un secondo modo per prelevare l'acqua, di nuovo tutti di corsa al ponte e con nostra meraviglia un secchiellino viene buttato in fiume e tirato su pieno d'acqua. Corriamo nuovamente tutti alla macchina dei chimici che stanno riempiendo delle bottiglie.

Viene eseguita l'analisi chimica dell'acqua e i risultati vengono dati subito, mentre l'analisi batteriologica ci verrà poi comunicata, appunto perché è impossibile farla sul pulmino.

Essi prendono dei campioni di acqua e la mettono in una cella frigorifera, per analizzarla in laboratorio. A Vallumida preleviamo l'acqua in casa di un privato, a S. Stefano da una fontana pubblica, ed infine a Montegrosso dalla fontana che c'è sulla piazza ed in casa di un privato.

«Stampa Sera» pubblica settimanalmente (uscita ogni mercoledì) una pagina dedicata alle ricerche sull'ambiente, organizzata dall'assessorato alla tutela dell'ambiente della Regione Piemonte, e gli allievi delle scuole dell'obbligo. Questo numero del giornale viene inviato in omaggio a tutte le scuole del Piemonte. Per partecipare alle ricerche, e per informazioni, rivolgersi a «Stampa Sera» oppure all'Assessorato alla tutela dell'ambiente (piazza Castello 163, Torino). Il telefono del gruppo di lavoro è: (011) 57.17.23.37.

L'inquinamento del fiume Bormida

Riceviamo e pubblichiamo:

Terzo è un piccolo comune della Val Bormida (circa 800 abitanti) a tre chilometri da Acqui Terme. Gli abitanti sono in prevalenza viticoltori (dolcetto, barbera, moscato) e lungo la S.S. n. 30 sono sorte alcune piccole industrie.

Il problema dell'inquinamento del fiume Bormida qui è molto sentito e ciò che scrivono gli alunni è lo specchio dello stato d'animo degli abitanti: risentimento, rassegnazione, sfiducia perché nessuno provvede a «far qualcosa» per risanare il fiume.

I Comuni della Val Bormida da anni chiedono interventi risolutivi perché l'inquinamento causato dall'Acna di Cengio danneggia l'agricoltura e il turismo, condizionando gravemente lo sviluppo economico della Valle. Fino ad oggi però non si è ottenuto nulla di concreto.

All'Assessorato alla tutela dell'ambiente della Regione Piemonte inviamo questo nostro piccolo contributo di denuncia. Gli alunni pensano che si aggiungerà alle altre innumerevoli, inascoltate e più importanti precedenti proteste.

Franco Trucco

Insegnante a Terzo (Alessandria)
nella scuola elementare «S. Marconi», classe quarta

Le lettere dei ragazzi

Qui a Terzo c'è il fiume Coca Cola, per la verità è il fiume Bormida. Se vi piace la Coca Cola venite a Terzo e vi bevete un bello schifo: l'acqua è color scuro e i pesci sono i gemelli di Zorro, hanno la schiena nera; gli manca solo la spada poi sono al completo. La Valle Bormida potrebbe essere delle valli più belle. Si potrebbero irrigare i campi e fare il bagno d'estate, però in queste condizioni Bormida è inutile se bevi l'acqua chissà che diavolo ti viene e finisci al campostano.

Io una volta sono andato in barca sul Bormida e per poco finivo asfissiato. Non si può pescare, o meglio, i pochi pesci rimasti se si pescano sono immangiabili. Il Bormida è inquinato dalla Montedison Aona di Cengio che scarica nell'acqua dei veleni perché è un'industria chimica. Il fiume adesso si può definire una fognastra anche la gente continua a buttare spazzatura. I pozzi sono inquinati e fosse il torrente Erro noi moriremo di sete.

A Portobello sono andati tre studenti a raccogliere dei soldi per i depuratori. Enzo Tortora, sentendo in che condizioni è il Bormida, è rimasto sbalordito e gli sono andati giù i calzoni. La Montedison dà da lavorare a 1500 famiglie e se si chiude quei poveracci finiscono in mezzo alla strada. Che fare?

Paolo

Il Bormida pare che sia il più sporco d'Italia e non si trova il modo di ripulirlo. La gente son già trent'anni che bestemmia, ma non c'è niente da fare. L'acqua è marro-

ne rossiccia oltre al colore c'è anche la puzza di fogna e di immondizia. Ogni volta che piove il fiume cambia colore, diventa marrone più chiaro, sembra un camaleonte.

Una volta ho visto tanti pesci che galleggiavano con la pancia in su: erano sotto il ponte e io li vedevo dalla finestra perché ho la casa vicina al fiume. Mio padre lavora a Alessandria nella Pannelli che è una fabbrica che fa i depuratori. Ne hanno già messi tanti nel fiume Tanaro e bisognerebbe che li mettessero anche qui nel Bormida.

Luca

I pesci del Bormida sono neri e puzzano di concime. Se qualcuno restasse senza concime, può andare a pescare qualche pesce da mettere al posto del letame.

Nel nostro paese c'è un fiume chiamato Bormida e si dice che sia il più inquinato d'Italia, ma fa qualcosa per pulirlo. Ormai la gente è rassegnata e non pensa più a salvare il fiume, tutti buttano spazzatura e quindi ogni giorno si inquinano di più.

Gemma

Saranno 30 anni che la gente protesta per salvare il Bormida, però in tutti questi anni non hanno combinato niente e, a quanto pare, non combineranno mai niente.

Dobbiamo chiamare della gente per far vedere il Bormida in che stato è, così ci potranno aiutare a far qualcosa. Dobbiamo salvare il Bormida perché ci sono i pesci e anche loro hanno la vi-



IL FIUME BORMIDA

CONFINI DI REGIONE

ta per vivere. Ma dobbiamo farlo non solo per i pesci, ma perché il fiume diventi bello come una volta, quando si poteva fare il bagno. Dice mio nonno Giovanni.

Diciamo a quelli che parlano tanto di venire a vedere il Bormida di che colore è, e di provvedere perché la gente si stufa.

Eva

Se volete venire trovarci noi vi ospitiamo volentieri per vedere il nostro fiume schifoso. Se venite vi regaliamo una boccetta di profumo del Bormida.

Bruna

Il Bormida inquinato passa da Acqui Terme e la città è rovinata perché la gente va più a fare la cura dei fanghi alle Terme. Con il fiume pulito i turisti verrebbero più volentieri ad Acqui Terme ci sarebbe da lavorare per tutti.

Gianluca

Per poter pulire il Bormida bisognerebbe chiudere la fabbrica di Cengio. Prima della fabbrica l'acqua è limpida: a Calizzano la mettono nelle bottiglie da bere come

acqua minerale! C'è anche tutta l'immondizia che ci buttano dentro invece di bruciare, ormai è inutile, tanto l'acqua è già sporca. Una volta si poteva fare il bagno, pescare e bere senza aver paura di essere avvelenati.

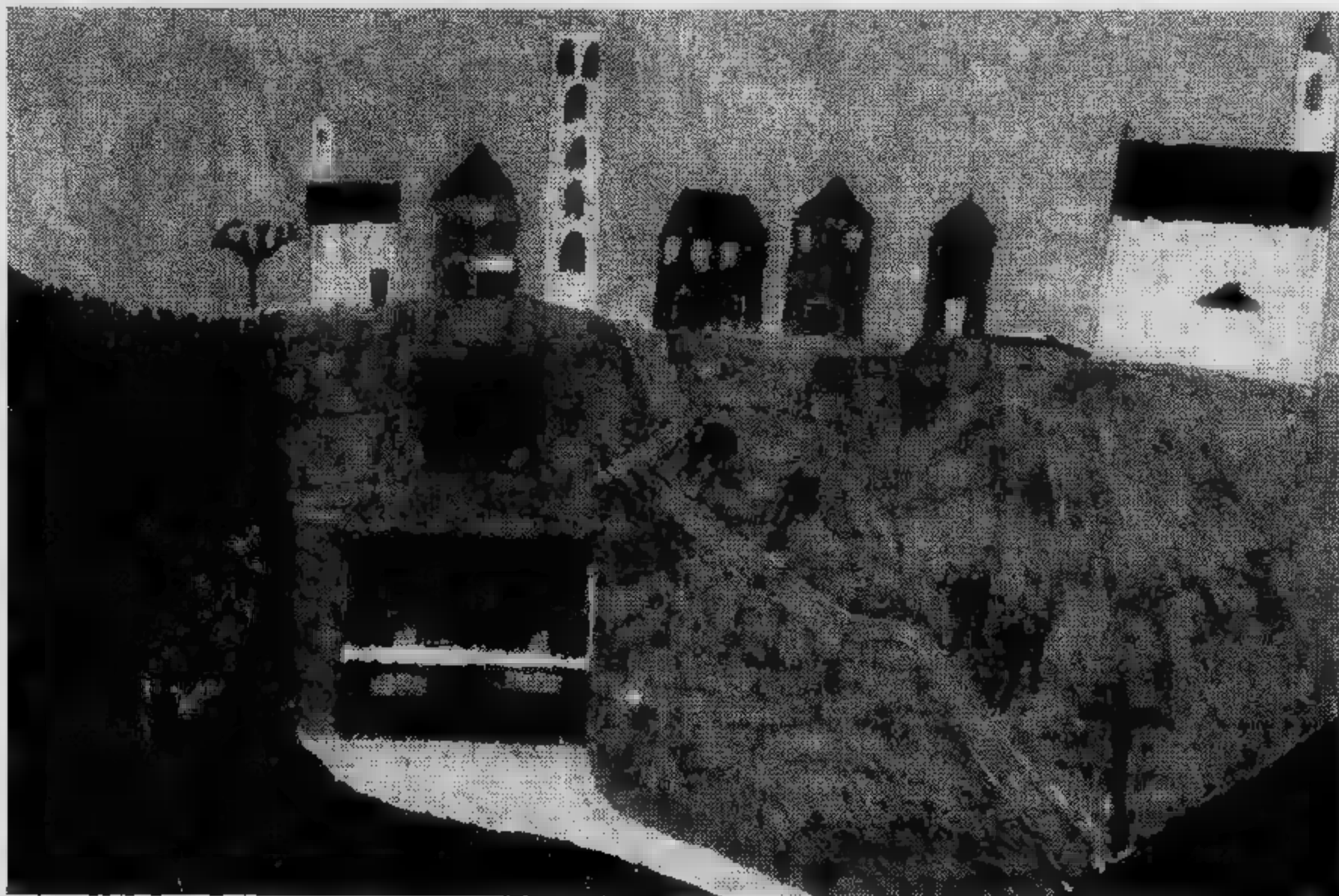
Beppe

La gente protesta, gli studenti sono andati a dirlo a Portobello, ma non è servito a niente perché il Bormida è sempre uguale.

Nel fiume ci va lo scarico delle fabbriche e delle fognaie, ci buttano le immondizie. Io una volta sono andato a vedere una vecchia centrale idroelettrica che tanti anni fa funzionava con l'acqua del Bormida. Ora però è fuori uso perché quell'acqua velenosa rovina tutto.

Daniela

Il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione e il presidente della Regione Liguria Angelo Carosino si incontreranno venerdì a Cortemilia per concordare un'azione comune contro l'inquinamento del Bormida.



Paolo della IV elementare ci ha mandato questo disegno del suo paese

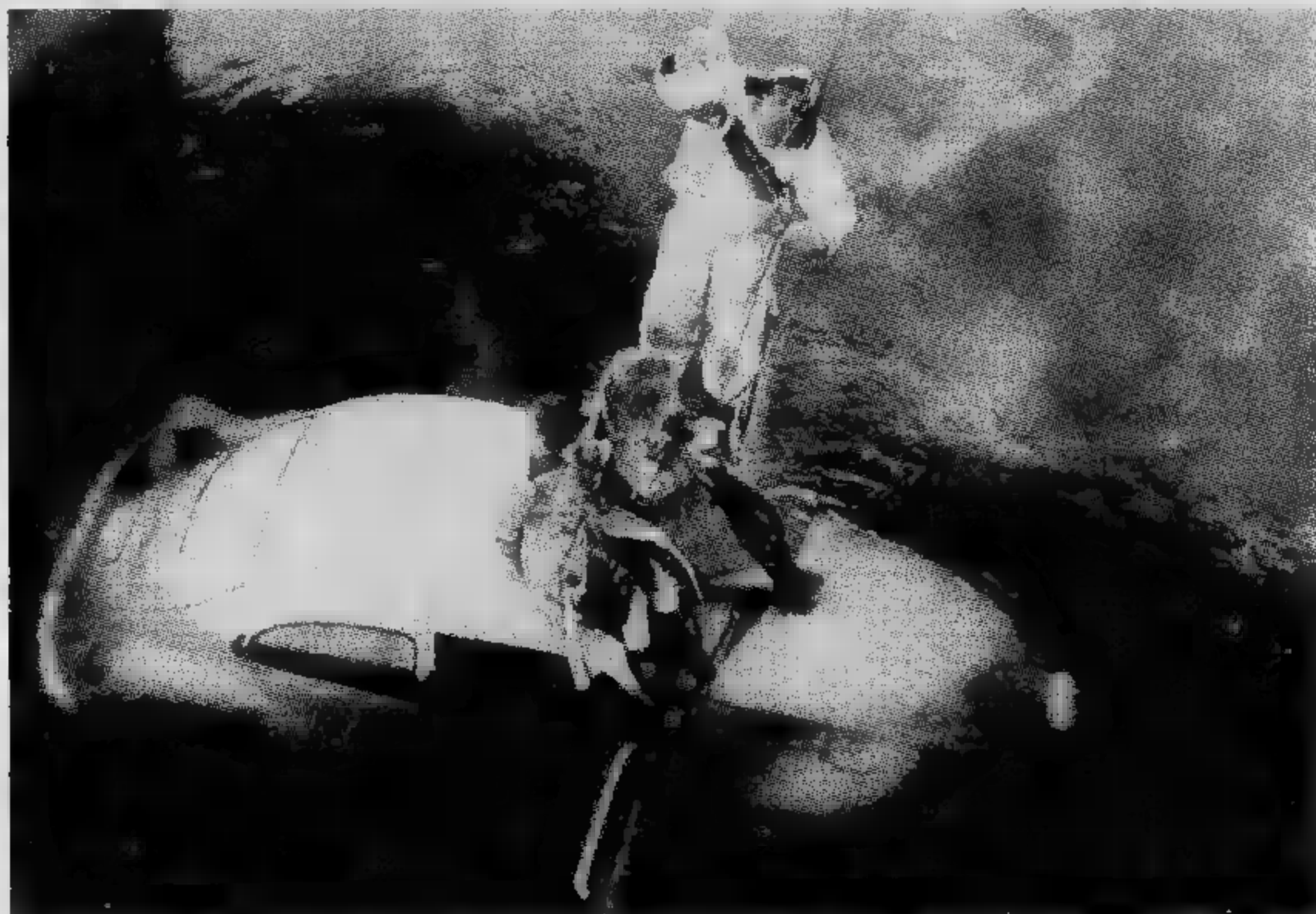
I SUPER EROI



TOM E JERRY, gli eroi della tv



Il week end è finito nel fiume



New York. Questa coppia di coniugi — stati salvati tempestivamente dai pompieri. Erano finiti in fiume — la loro Volkswagen mentre si recavano a trascorrere il week-end in campagna (Telefoto a Stampa Sera)

OROSCOPO DI OGGI

di RAFFAELLA GIRARDO

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Il vostro lavoro sta dandovi soddisfazioni e non è tutto merito delle vostre pur buone capacità: gli astri vi favoriscono una legge compensa, esige che vi guardiate attorno per dare un appoggio alla persona che ne ha bisogno.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Placate i vostri impulsi incontrollati: constatate che oggi il lavoro e l'amore mostrano contrastanti volti desiderati. Tutto potrà andar meglio se vi imponente la forza di superare senza drammi ogni avversità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Farete incontri che potranno bene illuminare il vostro lavoro e che nel contempo vi assicureranno leete. Non sottovalutate giudizi immediati le persone che conoscano bene poiché potrebbero lavorare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

In questa giornata sono congelati né l'ambiente di lavoro né quello familiare: gli influssi negativi confermano la vostra incapacità ad entrare in sfera meno sfavorevole e non resta quindi che attendere.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Più di nemico attento alla tranquillità del vostro lavoro, ma inutilmente. Proseguite sulla via del dovere evitando ogni manchevolezza che potrebbe dar adito ai cattivi a qualche rilievo sul conto.

VERGINE (23 ago. - sett.)

La positività di questa giornata vi assicura buon nel lavoro, riuscita negli affari, interessi a buon fine. Inoltre le vostre aspirazioni saranno soddisfatte nell'intimità con la persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Dovrete rinunciare momentaneamente alle vostre ambizioni poiché le difficoltà

lavorative bloccano oggi i vostri entusiasmi. Siate calmi e pazienti anche con chi amate poiché solo potrete ottenere maggior comprensione.

SCORPIONE (23 nov. - nov.)

Se il lavoro oggi vi soddisfa non dovete dare colpa ad alcuno: quando passeranno gli influssi negativi e sentirete più impegnati saranno già superate le difficoltà. Rifugiatevi nell'affetto più caro esserne consolati.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

La vostra profonda intuizione vi guida intelligentemente allo svolgimento della vostra opera che oggi vi riserva grandi soddisfazioni. Seguite i vostri istinti che suggeriranno anche un comportamento affettuoso con chi vi ama.

LA TORINESE

Classe - Convenienza

Cortesia

V.A. Doria - Tel. 510.938

PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Oggi entrate in periodo fortunato ed ogni difficoltà lavorativa viene superata con una certa disinvoltura. Non mostratevi egoisti e rendete partecipi del vostro benessere anche chi vive accanto a voi.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

La vostra mente geniale vi è di grande aiuto ad operare intelligentemente: oggi ne vedrete i frutti e giornata si annuncia per voi carica di entusiasmi e buoni.

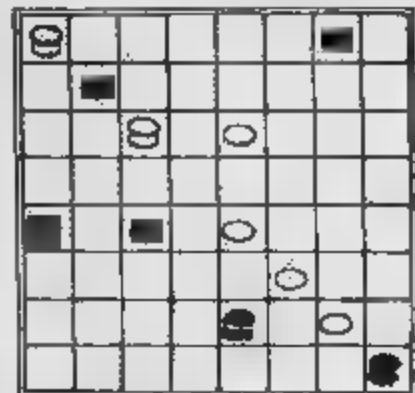
PESCI (19 febr. - 20 marzo)

Supererete ogni contrasto che incontrerete nel mondo del lavoro. Buoni sono gli affetti che vi circondano ad ai quali dovete molto della vostra personalità, sappiate mantenerli nel migliore e per il vostro stesso.

DAMA

Il problema

Il B. vince in 5 mosse (Elser Tajé)



SOLUZ.: 11-7, 27-20; 10-13, 32-14; 1-15, 17-10; 19-22, 4-11; 22-24, B+.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1890: 1.

Ta2: se L, Dc7/Dc8 2.

Ta8+/Th2+.

N. 1891 (10+5)



G. (Scacco, 1977)

Il matto 2 mosse

Il gioco del lotto

Nessuna novità fra gli ultracentenari: al primo posto c'è sempre il 32 di Roma, con 131 assenze, seguito dal 90 di Palermo, 110. Per chi segue le combinazioni segnaliamo tre terni: nelle Cadenze a Roma (22-82-72), nelle Figure a Milano (72-63-27), nelle Decine a Genova (52-57-53). Eccezionale il terno di Gemelli a Firenze (88-44-11); coppie di Gemelli a Roma (22-33) e di Vertibili a Milano (72-27). Hanno ripetuto l'uscita: 53 a Genova, 47 a Palermo, 81 a Venezia.

Questa la classifica, dopo l'estrazione del 3 marzo 1979, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote:

BARI: 20 (96); 53 (68); 22 (62); 90 (50).

CAGLIARI: 73 (62); 49 (53).

FIRENZE: 35 (72); 46 (71); 15 (66); 68 (53); 9 (50); 84 (50).

GENOVA: 74 (84); 33 (82); 27 (70); 51 (58); 50 (56); 54 (54); 58 (53); 50 (50).

MILANO: 43 (95); 19 (65); 62 (55); 15 (53); 85 (53); 14 (50).

NAPOLI: 3 (89); 27 (84); 19 (71); 71 (70); 88 (59); 89 (56).

PALERMO: 90 (110); 68 (65); 8 (62); 21 (59).

ROMA: 32 (131); 78 (73); 12 (72); 55 (53); 77 (52); 5 (51); 42 (51); 29 (50).

TORINO: 57 (53); 76 (53).

VENEZIA: A: 61 (69); 41 (68); 60 (68); 52 (61); 28 (55); 54 (54); 42 (54).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le varie combinazioni:

Gemelli: Bari, 31; Cagliari, 16; Venezia, 16; Milano, 15.

Vertibili: Genova, 45; Venezia, 31; Torino, 25; Napoli, 24.

Cadenze: Bari, 11 (54); Firenze, 5 (35); Venezia, 8 (35);

Palermo, 11 (33).

Figure: Genova, 2 (49); Firenze, 4 (31); Torino, 1 (28);

Milano, 7 (25).

Decine: Firenze, 10, na (57); Milano, 60, na (51); Bari,

60, na (34); Venezia, 40, na (33).

ENALOTTO

Nel concorso numero 9 (colonna vincente: 1 1 2 - X 2 X - X 1 1 - 2 X 2) ai 4 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 31.762.000; ai 438 - undici - spettano lire 217.500; ai -dieci- (3940) ne vanno 24.100. Il monte premi è stato di lire 317 milioni 620 mila 611.

Per il 10 del 10 1979, proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5

deppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

| | |
|-----------|-----|
| BARI | 1 |
| CAGLIARI | 1 x |
| FIRENZE | 2 1 |
| GENOVA | 2 1 |
| MILANO | 1 |
| NAPOLI | 1 |
| PALERMO | 1 |
| TORINO | 1 |
| VENEZIA | 2 |
| NAPOLI 2° | 1 2 |
| ROMA 2° | 1 |

Un'altra Campagnoli a «Lascia o raddoppia?»

Edy, la valletta muta ha una figlia parlante



Patricia Buffon tra Mike e la mamma Edy Campagnoli, veterana di "Lascia o raddoppia?"

MILANO — Mike Bongiorno ha colpito ancora: dopo aver detto ai giornalisti e fotografi che lui non avrebbe voluto alcuna valletta per il nuovo «Lascia o raddoppia» (in onda il 22 marzo, il 15 sarà il numero 0), è andato addirittura a Roma a fare una conferenza stampa per trasmissioni che è stata ideata e condotta in onda da Milano. Tanto mistero per svelare che la valletta sarebbe stata Patricia Buffon, la figlia di Edy Campagnoli e dell'ex portiere Lorenzo Buffon, ragazza su cui Mike ha messo gli occhi da almeno un anno. Dice la bionda Campagnoli — capelli ricciuti, linea splendida malgrado i 47 anni — che Mike aveva tastato il terreno per la sua televisione privata e Patricia aveva anche fatto un provino come «speakerina».

«Ma mia figlia frequenta un liceo linguistico e non poteva prendersi un impegno di quel genere. Mike però ritenne in gennaio, al mio ritorno dai Caraibi. Questa volta si trattava di «Lascia o raddoppia?». L'impegno era ristretto a una giornata, al massimo due. Patricia quindi non ci ha pensato molto a subito accettarlo».

Mi ricordo che la lacrimosa ex valletta Mike (in realtà una piacevolissima conversatrice) pigliava i templi gloriosi e quiz 25.000 lire per trasmissione. Quanto daranno a Patricia? «Non è stato ancora stabilito, tutto è capitato d'improvviso e non abbiamo ancora avuto tempo di firmare il contratto».

La diplomata risposta di Edy Campagnoli che è sempre un'abile donna d'affari. A «Lascia o raddoppia?» approdò dopo un'esperienza di indossatrice, perché era una delle tante «figuranti» televisive e i dirigenti televisivi stabilirono che Maria Giovannini, graziosa brunetta di Roma, doveva essere assolutamente sostituita dopo un'infilata una serie di papere impressionanti. Ricorda Mike: «Volevano una ragazza bionda, milanese, muta, meno parlava meglio era». Fu scelta Edy Campagnoli che capì al volo il ruolo: quello di porgere le buste e di aprire bocca solo per presentare i concorrenti. «Ma io sono sempre stata un'estrovertita, amo parlare, e in compagnia tengo banco. Altrimenti non avrei potuto lavorare con successo nel campo della moda». Edy, che ha avuto ben tre boutiques adesso ha lasciato i negozi e preferisce tenere le pubbliche relazioni di una ditta di abbigliamento femminile. «Lascia o raddoppia?» è titolare insieme al fratello minore.

Un lavoro che le offre l'occasione di frequenti viaggi nel Sud America, dall'ultimo è tornata radiosa. «Ho combinato un "business" stupendo, con i miei due soci, apriamo un Club privato con discoteca, cabaret, ristorante e piano-bar in una delle zone residenziali di Caracas. L'idea mi divertì da morire», poi, accorgendosi del mio sguardo stupito, aggiunge: «Naturalmente ci ho pensato molto». Sarà anche un lavoro che non la impegnerà troppo, ci penseranno i soci di Caracas a seguire attivamente il nuovo complesso e la lascerà molto tempo per stare vicina al suo nuovo compagno, un industriale del Varesotto, con cui trascorre ogni fine settimana in una casa di campagna sul lago di Varese. E

tua figlia Patricia? «Patricia un po' come me a casa. Mio padre, un po' con zia. Ogni mese va a trovare suo padre a S. Angelo Lodigiano».

«Ti sei commossa a vedere che prenderà il tuo ruolo 25 dopo? «Mi ha fatto tanta tenerezza. Patricia è ancora molto bambina, 18 anni, assolutamente truccarsi e dire che io alla sua età già lavoravo e mantenevo la famiglia».

La decisione di rallentare il lavoro è dovuta all'incontro con questo nuovo amore che Edy definisce perfetto? «No, è nata, ospitata tre anni fa. Fu ricoverata dopo un incidente automobilistico che mi procurò una cataratta traumatica. Persi la vista per qualche tempo e vivevo nell'angoscia non vederci mai più. Fu allora che decisi di rallentare il lavoro e di pensare di più alla mia vita privata».

Adele Gallotti

Applaudito recital ieri al Teatro Zenit

Tito Schipa junior cantastorie timido

Tito Schipa Junior non è un personaggio e, soprattutto, non ha una voce possente come il suo illustre padre. Ma per i 500 giovani che ieri sera sono venuti al teatro Zenit per poterlo ammirare dal vivo, questi sono solo dettagli marginali. E così gli hanno anche perdonato due o tre stecche canore e una certa approssimazione nel suonare il piano e, ancor di più, la chitarra. Se al posto di Schipa jr. vi fosse stato qualsiasi altro artista, di sicuro in sala si sarebbe avvertito un po' di disagio. Ma con lui non è successo. Infatti, al di là dei limiti sopra elencati, Schipa piace e conquista per la sua semplicità e per le idee che gli ribollono in testa. Da l'impressione di essere un timido che soffre tremendamente il contatto con la platea: di questa sua paura s'è accorto anche il pubblico che, invece di contestarlo, lo ha amorevolmente incoraggiato.

Superato così l'iniziale disagio, Tito Schipa jr. ha presentato una serie di brani già conosciuti alternandoli ad altri nuovi di prossima incisione.

Dopo l'esibizione, Schipa ha fornito un breve ritratto di se stesso. «Non credo sia giusto definirsi cantante o cantautore. Diciamo piuttosto che mi ritengo un cantastorie che in giro per i vari teatri con il suo film (Orlen B) la sua chitarra e un pianoforte quando lo trova».

Portare un nome così illustre non è un vantaggio? «Ho dovuto lottare parecchio per questo nome, ma finalmente per scoprire quello che avevo veramente dentro». Quando gli abbiamo fatto notare la massiccia presenza di pubblico, considerato il giorno infrasettimanale, ha sorriso tra il divertito e il compiaciuto. «Mah! Forse sono stati anche richiamati dal film proiettato prima della mia esibizione dove, oltre a me, cantava anche Renato Zero». Che atroce dubbio.

Ivano Barbiero



Tito Schipa, figlio del celebre cantante

L'opera di Donizetti ■ Firenze

Ricciarelli-Kraus trionfo in Lucrezia

FIRENZE — Generalmente, quando si parla di cantanti spagnoli attuali il pensiero corre soprattutto alla Caballé e a Carreras, meno alla Berganza, meno ancora ad Alfredo Kraus. In realtà è proprio lui che merita le maggiori attenzioni (anche secondo il pubblico fiorentino che ha gremito il Teatro Comunale di Firenze durante le recite della donizettiana *Lucrezia Borgia*, e che ha riservato all'illustre tenore gli onori del trionfo: più che meritato dopo l'ennesima straordinaria lezione di canto che Kraus ha impartito, sfoggiando una tecnica superba e una dizione esemplare al servizio della musica.

Ma anche un altissimo esempio di professionalità offerto alla sua giovane e valorosa «partner», quella Katia Ricciarelli che, impietosamente stroncata dopo la «prima», ha saputo reagire, prendendosi una bella rivincita in un personaggio che, se proprio non le è congeniale al cento per cento.

Le ha tuttavia consentito di sfoderare un vigore di accento finora francamente sconosciuto e, quando occorreva, quella pienezza di suono la cui mancanza le viene spesso rimproverata, e ciò che più conta, quasi mai a detrimento della bellezza del timbro e dell'accuratezza di emissione.

L'Alfonso d'Este decisamente piuttosto rozzo di Luigi Roni, il vivace ed elegante Maffio Orsini di Elena Zilio, e un accettabile gruppo di comprimari (assai importanti in quest'opera) completavano la compagnia di canto, guidata da una certa sensibilità da Gabriele Ferro. Si aggiungano infine l'eccellente allestimento (scene di Raffaele Del Savio e costumi di Anna Giannussoni) e la non prevaricante regia di Giancarlo Sepe, a dimostrazione che, senza tanti stamburanti mutini e concioniani fiorenti riesce a combinare egualmente qualcosa di buono.

Giorgio Gualerzi

FUORI CASA

«Sangue di rapa» al Centralino — Stasera 21.30 spettacolo in due tempi: «Sangue di rapa» Marina Confalone e Marco Messeri, che è anche autore dei testi.

Arcl Jazz — All'Arcl-Zenit, in via Corelli 1, stasera 21 appuntamento con il jazz: Trio Pieranunzi Tommaso Gatto.

Centro della cultura indiana — Stasera alle 21 in via Paolini 14 conferenza di Pinuccia Caracchi, dell'Istituto di Indologia dell'Università di Torino, su «La Ram Lila di Benares».

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21, in abbonamento dispari: «Diverlimento Ensemble», direttore Sandro Gorli. In programma: Xenakis e Bussetti.

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alle 15.30: «Homage a Renoir: «La rosse d'or», con Anna Magnani.

Ricordo ■ Marziano Bernardi — Nel Salone Turchese della Famija Turinese (via Po 43), stasera alle 21 Giorgio Calca-gno, Angelo Dragone ed Enrico Paulucci parleranno di «Marziano Bernardi e Torino». Introdurrà Renzo Gandolfo.

Audizioni discografiche — Oggi alle 17.30 al Piccolo Regio «F. Schu-», il pianoforte. Presenta Lidia Palomba. Ingresso libero.

«Pigmaliote» con Giulio Bosetti da ieri al Teatro Carignano

Shaw velenoso e incantevole

G. B. Shaw è un autore che andrebbe riproposto ogni stagione. C'è nella sua prosa una tale velenosa bravura che riesce a incantare platee anche impreparate, anche prevenute.

Come i veri artisti e poi in anticipo sui tempi e nessuna occasione sarà migliore d'una ripresa per dimostrarlo. Si è visto anche ieri al Carignano in occasione del ritorno di Giulio Bosetti e della sua Cooperativa Teatro Mobile con il *Pigmaliote*. Una commedia brillante se mai ve n'è una, ma con un bellissimo crescendo di stizza intinta di femminismo che finisce col travolgere il protagonista.

E' costui un professore, il cultore della fonetica Higgins, che si picca di presentare a corte una sgraziata fiorata incontrata per caso una sera di pioggia sotto un portico. Nell'inghilterra di ieri le classi sociali erano tra le altre cose rigidamente suddivise dalla lingua e bastava un'intonazione sbagliata per precipitare il malcapitato nella serie inferiore. Una situazione che Shaw s'incarica di distruggere.

Ecco quindi che, non di-



Patrizia Milani e Giulio Bosetti ieri nel «Pigmaliote»

versamente dal mitico *Pigmaliote* che vide animarsi la statua da lui scolpita, il professor Higgins plasma Lisa come farebbe con una massa informe di fango. Il suo linguaggio migliora, diventa comprensibile persino ai titolari e le consentirà di superare nel volgere di sei mesi l'esame finale.

Qui Higgins s'abbandona a uno sterile trionfo e a un narcisistico compiacimento di se stesso, con giusta rabbia della fiorata. La quale reagisce piantandolo in asso e obbligandolo ad ammettere che finalmente si rivolge a lei in quanto donna.

Bene ha fatto Giulio Bo-

setti a non insistere sul lato sentimentale della commedia. Non interessa tanto che due polli, opposti per educazione e per temperamento, si attraggano sotto la spinta della passione. Interesserebbe di più la satira sociale, che invece a poco a poco rivela fuori della psicologia dell'attore-regista. Nel primo atto, ad esempio, quando due giocolieri s'incontrano mentre sono sul punto di partire verso gli antipodi nel reciproco tentativo di rintracciarsi, scocca una risata ma non s'avverte la considerazione che ci troviamo di fronte a due autentici imbecilli condannati dalla storia.

Così Giulio Bosetti giustamente esaspera la sua misoginia e la sua trasandatezza che ne fanno un orso in tutto simile alla grezza fiorata da educare. Tuttavia non si cura di evitare certi falsetti fastidiosi o di moderare il vistoso nervosismo. Al suo fianco sono Patrizia Milani (da ricordare soprattutto negli accenti plebei), Franco Mezzera, Tino Bianchi, Ginnella Bertacchi. Tre chiamate al termine.

Piero Perona

PIANO "O,, BAR
BERNARD THOMAS

V. Guastalla 20 I. 830.891

Ilaria nel '98



Ilaria Occhini e Tino Carraro sono tra gli interpreti di «Il '98» sceneggiato in tre puntate diretto da Sandro Bolchi che andrà in onda dal prossimo mercoledì sulla rete due

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- 8,30 Tre...mendamente svegli
10 — Cosa bolle in...
11 — Siamo insieme
12,30 Tv flash
12,45 Film
14,15 Il mercatino
15,30 - 16,45 Telefilm
16 — Topoclub
17,15 Videoshow
18,30 L'agenda
19 — Telecity flash
19,30 Lo sci
20 — Telefilm
20,40 Liscio... ti lascio
23,30 Film dell'orrore
1 — Film della notte

Tele Biella

Canale 21-59

- 12,30 VG 1
13 — Conoscere
19,30 Videoinformatore
21 — Parloma d'nui
22 — VG 2
23,15 Tattili di Adriano

Tva (Aosta)

Canale 39

- 18 — Dentro l'avventura (replica)
18,20 Film
20,20 TG ore 20,20
20,50 Cartoni animati
21,30 Portami tante
23 — Buonanotte

Videovercelli

Canale 37-60

- 18,30 La Mille Quiz
19 — Incontro di calcio (R)
20,30 Mille
20,45 Cabariz. Spettacolo
22,15 Reportage
22,45 Film

Teleradio Asti

Canale 25-51

- 13 — Liscio... mio
13,40 T.R.A. notizie
13,50 Obiettivo su...
14,05 Obiettivo scuola
14,30 Telefilm
15,30 - 17,50 Film
19 — Telefilm
19,40 T.R.A. notizie
19,50 Obiettivo su...
20,20 Comiche
21 — Shopping
22,30 Il dito nell'occhio. Attualità
23,30 Telefilm

T. Alto Mi.

Canale 29-56-69

- 17,30 Informazione flash
17,35 Spendiamoli bene
18 — Desideri d'estate, film
19,30 Corriere d'informazione Tv
20 — «Zebù» Zabaglioni. Prime plume... primi passi. Documentario
20,30 Digilite tu. Rubrica in diretta con gli ascoltatori
21,30 Trent'anni di teatro da «Il Legnanese», in cinque puntate. IV puntata
23 — Il cornuto scontento, film
0,30 I programmi di domani

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1

FM 92,1

- 14,05 Musicalmente con Adriano Pappalardo
14,30 La luna aggira il mondo e voi dormite. Almanacco di giorni meridionali
15,05 Barbara Marchand presenta Rally. Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
15,35 Enneplano. Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi Walter Mauro
16,45 Alla breve. Un giovane e la musica classica
17,05 Tonino Ruscitto presenta Globetrotter. Viaggio nel mondo dei 45 giri
18 — Viaggio in decibel. Un'esplorazione nella galassia dei rumori
18,30 Il triangolo d'oro. Programma di Emilio Radice e Nicoletta Cocchi
19,30 Ascolta, si
19,35 In casa e altrove. Radiodramma di Fabio Carpi e Luigi Malerba
20,30 La musica delle macchine. Il sintetizzatore nella Pop-Music. Programma di Manuel Insolera

- 21,05 Robin Hood alla resa nera. Ballate, leggende, avventure e magia nella tradizione musicale britannica
21,40 Una vecchia locandina. Ricordi, pettegolezzi e personaggi dello spettacolo con Guido Sacerdote, Italo Terzoli, Enrico Vaime (replica)
22,30 Europa con noi. Rivista di Stefano Maggolini e Franco Poletto interpretata da Isa Di Marzio, Enzo Guarini, Mariella Montemurri, Silvio Spaccesi. Regia di Vittorio Lemore
23,18 Buonanotte da... Programmata di Giancarlo De Bellis

2

FM 95,6

- 14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori: musica, lettere, poe-

- sie, questi, spettacoli, libri, notizie, curiosità presentate da Giovanni Gigliozzi e Luisa Agnini (1° parte)
15,45 Qui Radio 2 (2° parte)
16,37 Qui Radio 2 (3° parte)
17,50 HN Presenta Foxy John (replica)
18,33 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e per tutte le affinità a Susanna Napolitano, Bebo Moroni, Michele Maiorano
19,50 Il Convegno cinque
22,20 Panorama parlamentare
23,29 Chiusura

3

FM 98,2

- 13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musicale giovani
17 — L'arte in questione. Esperienze e dibattito artistico contemporaneo
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturale presentata da Glaima Pintor (1° parte)
19,15 Spazio Tre (2° parte)
21 — Concerto del violinista

- Salvatore Accardo e pianista Canino
Libri novità
22,25 Naderlands Bieser Ensemble
23 — Giorgio Merighi presenta il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 Il racconto di mezzanotte

F

IV CANALE

- 14 — Interpreti alla radio: duo Perrotta-Pastorelli
14,35 Polifonia
15 — Musica oggi: Luciano Chailly
15,42 Pelléas et Mélisande. Musica di Claude Debussy
19 — La settimana di Chopin
20 — L'oratorio
21,30 Capolavori del '900
22,30 Il solista: chitarrista Narciso Yepes
23 — A notte alta

V CANALE

- 14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Colonna continua
18 — Meridiani e paralleli
20 — Quaderno a quadretti
22 — Musica leggera in stereofonia

TV ESTERE

Svizzera

- 17,50 Telegiornale (c)
17,55 L'acqua magica. Per i più piccoli (c)
18 — Raccontata tu. Per i bambini (c)
18,15 Top. Per i ragazzi (c)
18,50 Telegiornale (c)
19,05 Elezioni cantonali ticinesi (c)
19,35 Incontro (c)
20,05 Il Regionale (c)
20,30 Calcio (c)
22,15 Femme. Programma musicale (c)
22,50 sportive (c)
22,55 Telegiornale (c)

Capodistria

- 19,50 Punto d'incontro. Settimanale del telegiornale (c)
20 — Cartoni animati (c)
20,15 Telegiornale (c)
20,35 Calcio. Incontro Coppa Europa
22,05 La bestia. Film del ciclo «Aspetti del cinema contemporaneo». Regia di Walerian Borowczik — In un castello della Francia un nobile bisognoso di quattrini ricorre al solito matrimonio combinato per rimpinguare le proprie tasche (c)

Montecarlo

- 17,45 Disegni animati
18 — Parliamo. Telegiornale
18,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,15 Vita stregha: il clown Hoho
19,40 Un peu d'amour...
19,50 Notiziario
20 — Il barone. Telefilm
21 — Celestina P... R... Film. Regia di Carlo Lizzani con Assia Noris, Baba Loncar e Massimo Serato — Celestina, milanese puro sangue, si dà da fare in pubbliche relazioni che riguardano un settore... non tutto lecito



Beba Loncar nel film Celestina

- 22,30 Oroscopo di domani
22,35 Un bolero nella sera. Intervista, musiche e consigli
23,05 Notiziario
23,15 Montecarlo sera

RADIO ALTERNATIVE

- Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101): telefono 835.468 830.886
Radio Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
Radio (Fm 97 Mhz): telefono 542.121.
Radio Settimo (Fm 101,300 Mhz): telefono 800.9713.
Reporter 93 (Fm Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino (Fm 102): telefonata 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 98,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 EightyEight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750).
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio (Fm 101,500): telefono 213.559.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.

- Blitz (Fm 100): telefono 767.813.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): tel. 627.1297.
Editrice Mantila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.825.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.9934.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirié 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Zero (Fm 90,600): telefoni 262.2865 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Studio Centrale (Fm 95,900): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.
Radio S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4838.
Radio Chivasso (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Vogues Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800): tel. 640.7325.
Radio Valigole Centrale (Fm 90,100): tel. 901.1634.

TV NAZIONALE

Rete uno

- 13 — **Vidikon**. Settimanale d'arte, di Anna Zanoli — Viene presentato in queste seconda puntata della rubrica un servizio filmato da Milano sulla mostra di Medardo Rosso (c)
- 13,30 **Telegiornale (c)** - Oggi al Parlamento (c)
- 14,10 **Una lingua per tutti**. Il francese: Les Gammes, Les Gammes! (Dipartimento scolastico-educativo) (c)
- 17 — **Dai, racconta**. Giulietta Masina, di Franco Scaglia (c)
- 17,10 **Il trenino**, di Mara Bruno. Giocando con le parole. Regia ■ Michele Scaglione (c)
- FILM** 17,35 **Agenzia Inferim**, con Daniel Ceccaldi, Geneviève Grad, Pierre Vernier. Regia di Marcel Moussy
- 18 — **Nova**. Problemi ■ ricerche della scienza contemporanea. Regia di John Angier. Perché gli uccelli cantano
- 18,30 **10 Hertz**. Spettacolo musicale, condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa (c)
- 19 — **TG 1 Cronache (c)**
- FILM** 19,20 **Gli invincibili**. Allucinazione, con Robert Vaughn, Nyree Dawn Porter, Tony Anhalt. Regia di Cyril Frankel (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo (c)**
- 20 — **Telegiornale**
- FILM** 20,40 **Ellery Queen**. Orologio da polso. Telefilm. Regia di Charles S. Dubin. Interpreti: Jim Hutton, David Wayne, Don Ameche, Anne Francis, Ida Lupino, Susan Strasberg
- 21,35 **L'opera selvaggia**, ■ Frédéric Rossif. India: una musica venuta dal ■ ■ ■ ■ ■ Siamo a Orissa, nel sud del Bengala, nell'ambiente in cui si raccolse Buddha per la ■ ■ ■ ■ ■ meditazione e propaga poi la sua dottrina (c)
- 22,10 **Mercoledì sport**. Telecronache dall'Italia ■ dall'estero. Varese: pallacanestro: Emerson-Maccabi (c)
- 22,45 **Milano: calcio. Inter-Beveren**. Quarti di finale Coppa delle Coppe (c) - **Telegiornale (c)** - Oggi al Parlamento (c)

Rete due

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **Corso per soccorritori**. Ustioni — Proseguono le lezioni pratiche per insegnare al pubblico ■ ■ ■ ■ ■ ci si debba comportare davanti ■ ■ ■ ■ ■ feriti gravi, per provvedere alle prime cure in caso di emergenza (c)
- 17 — **Le avventure di Babar**. Babar giardiniere (c)
- FILM** 17,05 ■ ■ ■ ■ ■ cinque. Telefilm. I cinque e la furba Jane. Regia di Peter Duffel (c)
- 17,30 **E' semplice**. Un programma di scienza ■ tecnica per i giovani, di Fernando Armati. Presenta Germana Carnacina
- 18 — **Studiocinema**. Lettura alla moviola. Bilancio trimestrale (Dipartimento scolastico-educativo) (c)
- 18,30 **Dal Parlamento (c)** - **TG 2 Sportsera (c)**
- 18,50 **Spaziolibero**. I programmi dell'accesso. L.C.N.C.T. Libera confederazione nazionale del commercio e turismo: «La nostra presenza nella vita sindacale del Paese»
- 19,05 **Buonasera con... Supergulp!** Nick Carter, Patsy e Ten — Girandola di 15 eroi di car ■ ■ ■ ■ ■ guidata da Guido De Maria e Giancarlo Governi. Marzolino Tarantola (prima puntata). Tin-Tin Obiettivo Luna (seconda puntata). Bonvi presenta Marzolino Tarantola, il suo nuovo personaggio, impegnato questa volta in una incredibile gara automobilistica (c)
- 19,45 **TG 2 - ■ ■ ■ ■ ■ aperto (c)**
- 20,40 **Che fare?** di Nikolai Cernysevskij. Sceneggiatura di Maria Stella. Fra gli interpreti: Ornella Grassi, Fiorenza Marcheggiani, Tina Lattanzi — Si conclude con questa puntata il romanzo che vede l'affermazione di Vera che riesce ad avviarsi, secondo le proprie aspirazioni, allo studio della medicina (c)
- 21,50 **Tribuna politica** - Incontro stampa sulla crisi di governo
- 22,25 **I vent'anni di tre generazioni**. La donna. Regia di Giuseppe Bellecca — Con tre storie di donne si conclude il viaggio-inchiesta attraverso tre generazioni, ognuna delle quali impegnata con diversi problemi (c)
- 23,15 **Orizzonti della scienza e della tecnica**, a cura di Giulio Macchi (c) - **TG 2 Stanotte**

TV PRIVATE

La redazione ■ ■ ■ ■ ■ è responsabile delle frequenti variazioni che le tv effettuano d'abitudine all'ultimo momento.

Tele Europa 3

Canale 58

- 17 — **La coppia comica** (a cura di A. Arpaia)
- FILM** 17,30 **I gangsters della quinta avenue**, di Reginald Le Borg, con Coleen Gray. Giallo 1956 — Decisa ■ ■ ■ ■ ■ cambiare vita, ■ ■ ■ ■ ■ donna sposa il proprietario di una scuola per modelle. Un suo ex amico che vuole trasformare la scuola in qualcosa di più redditizio trova il modo di metterla nei guai
- 18,45 **Parliamo di politica**
- 19 — **Stars on ice** (balletti e acrobazie sul ghiaccio)
- 19,30 **Volare**
- FILM** ■ ■ ■ ■ ■ **Gli allegri legionari**, di James Parrott, con Stan Laurel, Oliver Hardy. Comico — Sfumato per Olio un ricco matrimonio, i due amici ■ ■ ■ ■ ■ arruolano nella Legione Straniera dove combattono una strapalata guerra contro feroci nemici
- 21,30 **Pop, rock e soul**
- FILM** 22 — ■ ■ ■ ■ ■ **Il mostro della California**, di Fred F. Sears, con Frederick March. Fantascienza 1958 — Tranquillo padre di famiglia trasformato in licantropo da due medici, vaga uccidendo chiunque trova alla ricerca di qualcuno che lo possa aiutare
- 22,30 **A ruota libera** (liberi commenti sportivi di Gianni Brera)
- FILM** 24 — **Il magnifico disertore**, di Anatole Litvak, con Kirk Douglas. Drammatico 1955

Tele M. Bianco

Canale 33

- FILM** 16 — **Frankenstein '70**, di Howard W. Koch, con Boris Karloff. Horror 1959 — Mentre un regista gira un film nel suo castello, l'ultimo discendente dei Frankenstein ■ ■ ■ ■ ■ rivivere ■ ■ ■ ■ ■ mostro creato dal suo avo
- 17,34 **Chi è in studio?** (prossimamente Tmb)
- 17,38 **Parata d'orchestra** (con l'orchestra di Burt Bacharach)
- 18,18 **Cartoni animati**
- 18,35 **Tg inchiesta**
- 19,13 **Doc**
- 19,43 **Risparmiamo con...** (consigli di economia domestica)
- 20,56 **Cartoni animati**
- 21,10 **Telegiornale**
- 21,34 **Saudade do Brasil** (la musica brasiliana presentata da El Concho)
- 22,01 **Musica con noi** (filmati musicali scelti da Mario Passera)
- FILM** 23 — **I legionari**, ■ ■ ■ ■ ■ Wolfgang Staudte, con Hildegard Kneff. Drammatico 1959 — L'odissea di quattro legionari disertori, un tedesco, un irlandese, un italiano ed un americano, che braccati da ogni parte tentano di raggiungere ■ ■ ■ ■ ■ patria
- 0,38 **Oroscopo**

Tele Torino Int.

Canale 61

- 17 — **Il discolone** (la hit parade dei dischi per i più piccoli)
- 17,50 **Le avventure di Pierrot** (pupazzi animati)
- 18 — **La scuola dei maghi** (giochi di prestigio illustrati da Cino Tortorella)
- 18,30 **Dalla nostra parte** (la difesa del consumatore. A cura di Carla Castellani)
- 19,30 **Padre, parliamone** (conversazione religiosa)
- 19,45 **Tti notizie**
- 20 — **Juventus-Torino**, derby della primavera
- 20,30 **Sky total** (Medicina sportiva, novità ■ ■ ■ ■ ■ consigli. A cura di Gian Dell'Erba)
- 21,15 **Il pozzo ■ ■ ■ ■ ■ desideri** (desideri grandi ■ ■ ■ ■ ■ piccoli esauditi con l'aiuto di Roberto Biasoli)
- 22,15 **Le favole di Pedro**
- FILM** 22,30 **Vicini ■ ■ ■ ■ ■ peccato**, di Schamit Dauman, con Signe Hasso, Sture Lagerwall. Commedia
- FILM** 24 — **Bonanza: Amigo** (telefilm)
- 0,50 **Le favole di Pedro**
- FILM** 1 — **La vergine ■ ■ ■ ■ ■ Samoa**, di Javier Setò, con Reyna Seyn, Franco Fantasia. Avventuroso 1968

Tele Subalpina

Canale 46

- 16 — **La tv dei ragazzi**
- FILM** 17,30 **Telefilm**
- 18,15 **Musica e immagini**
- 18,45 **Filatelicamente vostri**
- 19,40 **Speciale ■ ■ ■ ■ ■**
- 20,05 **Rts special** (programma musicale)
- 21,20 **Motori non stop** (settimanale di automobilismo)
- 22,05 **Pello** (salotto piemontese ■ ■ ■ ■ ■ Romano Magnino e Maria Grazia Chirone)
- FILM** 23 — **Gloria per un traditore**, di Tomas Janic, con Bata Zivoj. Bellico 1968

Tele Studio Torino

Canale 24

- 17,30 **Switch**
- 17,40 **Kimba, il leone bianco** (cartoni animati)
- 18 — **Conoscere insieme** (con Cino Tortorella)
- FILM** 18,30 **Ragazzi avventurosi: il tesoro del fiume** (telefilm)
- 19,30 **Tvg**
- 19,40 **Calcio dilettanti Anni III**
- FILM** 20 — **Il cerchio ■ ■ ■ ■ ■ fuoco**, di Lewis Allen, con Alan Ladd. Giallo 1951 — Un ispettore di polizia è stato ucciso, e una suora ha visto da chi. Per non farla pensare i banditi ■ ■ ■ ■ ■ rapiscono
- 21,45 **Chiedetelo a Nando** (liscio ■ ■ ■ ■ ■ richiesta telefonica. Con Nando Francia ■ ■ ■ ■ ■ la sua orchestra)
- 23,30 **Artigianato chiama Torino** (la sicurezza degli impianti elettrici domestici)
- 24 — **Tvg notte**
- FILM** 0,30 **Josephine**, di Jacques Demy, con Catherine Deneuve, Michel Piccoli. Commedia musicale 1969

TV Commerciale

Canale 44

- FILM** 16,30 **I sette navigatori dello spazio**, ■ ■ ■ ■ ■ Anderson, con Myrna Shell. Fantascienza 1963 — Astronauti terrestri sul pianeta Venere, tra terremoti ■ ■ ■ ■ ■ cataclismi, scoprono le tracce di una razza simile alla nostra
- 18,30 **La sordità** (consulenza ■ ■ ■ ■ ■ consigli)
- FILM** 19 — **Telefilm**
- 19,45 ■ ■ ■ ■ ■ **che segno sei?** (concorso per ragazzi)
- 20 — **Notiziario**
- FILM** 20,30 **La porta delle sette chiavi**, di Alfred Wohrer, con Heinz Drache. Giallo 1963 — A Londra una catena di omicidi è legata ad una favolosa eredità: un tesoro chiuso in una cassaforte sigillata da sette serrature
- 22 — **Cartoni animati**
- FILM** 23,30 **Billy il bugiardo**, di John Schlesinger, con Tom Courtenay, Julie Christie. Commedia 1964 — Modesto impiegato vive in sogno favolose avventure. Con le buone e ■ ■ ■ ■ ■ cattive, una ragazza tenta di riportarlo alla realtà

G. R. P.

Canale 42

- 16,20 **Gip flash**
- 16,35 **Guarda in su** (quiz)
- 16,45 **Taglia e cucitutto** (tutti gli usi di una macchina da cucire)
- 17,15 **Cartoni animati**
- 18 — **Tribuna famiglia**
- 18,30 **Cronaca registrata dell'incontro ■ ■ ■ ■ ■ calcio Juventus-Bologna** (nell'intervallo: Gip flash)
- 20,18 **Guarda in su** (quiz)
- 20,30 **Sette aghi d'oro**
- 22,15 **Giallomania** (quiz)
- 22,30 **Succia la gomma** (cabaret con Erik e Piero, e Alfredo Nocera; magia con Victor Baldi; balletti e canzoni con Alessandra Fontana)
- FILM** 23,35 **Telefilm**
- 0,20 **Gip flash**
- 0,30 **Mezzanotte con Dana Borgia**
- 0,55 **Dal giornale di domani**
- 1 — **Film**
- FILM** 2,30 **L'armata delle balve**, di Eddie Romero, con John Saxon. Bellico 1966.
- FILM** 4 — **Delitto in quarta dimensione**, di Irwins Yeaworth jr., con Robert Lansing. Fantascienza 1961
- FILM** 5,30 **Assalto al tesoro di Stato**, di Piero Pierotti, con Sandro Dori. Avventuroso 1967

Videogruppo

Canale 52

- 16 — **Suonare in città** (i giovani cantautori torinesi)
- FILM** 17 — **A.D3 operazione squalo bianco**, di S. Lewis, con Franca Polesello, Francesco Mule. Spionaggio 1966 — Qualcuno ha rubato una bomba H e l'ha nascosta in una grotta subacquea. Un agente americano deve recuperarla prima che se ne impossessino due bande criminali
- 19 — **Guida alla sopravvivenza in una città affollata**
- 19,35 **Videonotizie 1**
- FILM** 20 — **L'uomo che vide il ■ ■ ■ ■ ■ cadavere**, di Guy Green, con Michael Craig. Poliziesco 1957 — Solo la polizia sa che il capo di una gang di falsari è morto. ■ ■ ■ ■ ■ convince il suo sosia a prenderne il posto per conoscere tutti gli uomini dell'organizzazione
- 22 — **Documenti**
- 22,40 **L'oroscopo di Heidi** (in diretta per telefono)
- 23,45 **Videonotizie ■ ■ ■ ■ ■**
- 24 — **Tenera ■ ■ ■ ■ ■ la notte** (conversazioni telefoniche in diretta con Franco Costa)
- 1 — **Le comiche**
- FILM** 1,30 **A. D3 operazione squalo bianco**
- FILM** 3,30 **I maghi del terrore**, di Roger Corman, con Boris Karloff, Peter Lorre. Horror-comico 1963
- FILM** 5,30 **La città che scotta**, ■ ■ ■ ■ ■ W. Berke, con George Brent. Poliziesco 1955

AMAROLO
L'AMARO DI BAROLO

Prodotto e imbottigliato da

COMM. GIOVANNI SCANAVINO
PRIOCCA D'ALBA

Vi offriamo tutti i vantaggi di una valida organizzazione
TELEFONATE
E AVRETE UN ESPERTO AL VOSTRO SERVIZIO
Tel. 511.382 - 537.066

Riduzioni ■ associazioni convenzionate ■ L'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Forlino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

Film segnalati dalla critica: Monsieur Verdoux (Movie Club); Arancia meccanica (Vinzaglio); Effetto notte (Zeta d'Essai).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
*At cinema in compagnia
divertirsi
a stare insieme*

GALLERIE E MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 28, tel. 512.762): piano terreno. Maestri dal '800 al '900 stranieri; al 1° piano, 500 italiani e antiquariato.

ARTE CLUB (Bruffero 3): Ferrarino.

CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO (Donati 5, I. 545.338): Bolley, i segni e la geometria.

CITTADELLA (Bartola 31): R. Marinelli.

COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.476): Clemente Palma.

DOCUMENTA: Elio Torriero.

GALERIE DES PEINTRES EUROPEENS (15 Rue des Etats Unis, Cannes): Sino al 20-3 Mostra di Romano Gazzera.

GISSI (p. Solferino 2, 534.473): Collettiva Maestri Contemporanei, 10-13, 16-20.

MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Passaggi del Piemonte».

NARCISO: disegni di Maccari.

PIRRA (c. Carli 32, tel. 877.344): 2° rassegna. La figura nell'Arte.

QUAGLINO: D. Pasquero. Le stagioni.

RICERCHIE (Casale 12): E. Chaplin.

S. GIORIS: Carlo Piroli.

TUTTAGRAFICA Inc.: spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.

BERMAN: Giuseppe Palanti.

DORIA (Doria 21): Incisori veneti.

FOGLIATO (Mazzini 9): O. Mazzoni.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di Grandi Maestri.

LA GIOSTRA: Aali: Ernesto Treccani.

LA PARISIENNA: Jean Lamouroux.

LE IMMAGINI: Dan Stum 1910-1914.

LINEA - Cuneo: Pers. M. Borgna.

MARIN/C (p. Carignano 2 - 545.165): Dino Arnese - «Ossidi».

STUFIDRE (Paleocapa 1): L. Grillo.

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Lateralza.

VIOTTI: Gianni Frassati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21.15 András Kovács edito e inedito «Ad occhi bendati», con A. Korzak (Ungheria 1974, min. 85, ediz. orig. con didascalie in italiano).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: al Teatro Gianduja, v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or. 10-12; 15-18.

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: Battaglia negli spazi stellari.

CASELLE
Italia: La mondana felicità.

CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Peccatori di provincia.

CHIVASSO
Cinecittà: Un certo giorno.

MODERNO: Bluff
Politessa: La moglie del professore.

CIRIÉ
Catalano: La bestia.

Italia: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo.

NUOVO: oggi chiuso.

CUORNE
Perona: Vittorie perdute.

BRUGLIASCO
Piccolo teatro: Ma papà ti manda sola?

LANZO
Catalano: Vanessa l'impero del sesso.

MONCALIERI
Italia: Oh Serafini.

PINEROLO
Hollywood: Ashanti.

Italia: Quando l'amore è perversione.

NUOVO: Per vivere meglio divertitevi con noi.

Primavera: Un dollaro bucatato.

Rita: Prova d'orchestra.

RIVAROLO
Cristallo: Desideri morbosi di una sedicenne.

S. MAURIZIO
Edera: Superman.

SETTIMO
Garibaldi: Il gobbo di Londra.

SUSA
Cenisio: Quel dannato pugno di uomini.

TORRE PELICE
Trento: Squadra d'assalto antirapina.

VALPERGA
Ambra: I desideri erotici di Christi.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Rock and roll.

Ambra: Professione assassino.

Comunale: «Amleto», spettacolo teatrale.

Corso: Molly, primavera del sesso.

Cristallo: Il gatto dagli occhi di giada.

Galleria: Ernesto.

Moderno: Collo d'acciaio.

ACQUI TERME
Ariston: Malizia.

Cristallo: Interiori.

Garibaldi: riposo.

Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Taverna paradiso.

Nuovo: Audrey Roubiev.

Polliteama: Porca diocesi.

Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un amante.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Magering.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il medico della mutua.

Iris: Come perdere una moglie e trovare un amante.

Italia: Rivelazioni di un'evviva da un carcere femminile.

Moderno: Shalako.

OVADA
Lux: Spettacolo di rivista di nudo.

Moderno: Good bye Emanuele.

Torrelli: I duellanti.

Splendor: riposo.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: riposo.

Lara: Un taxi color malva.

TORTONA
Moderno: Pornorella.

Sociale: Giochi d'amore proibiti.

Verdi: Forza 10 da Navarone.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Shoot, voglia di uccidere.

Teatro: 6000 chilometri di paura.

Polliteama: riposo.

VOGHERA
Articellino: I ragazzi del corpo.

Galvani: Superman.

Romano: Sahara Cross.

Sociale: Mani sporche sulla città.

BRA
Impero: Frauen Kitty.

Polliteama: Superman.

Vittoria: riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo.

Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Le lunghe notti della Gestapo.

FOSSANO
Astra: Rapina a mittente sconosciuto.

Iride: riposo.

Polliteama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La volpe e la duchessa.

Italia: Ecco Bombo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Spettacolo teatrale.

Italia: Collo d'acciaio.

Splendor: Emanuele infedele.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.

Nazionale: Poliziotti privati.

Grattacielo: Squadra antigangsters.

Lux: Cristo si è fermato a Eboli.

NUOVO PALAZZO: Travono dagli affetti familiari.

Odeon: Tutti a scuola.

Olimpia: Ciao Nè.

Orfeo: Animal house.

Piazza: Prova d'orchestra.

Rita: Assassino sul Nilo.

Rivoli: Nosteratu.

Smeraldo: Civiltà del vizio.

Universale: Superman.

Verdi: Ashanti.

CHIAVARI
Astor: O mia bella matrigna.

Cantero: Scene di amicizia tra donne.

Nuovo: Allegre vacanze ideali.

Odeon: La canica dei 101.

SAVONA

Elaborato (ore 20.45): Alberto Lionello presenta «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello.

Ars: Ciao Nè.

Astor: Penetration.

Diana: Collo d'acciaio.

Olimpia: I racket dei sequestri.

Jolly: Sessomania.

Filmstudio: Maresca trionfale.

ALASSIO
Colombo: La polizia chiede aiuto.

Rita: Le ragazze Pon Pon si scatenano.

ALBENGA
Astor: Anche gli angeli mangiano taglioli.

Ambra: Alice nel paese delle meraviglie.

Cristallo: Sexy symphony.

ALBISOLA CAPO
Doria: Sexy jeans.

CAIRO
Abba: America violenta.

Cristallo: Le ragazze Pon Pon n. 2.

CERIALLE
Odeon: Heidi va in città.

FINALE
Vittoria: Grazie tante arriverci.

Ondine: Riflessi in uno specchio profondo.

LOANO
Perla: Giochi proibiti di una signora per bene.

Loanese: Una vergine in famiglia.

MILLESIMO
Italia: Vigilante speciale.

PIETRA LIGURE
Comunale: Braccio violento della legge.

SPOTORNO
Mignon: Bei Ami, il mondo delle donne.

VARAZZE
Teatro: La vergine e la bestia.

IMPERIA

Ambra: Grease.

Cavour: riposo.

Centrale: Tutti defunti tranne i morti.

Dante: Anonima sequestri.

Imperia: riposo.

Rossini: Taverna paradiso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Le laureande.

Centi: Le disavventure di un commissario di polizia.

BORDIGHERA
Olimpia: Eviration.

Zeni: Forza 10 da Navarone.

DIANO MARINA
Dianese: Amore, piombo, fuoco.

RIVA LIGURE
Corallo: I piaceri privati di mia moglie.

SANREMO
Ariston Teatro: Incontri stellari tra la 3° dimensione.

Astra: Viaggio con Anita.

Asira Mignon: Pinocchio.

Centrale: Sexomania.

Lux: Novecento (atto primo).

Orfeo: Via col vento.

Rita: Agenzia matrimoniale.

Sanremese: Ashanti.

Supercinema: I gladiatori.

VENTIMIGLIA
Europa: riposo.

Impero: Il pianeta degli uomini spinti.

VERCELLI
Astra: Una femmina infedele.

Civico: riposo.

Nuovo Italia: Le disavventure di un commissario di polizia.

Principe: riposo.

Verdi: riposo.

Vietti: riposo.

BORGIO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.

Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.

Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

BIELLA
Apollo: Galore.

Impero: Qualcuno sta uccidendo i migliori cuochi d'Europa.

Marconi: Allegro ma non troppo.

Mazzini: Nosteratu, principe della notte.

Odeon: Taverna Paradiso.

Sociale: Prosa.

PRAY
Escelsior: Manito, lo spirito del male.

GENOVA
Ambassador: Bruce Lee l'indistruttibile.

Ariston: I pornogiocchi.

Astor: Il paradiso può attendere.

Augustus: Taverna paradiso.

Gioiello: Le avventure erotiche di Pinocchio.

FILM

«Attenti a quella pazza Rolls Royce»

L'eroe di Happy days ha colpito di nuovo

ATTENTI A QUELLA PAZZA ROLLS-ROYCE! di Ron Howard, con Ron Howard, Nancy Morgan, Marion Ross. Avventuroso a colori, Usa 1978 (Cinema Capitol).

Ben noto a chi nella fascia televisiva presale guarda i telefilm della serie «Happy Days», il giovane attore Ron Howard è ora anche interprete e regista di questo film «a inseguimento», produttivamente controllato da Roger Corman.

Tre quarti della storia sono riempiti da una corsa auto-

mobilitica sfrenata. La figlia giovanissima d'un candidato a senatore trova opposizione nel padre a un suo flirt con un coetaneo. Al genitore severo ella si sottrae scappando col proprio ragazzo sulla Rolls-Royce del babbo; meta Las Vegas dove i due fuggiaschi intendono legalizzare con le nozze il loro contrastato amore. Il furente papà della fanciulla promette un cospicuo premio a chi la fermerà; lei però è una spericolata guidatrice, difficile da acciuffare. I dollari in palio per chi la blocchi, e inchiodi con lei il futuro sposino, fanno gola a parecchi, ragioni per cui all'inseguimento disperato della Rolls-Royce ci sono una dozzina d'altre macchine, men-

tre un elicottero segue dall'alto la frenetica operazione.

Tutto finirà bene, ossia con le nozze dei due colombe, però precedute da un'ecatombe di macchine: giamaica se ne sono viste tante messe a getto continuo fuori uso: tamponate, fracassate, incendiate, capovolte. In questo senso il film, che l'agitato pubblico giovanile troverà di suo gradimento, appare non solo avventuroso ma anche «catastrofico».

a. vald.

al **DUBBIO club**
Via Nizza 22 bis
LE STREGHE
domani sera
tel. 650.57.58 in sede soci

Strage della Guyana diventerà un film

CITTA' DEL MESSICO — Uno specialista in film «catastrofici», René Cardona junior (già autore di «I sopravvissuti delle Andes», «Cyclone»), ha cominciato negli studi cinematografici di Città del Messico le riprese del film «Guyana, il delitto del secolo». La sceneggiatura, della quale Cardona è autore, narra la tragica vicenda dei 919 suicidi della setta del «Tempio del popolo» che, giunti dagli Stati Uniti, avevano fondato una comune nell'ex Guyana britannica.

Per timore di un attentato da parte di qualche sconsiderato supersilite sono state adottate eccezionali misure di sicurezza attorno agli studios dove avvengono le riprese.

Per il film che sarà ultimato nel mese di maggio, è stato preventivato un bilancio di due milioni e 300 mila dollari, cifra che — sostengono i produttori — costituisce la maggiore mai stanziata per una pellicola di produzione messicana.

Al museo del cinema e C.c.f.i.

Kovacs e Renoir due cicli a Torino

Un paio di rassegne cinematografiche dedicate a registi stranieri sono contemporaneamente in atto a Torino, a partire da questi giorni. Al Museo del cinema si è iniziato ieri un ciclo di sei film dell'ungherese András Kovács, che andrà avanti, al ritmo di un film per settimana, fino all'8 aprile. Al Centro franco-italiano si avvia invece oggi la presentazione di quattro tra i meno visti film di Jean Renoir, il maestro francese scomparso recentemente.

Di Kovács, il nome di maggior spicco della cinematografia magiara dopo Miklós Jancsó, sono in programma Ad occhi bendati (questa settimana), Giorni freddi (dal 13 al 18 marzo, probabilmente l'opera più significativa dell'autore), I muri (dal 20 al 25 marzo), Labirinto (dal 27 marzo al 1° aprile), Gli intrattabili (dal 3 al 5 aprile), e infine Sul maggese ungherese (dal 6 all'8 aprile). Proiezioni alle 16 e alle 21,15.

Per quanto riguarda Renoir, oggi alle 15.30 si proietta in via Donati 8 La carrosse d'or (1952) con Anna Magnani, primo film del regista dopo il rientro in Europa dall'esilio americano; domani alle 16.30 Una partie de campagne (1936), una delle opere più perfette di Renoir, esempio di alta poesia tratto da Maupassant; venerdì uno degli ultimi film dell'autore, Eléna et les hommes (1956), alle 17; e per finire, mercoledì prossimo alle 16. Toni, l'opera con la quale Renoir nel 1934 aprì la sua migliore stagione, nel segno di un nuovo realismo. Le opere sono in versione originale.

TEATRO CARIGNANO, ore 21
GIULIO BOSETTI
in **PIGMALEONE**
di G. B. Shaw
Abbonati 2° turno

TEATRO STABILE - GOBETTI
IVANOV, IVANOV, IVANOV
di Chekov - Regia F. Portini e A.R. Shumach
Stasera e venerdì ore 20.30
Domenica ore 15.30
Spettacolo in abbonamento

TEATRO MACARIO
v. S. Teresa 10 ang. v. XX Settembre
questa sera ore 21,15
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO» con
MARISA DEL FRATE
Strepitoso successo
ULTIME CINQUE REPLICHE
Prenotazioni tel. 556.922

ARCI-JAZZ TORINO
via Corelli 1 ang. via Gottardo
questa sera ore 21
TRIO JAZZ
PIERANUNZI - TOMMASO - GATTO

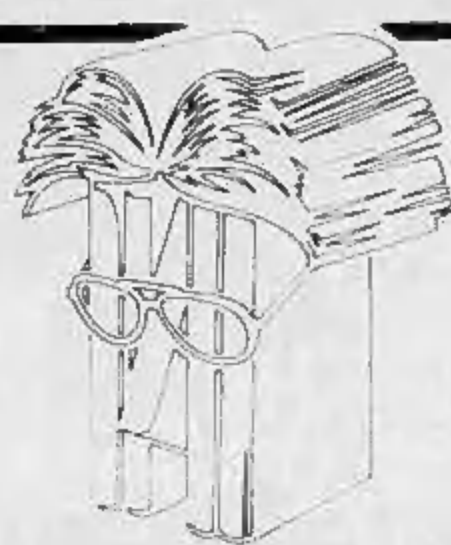
TEATRO CABARET CENTRALINO
da oggi a domenica
«SANGUE DI RAPA»
M. MESSERI
Inf. pren. (837.500) in Sede Soci

Trocadero
v. A. Doria 9 - Tel. 583.771
SERATA DELL'AMICIZIA
orch. GLI SCORPIO

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
serata romantica
a lume di candela,

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE
ore 21 (dispari e pari)
BUSSOTTI
XENAKIS
divertimento ensemble
SANDRO GORLI
direttore
Bigli. Ingresso L. 1000 in
P. Casale 29 - Tel. 544.523
e dalle 20.30 al Conservatorio

DAVICO
questa sera ore 18
inaugurazione
mostra personale di
PIER LUIGI ROMANI
Galleria Subalpina 30 - Tel. 519.152



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

DREYFUS
I RETROSCENA DEL CASO
NELLE MEMORIE
INEDITE DEL FRATELLO

Il «privato» della nuova
sinistra
CAMBIA LA COPPIA
MA RESTA LA GELOSIA
editrice **LA STAMPA**

I fatti della politica

Crisi di governo



Disegno di Forattini da la Repubblica

La notizia diramata dalle agenzie di stampa poco prima delle 21 è giunta assolutamente imprevista. Difficile dire che cosa significhi. Qualcuno — nota *Il Tempo* — azzarda l'ipotesi che, raccogliendo un auspicio formulato da La Malfa, Pertini voglia sondare il terreno per la formazione di un governo elettorale che non sia esclusivamente democristiano. Qualche altro avanza l'ipotesi di un tentativo in extremis del Presidente della Repubblica per sbloccare la situazione attraverso un governo che possa chiedere ed ottenere il voto del Parlamento sganciato da ogni posizione precostituita di partito. Pur tenendo presente che l'obiettivo è evidentemente quello di evitare lo scioglimento delle Camere in un momento difficile per il Paese, l'ipotesi non appare molto credibile non solo perché Andreotti è un uomo della dc e La Malfa ha già tentato una formula analoga senza successo, ma anche perché si tratterebbe, di fatto, di un governo di tipo presidenziale.

Potrebbero avere ragione coloro che sostengono che Pertini pensi ad un «triumvirato» — riporta *Vita* — cioè ad un governo Andreotti-De Michelis-La Malfa. Ma da questa consultazione collegiale i socialisti? Li considera già fuori da ogni possibile combinazione? Allora vuol dire che quale che sia il governo al quale Pertini pensa, esso sarebbe un governo elettorale, minoritario e destinato solo a guidare il Paese al voto popolare anticipato.

Pertini ha deciso di stringere i tempi — scrive *Paese Sera* — forse convinto della possibilità di trovare una soluzione alla crisi di governo mettendo assieme il Presidente del Consiglio dimissionario, il leader repubblicano reduce dal tentativo fallito, e l'ex Capo dello Stato. Difficile dire in base a quali elementi di giud-

zio sia maturata la svolta brusca operata dal Quirinale. Si pensa a un governo elettorale, non composto dai soli democristiani? O, piuttosto ad una formula più solida, destinata a durare non solo pochi mesi?

Colpo di scena — scrive *Il Sole 24 Ore* — nella tarda serata di ieri, dopo una giornata che aveva dato scarse indicazioni sulle residue possibilità di dare alla crisi di governo una soluzione diversa da quella della chiamata elettorale: il Presidente della Repubblica ha improvvisamente deciso di convocare insieme al Quirinale, per stamane alle 11, Saragat, Andreotti e La Malfa. Un estremo consulto di assai ardua interpretazione, che suscita molti interrogativi sulla imprevedibile ed imprevedibile decisione di Pertini.

Stretto riserbo degli ambienti politici — sottolinea *L'Avvenire* — sull'inaspettata decisione del Capo dello Stato di convocare stamane al Quirinale Saragat, Andreotti e La Malfa. Si presume, comunque, che con essa Pertini intenda compiere un ultimo tentativo per evitare le elezioni anticipate. Stasera comunque, finalmente sapremo. Se la scelta sarà per lo scioglimento, la procedura è già tutta prevista. Il Capo dello Stato convoca il Presidente del Consiglio e, sentiti i presidenti delle due Camere, firma il decreto di scioglimento. L'ipotesi di un rinvio del monocolore alle Camere è da escludere: è un governo già dimissionario dopo un dibattito parlamentare. Un altro dibattito e un voto non avrebbero significato.

Consultazione o incarico? — si chiede *Il Giorno* —. Ufficiosamente si parla di «estremo consulto» per evitare lo scioglimento delle Camere. Però vi è chi assicura che Pertini pensa a Saragat come primo ministro, ad Andreotti e La Malfa vicepresidenti del Consiglio: a meno che non si tratti soltanto di una forma di riguardo verso questi ultimi. Il tutto evidentemente in una visuale di «salute pubblica» per la quale si tenterà di raccogliere il consenso dei partiti. Va ricordato per inciso come l'idea di non affidare l'incarico ad un altro democristiano fosse stata sostenuta lunedì da Craxi. Se Pertini designerà Saragat sarà un successo, almeno provvisorio, per la tesi del psi. Ma è da prevedere, sempre in tale ipotesi, che le reazioni dc non saranno molto favorevoli.

Arrivato a un passo dallo scioglimento anticipato delle Camere — scrive *Il Corriere della Sera* — il Presidente della Repubblica ha deciso di affidare l'ultima carta, nel tentativo di risolvere la crisi: quella di un governo «istituzionale» o «presidenziale», guidato da Giuseppe Saragat, in quanto ex Capo dello Stato, con Giulio Andreotti e con Ugo La Malfa vicepresidenti del Consiglio. I tre, a patto che siano d'accordo, riceveranno l'incarico di comporre la compagine ministeriale, scegliendo persone di loro fiducia. Quindi si presenteranno al Parlamento per chiedere il voto delle assemblee. Se l'atterranno, governeranno per tutto il tempo che sarà necessario. Se verranno battuti Pertini scioglierà le Camere e indirà le elezioni anticipate.

Le notizie dell'economia

Ripresa produttiva

La ripresa produttiva è una realtà. Una nuova conferma viene dagli stessi ambienti imprenditoriali e da un settore, quello tessile e cotoniero, che ha attraversato un lungo periodo di crisi, durante il quale ha espulso un gran numero di addetti, specialmente donne. «Ora la ripresa c'è», dice l'Associazione cotonieri italiani (400 aziende aderenti, 100 mila dipendenti) e trova il suo epicentro nelle fabbriche dell'Alto Milanese e della provincia di Varese, zona conosciuta col nome, per la verità poco accattivante, di Manchester d'Italia. Naturalmente negli ambienti degli industriali del cotone si ammette che il risveglio della produzione è un fatto acquisito, ma si aggiunge subito dopo che la ripresa non può essere prevista oltre l'estate. «Dopo potrebbe anche continuare, ma è difficile, difficilissimo fare previsioni in un settore così fluttuante come il nostro».

Elicotteri per l'Iran

Il gruppo Agusta, a partecipazione maggioritaria Efim, non ha, almeno per il momento, alcun motivo per temere che il nuovo governo dell'Iran possa annullare il contratto per la fornitura dei 50 elicotteri da trasporto stipulato dalla vecchia amministrazione del Paese. Lo ha detto in una conferenza stampa, l'amministratore delegato della società Fascione, il quale ha aggiunto di ritenere infondate le voci, che si erano diffuse nei giorni scorsi, secondo le quali la grossa fornitura potrebbe cadere. L'Agusta è in posizione di attesa — ha detto Fascione — e aspetta che la situazione politica del Paese si decanti, rendendo affidabili i rapporti fra le parti.

Le aziende in crisi

La elaborazione di nuovi strumenti legislativi diretti a risolvere i problemi patrimoniali delle aziende in crisi e, laddove possibile, a

condurre a termine dei veri e propri salvataggi, in Italia ha assunto un andamento non troppo dissimile da quello degli altri paesi industrializzati. I nostri provvedimenti a riguardo, insomma — come sostiene Nino Andreatta — si inseriscono per quanto ancora insoddisfacenti in un trend comune a tutte le legislazioni dei Paesi

industriali. Anche se — come sostiene Flessner di Amburgo — l'Italia sembra essere il Paese in cui questo processo legislativo «si è spinto oltre rispetto a qualsiasi altro Paese». E' più o meno questa l'indicazione di fondo emersa da un seminario organizzato ieri a Roma dall'Arel sui metodi per il salvataggio delle aziende in crisi.

I CREDITI OCCIDENTALI AI PAESI DEL COMECON (in milioni di dollari, a fine 1977)

| Paese | Crediti governativi | Crediti bancari | Altri crediti | Totale, in miliardi di dollari |
|---|---------------------|-----------------|---------------|--------------------------------|
| Bulgaria | 798 | 2.764 | 100 | 3,6 |
| Cecoslovacchia | 841 | 1.546 | 200 | 2,3 |
| Polonia | 5.775 | 8.840 | 1.282 | 14,6 |
| Rep. Dem. Tedesca | 2.455 | 5.275 | 400 | 8,1 |
| Romania | 1.256 | 1.387 | 870 | 3,2 |
| Ungheria | 460 | 5.005 | 180 | 5,6 |
| Totale dei 6 Paesi dell'Europa orientale | 11.585 | 24.817 | 3.032 | 37,4 |
| URSS | 10.730 | 6.736 | 2.200 | 17,2 |
| Banche del Comecon (BICE, BII) | — | 5.000 | — | 5,0 |
| Totale | 22.315 | 36.553 | 5.232 | 59,6 |

I debiti dei Paesi del Comecon con quelli dell'Occidente (Cee e Stati Uniti) ammontano complessivamente a 59,6 miliardi di dollari. Parte sono costituiti da prestiti ottenuti dai vari governi e parte (la più consistente) da crediti bancari. Il calcolo, fatto dal «Centre d'études prospectives et d'information internationales» di Parigi, concorda sostanzialmente con le stime effettuate nel '78 dall'americana Chase Manhattan Bank. La tabella, pubblicata da *L'Economico*, riporta dettagliatamente i debiti dei Paesi dell'Est.

Le lettere dei lettori

I platani di via Cuneo

Via Cuneo, tra corso Vercelli e via Mondovì è una grigia via, consolata però fino a ieri da un modesto filare di diciotto platani, piantati (leggo in una pubblicazione del Comune) nel 1907: una piccola oasi in una zona senza verde. Ma nei giorni scorsi è arrivato un bulldozer che ha fatto fuori i poveri platani ultrasettantenni.

Perché? Per offrire — sembra — un parcheggio agli uffici Fiat che occupano ambo i lati della via? Fortuna che a Torino — stando a quanto avrebbe dichiarato a *Stampa Sera* (26 febbraio) il prof. Perrucchi direttore del servizio giardini e alberate — c'è la «bella cifra di otto milioni di chilometri quadrati di aree verdi». Un'area di verde, dunque, pari a ventitré volte la superficie dell'Italia? Meno male.

Stando così le cose possiamo chiudere un occhio sul sacrificio fatto dei poveri platani alle esigenze della motorizzazione.

Giuliano Martignetti, Torino

La cifra mi fa ironico riferimento al lettore aveva evidentemente, per errore tipografico, qualche zero in più. Il fatto grave sono i platani abbattuti in via Cuneo. Che ne dice il Comune?

Contro la caccia

Rispondo alla lettera di Marino Valeri su *Stampa Sera* in cui si meraviglia della richiesta al Capo dello Stato di abolire la caccia da parte dello scrittore Mario Pomilio. Ma signor Valeri questa è la volontà del 90% degli italiani, le rispondo non per polemica ma per natura logica. Lei cita che lo «Sport» della caccia è antico, io lo definirei autoqualificato «Sport», ma come al solito Voi cacciatori Vi consolate con chi fa peggio di Voi, per dare un attenuante di uccidere meglio e subito. Lei parla di «Sport» mi vuol accennare quale parità ha l'animale nel competere coi fucili super automatici e fuori strada, ma se siete una continua contraddizione l'uccellazione è un sacrilegio, chi uccide il camoscio accusa chi uccide lepri e fagiani. Voi a Vostra volta a chi fa capanni e uccide uccelli migratori che per disgrazia passano sul suolo italiano, d'accordo lepri e fagiani sono ripopolati da Voi e accusate chi mangia carne e galline allevate per uso alimentare, mentre Voi ripopolate per divertire i fucili soddisfando così la violenza la crudeltà e il sadismo in cui molti cacciatori è ancora uno sfogo virile di maschio. Basta con la Caccia maestra di brutalità e di bassezza dell'uomo verso animali innocenti e indifesi molti di essi in via di estinzione per la follia dell'uomo con il fucile. A proposito Lei cita i motivi disumani in cui l'animale lotta per sopravvivere, è vero! ma quelli che riescono a sopravvivere ci siete Voi coi fucili a fare la seconda parte. La caccia ha ormai dimostrato scarsa partecipazione popolare siete solo il 2% a sterminare milioni di animali, è facile per Voi accusare chi Vi addita con consolazione da coccodrillo, il dialogo sarebbe lungo e logico e senza polemica disposto a qualsiasi dibattito pubblico o privato.

Gay Luigi, Torino

"Pallino da tre"

Rispondo alla cortese lettera del signor Marco Savina di Canelli (pubblicata su *Stampa Sera* di venerdì 2 marzo), che lamentava l'assenza della specialità «pallino da tre» nel recente meeting biliardistico svoltosi all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese, ringraziandolo innanzitutto per le cortesi frasi di encomio sui servizi.

Ho «girato» la sua domanda all'organizzatore del suddetto torneo, il signor Giovanni Trucero, di Torino, che ha così risposto: «Il lettore ha ragione nel rilevare la mancanza in una competizione di tale importanza della specialità del "pallino da tre". Oggi, purtroppo, si deve seguire l'andazzo imposto dalle abitudini acquisite dai giocatori di quasi tutta Italia che hanno decisamente scelto la specialità "alla goriziana" e, in parte, quella dei "5 birilli" per dimenticare quasi del tutto la ben più impegnativa e classica del "pallino da tre", che adesso si pratica solo più in poche località». «Torrò comunque in considerazione il giusto rilievo — ha concluso Trucero — e spero in un prossimo torneo di poter immettere anche quella specialità».

Guido Tolazzi

I rappresentanti

E' mai possibile che nessun giornale abbia aperto una campagna di difesa per la categoria dei rappresentanti di commercio? La maggior parte di essi lavorano a cottimo senza il minimo garantito, hanno contratti capestro solo a favore dei padroni i quali con il minimo dei contributi mantengono una categoria importantissima per l'economia del Paese, maltrattata da tutti: sono quelli che pagano più tasse, le ditte in generale non li assicurano contro incidenti, contro una mancata produzione, insomma sono una categoria di grossi lavoratori che le ditte possono in ogni momento e su due piedi licenziare, visto che non hanno nemmeno la giusta causa, peggio di così si muore. Meglio per l'Italia avere assenteismo! Lancio un appello ai rappresentanti che così vergognosamente trattati si sono rassegnati ad essere soli: scrivete, uniamoci, difendiamo.

Lettera firmata

L'Enpa è inutile?

L'Enpa è un ente scomodo. Che cosa accadrà il 31 marzo quando si tratterà di decidere se è un ente utile o inutile?

Riusciranno cacciatori, inquinatori, vivisezionisti a spuntarla? Per noi zoofili ogni giorno che si avvicina la data fatidica, cresce la trepidazione per la sorte dei nostri protetti.

Che cos'è l'Enpa? 132 sedi provinciali; 98 sedi comunali; 43 dipendenti in tutto, al cui pagamento provvedono direttamente le sezioni territoriali; 2000 guardie zoofile volontarie con stato giuridico pari a quello degli agenti di pubblica sicurezza e quindi con possibilità di intervento concreto. Di recente anche in Svizzera, è stato ufficialmente istituito un ente analogo all'Enpa, mentre in Francia, in Germania e in Austria, diversi parlamentari hanno proposto di «copiare» il nostro Enpa.

L'ente costa allo Stato italiano solo un milione all'anno, si autofinanzia grazie ai contributi privati e, inoltre, permette allo Stato, con l'azione delle 2000 guardie zoofile, di incassare quasi un miliardo di lire ogni anno, attraverso «verbali» e contravvenzioni.

Se non si riuscirà a sventare l'abolizione dell'Enpa, non ci sarà più nessuno che penserà a proteggere gli animali, nessuno che sorveglierà i mattatoi, che vigilerà sui trasporti di animali, sui campi di tiro a volo, sulla caccia e la pesca, i circhi equestri, gli zoo ecc.

Inoltre, nessuno lotterà contro la «rabia silvestre», contro l'indiscriminata importazione ed esportazione di pellicce maculate, pelli ed oggetti di coccodrillo. Non ci sarà più nessun operante, nessun controllo sulla sperimentazione scientifica su animali vivi e sulla macellazione eutanasica.

Lettera firmata

I profughi del Vietnam

Ho letto il racconto dell'odissea dei profughi vietnamiti fatto da un ex-vescovo cattolico colà residente per parecchi anni. E' veramente terrificante la tragedia dei profughi vietnamiti fuggiti per mare e, si calcola, annegati in più di cinquecentomila.

Purtroppo il governo italiano non ha voluto saperne di ospitarli nei campi profughi. In modo ben diverso si è comportato con circa 1500 cileni, ai quali non esitò a pagare anche il viaggio. Fortunatamente non tutti gli italiani si sono dimostrati insensibili e privi di umana solidarietà. A Bologna l'Associazione «Giorni nuovi» (che ha sede in via della Libertà 3) ed a Genova il circolo «Turati» (via Caffaro 72) si sono fatti promotori di raccolte di offerte per consentire ai governi di vari paesi di accogliere nei campi profughi i fuggiaschi dal Vietnam, nutrili e curarli in attesa che potessero emigrare in qualche nazione ospitale.

Io confido che le sottoscrizioni di «Giorni nuovi» e del circolo «Turati» di Genova incontreranno grande appoggio dall'opinione pubblica, che è stata molto scossa dalla tragedia di circa mezzo milione di fuggiaschi annegati mentre cercavano di approdare in paesi con regimi meno oppressivi del Vietnam.

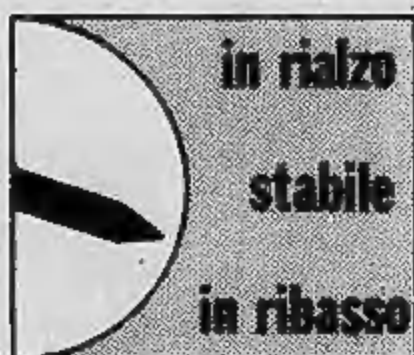
Carlo Bini

Mercato selettivo quote in ribasso

TORINO — La Borsa continua a mostrare intonazione ferma, con domanda selettiva e assorbimento pronto dei rialzi di beneficio e degli alleggerimenti che via via si presentano su questo o su quel titolo. Anche oggi la quota alterna movimenti di segno opposto, assai contenuti. Emerge la Bastogi, che mette a segno consistenti progressi. Migliorano, sia pure di poco, anche Viscosa e Ifi. Per contro proseguono l'assottigliamento della Generali, oggetto di vivaci scambi. Sulle Fiat, dopo il vivace interessamento della domanda nelle prime battute, l'attività si va smorzando. Fra i titoli locali, è sempre richiesta la Cartiera Italiana; gli altri valori si mostrano resistenti o prevalentemente positivi. Il reddito fisso è invece prevalentemente calmo, con affari piuttosto modesti.

FIXING: Fiat ord. 2838, 2828, 2819; priv. 2238, 2236, 2229; Generali 2158; Diritti Olivetti a pag. 32 lire; diritti Sme a pag. 35 lire. Chiusura Ceramica Pozzi - Ginori di risp. 88 lire.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 73.500, 76.500; sterlina oro vecchia 64.500, 66.500; marco svizzero 53.000, 56.000; sterlina



carta GB 1670, 1700; dollaro Usa 836, 852; marco germanico 448, 458; franco svizzero 498,50, 508,50; franco francese 194, 200; oro fino 6550, 6750; argento 210, 230.

A MILANO

La Borsa ha assunto oggi un'intonazione di fondo resistente cercando di consolidare la quota sulle posizioni gradatamente acquisite. Gli spunti selettivi si sono ancora ristretti a poche voci. Oggi sono ancora la Viscosa a mantenersi nella fase ascendente sostenuta da interventi professionali affiancata dalle Bastogi che sono pervenute a quota 670 e infine dalle Beni Stabili a 5800; per contro le Italcementi sono apparse invece più calme seguite da Montedison, Saffa e dai bancari. Negli assicurativi resistenti le Generali che però hanno perso la quota 40.000; ben tenute Toro e Sai, mentre nel

valori guida le Fiat, hanno perso lo smalto della vigilia.

In pratica si può parlare solo di Bastogi e di Viscosa ancora alla ribalta. Per quest'ultima però non si conoscono i motivi del rialzo. Il listino ha accentratato la maggior parte degli scambi con una chiara prevalenza di offerte in un mercato che accusa le fatiche sostenute nei giorni scorsi nel momento del rialzo. Chiusura quindi in complesso fiacca eudente salvo le poche voci ancora alla ribalta. Dopooborsa calma. Reddito fisso quasi stazionario con ristretta attività e variazioni minime.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6355; Aedes 1460; Alitalia 1300; Alivar 3485; Alleanza 13.510; Anic 40; Assicuratr. 21.300; Autos. To-Mi 920; B.co Roma 7000; Beni Imm. or. 371; Beni Imm. pr. 221; Beni stabili 5800; Binda 553; Breda 1731; Brioschi 20.200; Burgo or. 5930; Burgo pr. 5500; Caffaro 273; Cantoni 4200; Carlo Erba or. 1340; Carlo Erba pr. 888.

Cascani 4400; Cementir 1075; Ciga 1140; Cir 7500; Coge 1125; Comit 8480; Comp. Milano or. 7135; Comp. Milano pr. 3010; Comp. Toro or. 5850; Comp. Toro pr. 2919; Cond. Acqua 305; Credit 1382; Cucirini

2261; Dalmine 325; De Ferrari 1299; E. Marelli 283; Eridania 2288; Eternit 820; Falk or. 2989; Falk pr. 2375; Fiat or. 2815; Fiat pr. 2231.

Finmare 102,50; Finsider 188; Fisac 1229; Fond. Incendio 6300; Fond. Vita 13090; Generalfin 972; Generali 39.950; Gilardini 3803; Gim 2000; Ginori 97; Ifi pr. 2320; Ifil 4275; Ilssa Viola 1848; Imm. Roma 71; Iniziativa 4365; Interbanca 9900; Invest 1880; Isvim 1811; Italcable 2810; Italcementi 29.600.

Italgas 807; Italia Ass. 9855; Italsider 438,50; La Centrale 4885; Lepetit or. 14.850; Lepetit pr. 13.950; Lignificio 369; Liguigas 38; Magneti M. 547; Magona 2210; Marzotto 1170; Mediobanca 33.990; Metalli 2200; Mira Lanza 21.800; Mittel 830; Mondadori pr. 1888; Montedison 200,25.

N.A.I. 225,25; Nord Milano 500; Olcese 46,50; Olivetti or. 855; Olivetti pr. 1094; Pachetti 33,75; Pertusola 1605; Perlier 1132; Pierrel 749,75; Pirelli e C. 1885; Pirelli S.p.A. 904; Ras 59.400; Rinascite or. 62,50; Rinascite pr. 48,25; risanamento 3340; Rumianca 710.

Saffa 5500; Sai 5000; Saroni 879; Sifa 701; Silos 1830; Sip 1351; Sme 1396; Stampati 5300; Standa 1630; Stet 1580; Tecnomasio 384; Trafilerie 527; Un. Manifat. 8300; Viscosa or. 1070; Viscosa pr. 600; Westinghouse 10.300.

Alcune oscillazioni: Generali 40.500, 40.000, 39.500; Fiat 2839, 2827, 2815; Fiat priv. 2244, 2236, 2231; Montedison 202,50, 201; Viscosa 1067, 1075, 1070; Olivetti priv. 1095, 1094; Toro 5860, 5850; Sai 5044, 5000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 65.000, 67.000; sterlina oro nuovo 74.000, 75.000; marco svizzero 55.000, 58.000; oro fino 6375, 6575.

Nuovo ribasso per il dollaro

AMSTERDAM — Nuova debolezza per il dollaro, mentre l'oro ha recuperato leggermente terreno dopo le perdite di ieri. Gli operatori non prevedono grosse oscillazioni nel corso della seduta, e nemmeno l'annuncio della eliminazione di ogni ostacolo all'avvio della Sme dovrebbe influire sostanzialmente sull'andamento degli scambi odierni. La valuta statunitense quota 1.8554 marchi (1.8592 ieri), 1.8755 franchi svizzeri (1.8765), 4.2856 franchi francesi (4.2923); la sterlina risale lievemente rafforzata, con quotazione a 2.0280 dollari. L'oro ha aperto a 241,75-242,25 dollari l'oncia (238,50-239,25 precedenti) sul mercato londinese. Analoghi andamenti sulla piazza di Zurigo.

REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 6-3 | 7-3 | Titoli | 6-3 | 7-3 |
|----------------------------|--------|--------|----------------------|-------|-------|
| VALORI DI STATO | | | | | |
| Rendita 5% | 64,60 | 64,60 | OO.P.P.I.Si. 6% IV | 71,70 | 71,70 |
| Red. 3½% '54 | 64,50 | 64,50 | » » 7% IV | 71,40 | 71,40 |
| Pr. ricost. 3½% | — | — | » » 6% '66 | 62,30 | 62,30 |
| » » 5% | — | — | » » 7% '72 I | 63,40 | 63,40 |
| Pr. Red. 5% Tr. | — | — | » » 6% '67 | 63,50 | 63,50 |
| Riforma Fond. 5% | — | — | » » 7% '72 II | 72,50 | 72,50 |
| Pr. Red. 5% '54 | — | — | » » 7% '70 | 74,70 | 74,70 |
| Pr. Ed. Sc. 5½% '67 | 87,60 | 87,60 | P.S.A. 6% Sp VIII | 71,80 | 71,80 |
| » » 5½% '68 | 87,50 | 87,50 | » » 7% II | 72,50 | 72,50 |
| » » 5½% '69 | 78,70 | 78,70 | ICI PU vent. 6% | 75,65 | 75,65 |
| » » 6% '70 | 81,60 | 81,60 | » » 7% I | 71,20 | 71,20 |
| » » 6% '71 | 80,10 | 80,10 | Imi XXVI 6% | 76,40 | 76,40 |
| » » 6% '72 | 80,10 | 80,10 | » » XXXIX 7% | 76,70 | 76,70 |
| » » 9% 75/80 | 89,10 | 89,10 | » » XXXII 7% | 77,30 | 77,30 |
| Cer.C.T. 5,50% '78 | 100 | 100 | Imi spec. 6,50% '64 | 88,20 | 88,20 |
| Cer.C.T. 5,50% '79 | 100 | 100 | Isveimer 5,50% '63 8 | — | — |
| B.T.N. 5% 1978 | — | — | » » 6% '64 9 | 99 | 99 |
| » » 5% '79 | 95,85 | 95,85 | » » 7% '71 19 | 79,50 | 79,50 |
| » » 5% '80 | 95,85 | 95,85 | Torino Aem 5,50% '60 | 78,50 | 78,50 |
| B.T.Q. 7% 1978 | 99,70 | 99,70 | Torino Aem 5,50% '62 | 78,60 | 78,60 |
| B.T.Q. 9% 1979 I | 98,40 | 98,40 | S. Paolo 5% | 85 | 85 |
| B.T.Q. 9% 1979 II | 98,40 | 98,40 | » » conv. 6% | 70,30 | 70,30 |
| B.T.Q. 9% 1980 | 97,75 | 97,75 | S. Paolo 6% | 68,60 | 68,60 |
| B.T.Q. 10% 1981 | 96,55 | 96,55 | » O.P. 6% ex 5% | 64,15 | 64,15 |
| OBLIGAZIONI | | | | | |
| ENEL 6% '66 II | 79,15 | 79,15 | » » 6% | 64,15 | 64,15 |
| » » '69 II | 73,20 | 73,20 | Banco Napoli 6% | 69,20 | 69,20 |
| » » '73 | 71 | 71 | Banco Sicilia 6% | 95 | 95 |
| Enel 74 Indicizz. | 123,60 | 123,60 | » » 6% | 64,15 | 64,15 |
| I.R.I. 5% '65 | 84,60 | 84,60 | Banco S. Paolo 6% | 69,20 | 69,20 |
| Autostrade 6% '69 | 70,10 | 69,70 | M.C.C. 7% '71/79 | 95,30 | 95,30 |
| » » 7% '72 | 78 | 77,90 | Cr. I Sar. '69 6% | 84,20 | 84,20 |
| OO.P.P. 6% | 62,70 | 62,70 | » » 70 7% | 86,30 | 86,30 |
| » » 7% | 63,825 | 63,90 | Cassa R.P.L. 6% | 62,50 | 62,50 |
| OBLIG. CONVERTIBILI | | | | | |
| Rumianca 6% | 69,50 | 69,50 | F. Piem. V.A. 6% | 70 | 70 |
| Mediob. Fing. 7% | 134 | 134 | Fiat 5,50% '60 | 95,50 | 95,50 |
| » Sip 7% | 83,50 | 83,50 | Olivetti '62 5,50% | 93,60 | 93,60 |
| » S.Visc. 7% | 89,70 | 89,70 | » » 5,50% '62 | 94,80 | 94,80 |
| Liguigas 7½% '70 | 48,20 | 48,20 | Viscoca 6% '64 | 87 | 87 |
| Iri Siet 7% 73-88 | 83,50 | 83,50 | Rumianca 5,50% '62 | 73 | 73 |
| | | | Viberti 7% '39 II | 98 | 98 |
| | | | Riv 5,50% | 76 | 76 |
| | | | Lancia 5,50% '62 | 93,60 | 93,60 |
| | | | Tor. Sav. 5,50% | 86,90 | 86,90 |

LE AZIONI A TORINO

| | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|-------|--------|--|--------------------------------|--------|--------|--|----------------------------|--------|--------|--|
| ALIMENTARI | | | | ASSIC. Toro pr. | | | | Viscosa | | | |
| Eridania | 2295 | 2295 | | Generali | 40900 | 40300 | | » priv. | 1045 | 1062 | |
| Romana Zuccheri | 95 | 95 | | S.A.I. | 5200 | 5200 | | | 595 | 595 | |
| Fiorio | 340 | 340 | | RAS | 60800 | 60800 | | DIVERSI | | | |
| Alivar | 3690 | 3600 | | Ass. Milano | 7100 | 7100 | | Cartiera Italiana | 248 | 250 | |
| MINERARI ED ESTRATTIVI | | | | SAIAG | 3070 | 3070 | | Burgo ord. | 6070 | 5950 | |
| Sifa | 710 | 710 | | Schiapparelli | 860 | 860 | | » priv. | 5600 | 5550 | |
| Talco & Grafite | 31200 | 31200 | | Paromati | 900 | 900 | | Pachetti | 34 | 34 | |
| COMUNICAZIONI | | | | Mira Lanza | 22500 | 11000 | | CIR | 7500 | 7515 | |
| Autostrada To-Mi | 960 | 960 | | ANIC | 43 | 43 | | Acqua Potabili | 750 | 750 | |
| N.A.I. | 275 | 275 | | Rumianca | 715 | 705 | | Acqua Roma | 330 | 330 | |
| Torino-Nord | 69 | 71 | | Illegis | 816 | 810 | | Eternit | 830 | 830 | |
| SIP | 1400 | 1395 | | Pierrel | 739 | 750 | | Eternit pref. | 840 | 840 | |
| Italcable | 2830 | 2830 | | FINANZIARI ASSICURATIVI | | | | Rinascite | 63,50 | 62,50 | |
| Alitalia | 1350 | 1360 | | Interbanca | 10000 | 10000 | | » priv. | 50 | 50 | |
| IMMOBILIARI | | | | Mediobanca | 33200 | 33200 | | Ciga | 1140 | 1140 | |
| Ferco | 142 | 144 | | Comit | 8600 | 8600 | | Ceramica Pozzi | 83 | 83 | |
| Risanamento | 3300 | 3300 | | Banco Roma | 7150 | 7150 | | Unicem | 5200 | 5200 | |
| Beni Stabili | 5250 | 5650 | | Credito It. | 1385 | 1385 | | Silos | 1800 | 1300 | |
| B.I.L. | 405 | 405 | | La Centrale | 4900 | 4925 | | OBLIG. CONVERTIBILI | | | |
| B.I.L. priv. | 220 | 220 | | S.M.E. | 1390 | 1390 | | B.T.I. 7% 73/88 | 72,30 | 72,30 | |
| Immobiliare Roma | 73 | 71 | | STET | 1700 | 1700 | | G.I.M. 6% 73/88 | 77,50 | 77,50 | |
| Imm. Agr. Vittoria | 6200 | 6200 | | Finisider | 190 | 190 | | Pirelli 5% | 77,40 | 77,40 | |
| I.P.I. | 1770 | 1760 | | Piemonte Financ. | 1800 | 1800 | | M. Fingest 7% '72 | 134,50 | 134,50 | |
| Isvim | 1800 | 1800 | | Invest | 1680 | 1680 | | M.C.E. 7% 73/88 | 78,80 | 78,80 | |
| CHIMICI | | | | Mittel | 830 | 830 | | M. Visc. 7% 73/88 | 89,90 | 89,90 | |
| Montedison | 202 | 201,50 | | Bastogi | 622,50 | 656,50 | | M.S. Spirito 7% '73 | 92,90 | 92,90 | |
| Liguigas | 35 | 39 | | IFI priv. | 2320 | 2337 | | M. Fibre 7% 73/88 | 78,20 | 78,20 | |
| | | | | Pirelli & C. | 1900 | 1900 | | Metalli 6% 73/88 | 82,50 | 82,50 | |
| | | | | Pirelli Spa | 905 | 912 | | Liguigas 7,50% '70 | 48,60 | 48,60 | |
| | | | | GLM | 1982 | 1982 | | Liguigas 7,50% '71 | 46,30 | 46,30 | |
| | | | | Ilfi | 4350 | 4350 | | Liguigas 7,50% '72 | 45,30 | 45,30 | |
| | | | | SAROM | 860 | 860 | | Liguigas 7% 73/88 | 43,30 | 43,30 | |
| | | | | Assicur. Toro | 5800 | 5750 | | Iri Siet 7% 73/88 | 83,80 | 83,80 | |

Torneranno a volare per la difesa dei vigneti

La Regione Piemonte ha vinto la battaglia degli elicotteri

Sui vigneti del Piemonte, anche quest'anno, torneranno a volare gli elicotteri impegnati nella lotta contro la malattia della vite dell'uva. La buona notizia per gli agricoltori della nostra regione sta per giungere da Roma. All'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris, è stato preannunciato, infatti, un provvedimento di deroga al decreto del ministero della Sanità che vieta l'utilizzo dei mezzi aerei per l'azione fitosanitaria.

La sospensione del divieto, che tanto allarme aveva provocato tra i responsabili e i lavoratori delle aziende vinicole piemontesi che aveva suscitato immediate proteste, anche da parte dell'assessore Ferraris, dovrebbe essere, secondo notizie ufficiali, soltanto temporanea, valida cioè per quest'anno. Sembra, quindi, che i trattamenti antiparassitari, in

programma nei prossimi giorni, potranno essere portati a termine ancora con gli elicotteri.

Gli elicotteri operanti in Piemonte attualmente sono otto e hanno circa diecimila soci, soprattutto nelle provincie di Asti e di Cuneo. La Regione contribuisce economicamente al loro funzionamento con un finanziamento di circa un miliardo di lire ogni anno.

La revoca del divieto ministeriale ad utilizzare gli elicotteri per i trattamenti antiparassitari sui vigneti era stata sollecitata da Bruno Ferraris, il quale aveva fatto presente che «con il mezzo aereo si impiegano nei vigneti soltanto prodotti anticrittogamici di terza e quarta classe di tossicità, mentre assai più nocivo appare l'uso degli atomizzatori, che possono agire fino ad una pressione di cinquanta atmosfere.

Anche in caso di vento non sussistono pericoli, dato che in queste condizioni gli elicotteri non si alzano in volo».

«La volatilità dei prodotti impiegati — diceva ancora l'assessore Ferraris — risulta essere minima e non si hanno notizie di dermatosi diffuse in misura paragonabile a quella del tempo in cui i trattamenti anticrittogamici si compivano da terra».

Comunque, l'assessorato all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Piemonte ha avviato i passi necessari per arrivare a precisi controlli sulla tossicità dei prodotti chimici impiegati dagli elicotteri sui vigneti, allo scopo di eliminare o ridurre ulteriormente eventuali elementi nocivi all'ambiente e alle persone.

Intanto, presso la Camera di Commercio di Asti, si sono svolti gli esami di idoneità, con prove teoriche e pratiche, per l'ammissione all'Ordine nazionale degli assaggiatori di vino. L'on. I. candidati erano ventuno. Tra l'altro, hanno dovuto saper riconoscere un campione difettoso su cinque presi in esame, hanno dovuto dare una valutazione degli altri quattro campioni simili, cioè con uno scarto non superiore di dieci punti, a quella stabilita prima dalla commissione giudicatrice e hanno dovuto, infine, superare la prova finale che consisteva in una discussione su nozioni di tecnica enologica.

r. bo.

L'annata vinicola '78 in Piemonte

| Province | Uva da vino prodotta (quintali) | Uva destinata alla vinif. (quintali) | Vino prod. per q.le di uva vinif. (litri) | Totale vino prodotto (ettolitri) |
|--------------------|---------------------------------|--------------------------------------|---|----------------------------------|
| Alessandria | 1.608.483 | 1.608.056 | 58,90 | 947.145 |
| Asti | 1.860.500 | 1.050.000 | 66,00 | 1.220.000 |
| Cuneo | 1.059.660 | 1.850.000 | 68,00 | 714.000 |
| Novara | 169.014 | 169.014 | 70,00 | 118.309 |
| Torino | 482.861 | 479.861 | 68,00 | 326.306 |
| Vercelli | 76.600 | 76.300 | 64,00 | 48.800 |
| Totale Regione '78 | 5.257.118 | 5.233.231 | 64,48 | 3.374.560 |
| Totale Regione '77 | 6.827.715 | — | — | 4.494.500 |

Fonte: «Il Settimanale Piemonte»

L'originale.

Solo Amaretto di Saronno è l'originale.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

● **Crisi di governo:** Il Capo dello Stato ha convocato Saragat, Andreotti e La Malfa. Formalmente si tratta di un supplemento di consultazioni, in pratica è un estremo tentativo di evitare le elezioni anticipate. L'ipotesi più accreditata è che il mandato venga affidato a Saragat.

● **Conflitto cino-vietnamita:** definitivamente confermato anche da Mosca e da Hanoi il ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam. A Pechino si parla di vittoria militare.

● **Medio Oriente:** primo colloquio domani pomeriggio tra Carter e Sadat. Il progetto americano prevederebbe l'inizio dei negoziati sull'autonomia amministrativa ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza e la non premienza dell'accordo tra Egitto ed Israele sui patti tra il Cairo e altri Paesi arabi.

● **Accordo di compromesso a Bruxelles** tra i ministri agricoli della Cee ma con l'opposizione della Gran Bretagna sulla eliminazione in due anni dei montanti compensativi. L'intesa consentirà alla Francia di togliere il veto all'entrata in vigore dello Sme.

● **Riunione a Washington dei ministri finanziari** dei 21 Paesi aderenti al Fondo monetario internazionale. Presente per l'Italia il ministro del Tesoro Pandolfi. All'ordine del giorno le conseguenze sulle economie occidentali degli aumenti petroliferi.

● **Continua l'agitazione degli assistenti di volo.** Cancellati numerosi collegamenti internazionali e nazionali.

● **Morto all'ospedale romano San Camillo un bambino di sei mesi.** Non ancora stabilito se il bimbo sia deceduto per virus respiratorio.

● **Durerà otto mesi e si svolgerà in due tempi l'inchiesta parlamentare sul caso Moro.** Prima fase: indagine sulle circostanze del rapimento e dell'uccisione del presidente della dc; seconda: il fenomeno terrorista nel suo complesso.

● **Nuovo mandato di cattura spiccato a Roma dal giudice Amato contro il giornalista di Radio Montecarlo Ernesto Viglione e il mitomane Pasquale Frezza per le presunte rivelazioni sulla vicenda Moro.** Dovranno, tra l'altro, rispondere di truffa ai danni del deputato dc Carenini che versò alcuni milioni per scoprire il nucleo dirigente delle Brigate rosse.

● **Aerei e truppe sudafricane hanno compiuto ieri un'incursione in Angola** su basi di guerriglieri. Le perdite inflitte a questi ultimi sarebbero di 500-1000 morti.

● **Attentato stanotte contro un pulmino dei vigili urbani a Roma.** Leggermente ferito il guidatore. L'azione rivendicata dai «gruppi organizzati combattenti».

● **La portaerei americana «Constellation» raggiungerà il Golfo Persico per «rassicurare» le nazioni arabe legate agli Usa.**

● **Sud e Nord Yemen continuano a combattere nonostante la mediazione della Lega araba.**

● **L'elezione del cristiano democratico Karl Carstens a presidente della Repubblica tedesca, il 23 maggio, appare sicura.**

Temperatura ore 12 a Torino: +14 - ieri max +14 - min. +7,5

Situazione: sull'Italia, una perturbazione estesa dall'arco alpino occidentale alla Spagna si sposta verso levante. TEMPO PREVISTO: a Nord e sulla Toscana nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1800-2000 metri. Dalla serata attenuazione della nuvolosità. TEMPERATURA: in diminuzione

In Italia
Bolzano +1 +14
Verona +5 +15
Milano +7 +14
Firenze +3 +20
Bologna +3 +15
Roma +2 +19
Napoli +8 +18
Reggio C. +10 +16
Palermo +11 +14

Aosta +3 +13
Alessand. +7 +15
Asti +2 +8
Cuneo +4 +10
Novara +2 +7
Vercelli +8 +14
Biella +10 +16
Genova +10 +18
Imperia +11 +17
Savona +3 +18

all'estero
Atene +8 +15
Bangkok +27 +33
Bruxelles +2 +9
Il Cairo +12 +25
Ginevra +8 +12
Hong Kong +18 +22
Lisbona +10 +17
Londra +5 +12
Madrid +6 +18

Manila +18 +30
Mosca -3 +5
New York +11 +15
Oslo -2 +5
Parigi +3 +11
Rio +18 +30
Stoccol. +1 +6
Tel Aviv n.p. n.p.
Tokyo +20 +30
Vienna +2 +8

Martedì la sonda americana si dirige verso Saturno

Perfetto il lavoro del Voyager Esplorate quattro lune di Giove

Le fotografie sono state scattate da una distanza minima di 278 mila km mentre la sonda viaggiava a 130 mila chilometri orari: inviate sulla Terra, hanno impiegato 38 minuti per arrivare al centro di Pasadena percorrendo 680 milioni di chilometri - Come sono Io, Europa, Callisto e Ganimede - Impossibile un viaggio umano per eccesso di radioattività

PASADENA — Il «Voyager 1» ha scattato la prima immagine ravvicinata di «Amalthea», minuscola luna di Giove, e ieri era pronto per gli incontri con il pianeta gigante e con un'ispezione delle sue 4 lune più grandi.

Amalthea, che fino a ieri si pensava avesse forma regolare, e diametro compreso fra 120 e 240 chilometri, s'è visto invece che ha la forma più d'un uovo che di una sfera. E' il quinto dei satelliti di Giove osservato da vicino dal vascello terrestre a energia nucleare, mentre la possente gravità del pianeta lo risucchiava. Le ultime fotografie delle altre lune mostrano una varietà di mondi fra sfumature arancione, gialle e bruno.

«Per il geologo planetario è davvero la vigilia di Natale», ha detto il prof. Laurence Soderblom domenica sera, strofinandosi le mani in attesa delle ancor migliori immagini dei quattro più interessanti fra i tredici satelliti gioviani. «Ora vediamo solo l'inizio dell'esplorazione di quattro nuovi mondi».

Un'istantanea di «Io» mostra una sfera screziata gialla e ruggine. Secondo il prof. David Morrison dell'Università delle Hawaii, potrebbe esser coperta di letti disidratati di sale e di zolfo. Dopo Io, «Europa», sfera brillante con sottili ombre giallo-scure e striature marrone scuro. Si presume sia rocciosa, con uno strato di ghiaccio.

Sul marrone i due più grossi dei quattro satelliti «galileiani», Callisto e Ganimede: quest'ultimo ha ombre di bruno chiaro o scuro, gli scienziati pensano sia coperto di ghiaccio misto a fango. Callisto è crivellato di macchie bianche simili a crateri, secondo Morrison sono un misto di ghiaccio e rocce.

Mentre a Pasadena e altrove gli scienziati sono felici e orgogliosi per il successo tecnico del «Voyager», nel

mondo si fa strada la delusione, in seguito agli accertamenti fatti dal professor Thomas Armstrong, della «University of Kansas», il quale afferma che i dati trasmessi dalla sonda hanno già quasi del tutto escluso la possibilità di un volo umano verso Giove. Il professor Armstrong ha partecipato alla produzione e all'installazione sul Voyager di un apparecchio che misura la radiazione dell'atmosfera di Giove. E ora egli ha dichiarato che, se pure si riuscirà a eliminare gli altri problemi, la radioattività atmosferica è così intensa da rendere pressoché impossibile la presenza sia pur rapida di uomini per quanto ben protetti.

Imperturbabile salvo brevi pause, il «Voyager» invece ha mandato avanti il suo lavoro. A 680 milioni di km dalla Terra, e a solo 278 mila da Giove: questa «minima» distanza dal colosso del sistema solare è stata raggiunta ieri, alle 13'05, ora italiana. I segnali radio, viaggiando alla velocità della luce, hanno impiegato 38 minuti per portare a terra la conferma del successo dell'operazione.

«Tutto è normale», ha detto il direttore del progetto Voyager, Robert Parks. La gravità di Giove è così possente, che in 24 ore ha raddoppiato la velocità del Voyager rispetto al Sole, portandola a 130.000 chilometri l'ora. La sonda pesa circa 900 chili: e dopo aver salutato «Io» e i più grossi satelliti di Giove, martedì punterà verso Saturno, nei cui pressi ha un appuntamento per l'anno venturo.

Benché non ancora del tutto fuori pericolo, i delicati sistemi elettronici hanno sopportato senza manifestazioni danni l'aggressione dell'atmosfera radioattiva di Giove: i raggi assorbiti oggi sono oltre mille volte la dose che ucciderebbe un essere umano. «Giove è e resterà il



La macchia rossa di Giove, foto da due milioni di chilometri

dominio dei robot» ha commentato con aria triste il prof. Bruce Murray, direttore del «Jet Propulsion Laboratory» da cui la missione Voyager è controllata.

Le due telecamere telescopiche della sonda indicano che «Io» ha l'aspetto più spettacolare. Salvo sorprese ulteriori nella prossima giornata. Radiazioni a parte, una sorpresa è giunta pochi minuti dopo il raggiungimento della minima distanza da Giove: a Pasadena si è deciso di spegnere temporaneamente uno degli apparecchi scientifici del Voyager, che assorbiva troppa corrente elettrica.

Secondo il professor David Morrison, la Terra, che ha molta acqua in superficie ma poca all'interno, se tutti i suoi oceani congelassero apparirebbe molto simile a «Europa». Se invece tutti gli oceani si mettersero a ribollire e evaporassero, il nostro pianeta assomiglierebbe a «Io». Ganimede e Callisto sembrano fatti di metà acqua e metà roccia, perché sono meno densi di Io e di Europa: entrambi sono più grossi del pianeta Mercurio.

Dopo aver studiato Saturno, un pezzo dei suoi anelli e alcune delle sue lune, il Voyager saluterà per sempre, nel 1980, il sistema solare, e andrà alla deriva fra le stelle. Nell'improbabile ipotesi che incontri una civiltà in un altro sistema solare, magari fra qualche milione di anni, la sonda ha un bel regalo da parte dei terrestri: un disco fonografico di rame, del diametro di trenta centimetri. Registratori in sessanta lingue, i saluti dalla Terra agli altri mondi.

Su Giove tutto è enorme. Ha il nome del dio che, nella mitologia greca e romana, in tutto l'Olimpo veniva accettato come il capo. Il colosso del sistema solare è una palla di gas e di liquidi, una massa 318 volte la Terra. Le migliaia di foto che il Voyager ha preso e trasmesso durante la crociera, mostrano che Giove ha un'atmosfera ancor più complessa del previsto. La grande macchia rossa, grande abbastanza per inghiottire tre Terre, è un luogo di immensi turbini, che gira come un immenso uragano.

(Ansa)

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- Romano: «Cristo si è fermato a Eboli» di Francesco Rosi, con Gianmaria Volonté, Irene Papas.
- Araldo: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini.
- Zeta: «Effetto notte» di François Truffaut, con Jacqueline Bisset.

Televisione

- Retedue, ore 20,40: quinta e ultima puntata dello sceneggiato «Che fare?» di Gianni Serra, con Elisabetta Pozzi.
- Capodistria, ore 22,05: «La bestia», film di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane.

Musica e teatro

- Cabaret Centralino: alle 21,30 Marco Messeri e Marina Confalone in «Sangue di rapa».
- Arci Zenit: alle 21 concerto jazz del trio Pierannunzi-Tommaso-Gatto.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 25 - 26 - 27 - 28 - 29